Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 296 nuova serie Fondazione 1881

LA FASE DELLE RIFORME

Governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Domattina il presidente del consiglio, concluso il breve viaggio in Lucania, sua terra natale e suo collegio elettorale, rientrerà nella capitale ed inizierà subito li lavoro preparatorio delle riunioni interministeriali convocate per il 2 e 3 prossimi, per la messa a punto della posizione governativa sulle riforme sanitaria ed edilizia. Tutto ciò ha un significato preciso che impone alcune riflessioni.

Innanzitutto c'è da chiedersi: perché le due riunioni interministeriali dal momento che il dialogo governo-sindacati sulle riforme e anche più specificamente sui temi della sanità e della casa era già iniziato e fu interrotto dalla crisi di governo? Possibile dare una risposta con la modesta presunzione di non essere molto lontani dal vero.

Il presidente del consiglio forse più di ogni altro conosce i limiti, le carenze, le possibilità delle finanze italiane. La stampa estera ha espresso al momento dell'insediamento di Colombo a palazzo Chigi unanimi e lusinghieri giudizi sulle sue capacità di tecnico e di esperto giungendo a definirlo «mago della finanza».

La stessa Borsa italiana ha registrato una inversione di tendenza, quando le redini governative sono state affidate all'uomo politico che per molti anni è stato il maggiore artefice della politica economica. Tutto ciò implica, da parte del presidente del consiglio, una estrema attenzione nei suoi primi difficili passi su un terreno tanto irto di ostacoli come quello delle riforme.

Colombo ha sollecitato più volte la responsabile partecipazione di tutti all'azione tendente al rilancio dell'economia. Ha chiesto a tutti un sacrificio non indifferente con le nuove tasse. Ora tutti attendono che i passi successivi siano fatti nel modo dovuto. Nasce di qui la volontà del presidente del consiglio di giungere sollecitamente al dialogo con i sindacati, ma dopo aver fatto bene i conti.

Le riunioni interministeriali di mercoledì e giovedì prossimi testimoniano la volontà del governo di muoversi, ma di muoversi con cautela, dopo aver valutato tutti i pro ed i contro, dopo aver predisposto una piattaforma che consenta di sviluppare con le centrali sindacali un discorso sul terreno concreto delle cifre e delle possibilità, e non su quello pericolosissimo dei discorsi astratti, delle enunciazioni che possono poi essere strumentalizzate a piacimento.

C'è poi un'altra riflessione da fare. L'iniziativa del presidente del consiglio di convocare le riunioni interministeriali quando ancora era viva l'eco delle misure anticongiunturali non soltanto conferma la volontà governativa di non perdere tempo, ma dimostra anche che il governo ha valutato senza allarme i commenti dei sindacati al primo lotto di disposizioni. Anzi, proprio muovendo la pedina per primo, Colombo ha posto i sindacati di fronte alla necessità di contenere il tono delle polemiche in termini tali da non precludere la ripresa di un dialogo i cui tempi sono in pratica già delineati.

Questo dinamismo ha preso di contropiede le centrali sindacali. Le reazioni sono state molto diverse. Le critiche più accese sono state espresse dalle federazioni dei metalmeccanici. Ma in proposito c'è da considerare che proprio in questo settore sono più vive le tendenze all'autogestionismo, in altre parole all'oltranzismo puro. Certamente le federazioni metalmeccaniche non possono usare un tono che lasci molto spazio agli estremisti, ai cosiddetti gruppi cinesi, i quali avrebbero facile gioco a riprendere il sopravvento, come hanno fatto nei momenti più difficili dell'autunno scorso, se da parte delle centrali sindacali trapelasse una propensione alla disponibilità ed alla moderazione.

Tutto ciò lascia sperare che anche in questo settore, al di la delle polemiche verbali, ci sia una concreta volontà di contribuire alla costruzione di un edificio per l'interesse comune. Tanto più che le federazioni devono in un certo senso seguire gli ordini di scuderia delle tre centrali cui aderiscono e cioè dei vertici della CGIL, CISL e UIL, e questi ultimi appaiono divisi.

La CGIL ha assunto posizioni più rigide rispetto alle altre, ma non si può dimenticare che all'interno della confede-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A CAUSA DI UNA FUGA DI GAS CHE AVEVA INVASO UN LOCALE DI SERVIZIO SEMINTERRATO

Crolla per uno scoppio un albergo sull'Adriatica: 8 persone uccise

Una quindicina sono i feriti - Tre donne versano in pericolo di vita - L'esplosione è avvenuta quando un operaio ha acceso la luce per riparare il guasto - La sciagura nella località di Pedaso

Porto San Giorgio, 30

Una tremenda esplosione ha provocato il crollo di un albergo-ristorante a tre piani, situato nella vicina località di Pedaso, sulla Strada Adriatica. Nella sciagura otto persone hanno perduto la vita sotto le macerie e una quindicina sono rimaste ferite, alcune in maniera grave. Lo scoppio, avvenuto poco prima di mezzogiorno, è stato causato da una fuga di gas. Il traffico sull'Adriatica è stato deviato per molte ore. I due stabili adiacenti all'edificio crollato, giudicati pericolanti dopo un sopralluogo compiuto dai vigili del fuoco e da tecnici, sono stati sgomberati. Il consiglio comunale di Pedaso è stato convocato in seduta straordinaria per deliberare il lutto cittadino e per decidere provvidenze in favore dei familiari delle vittime e dei feriti. Appena appresa la notizia, il Presidente della Repubblica ha dato incarico al prefetto di Ascoli Piceno di far pervenire alle famiglie colpite le espressioni del suo cordoglio

Secondo una prima ricostruzione, la sciagura è avvenuta a seguito di una fuga di gas dalla conduttura che lo portava dalla bombola alle cucine. Le bombole — sei, collegate a batteria — erano collocate in un seminterrato del ristorante e sono riemerse completamente intatte dalle macerie. Sopra si trovavano le cucine assieme ad altri servizi e ad una sala da pranzo della capienza di circa 20 persone, il tutto era ricavato in un fabbricato a un piano, che collega due altri edifici, dove erano le porte principali del ristorante e le camere dell'albergo detto «Al gallo».

Pare che gli addetti ai servizi si fossero accorti della fuga di gas o comunque che qualcosa non funzionava bene. E' stato allora chiamato tale Romano Ficiarà che aveva una bottega di ferramenta proprio di fronte al ristorante. L'uomo è sceso nel seminterrato e subito dopo è avvenuta la deflagrazione. Forse ha acceso la luce per scendere le scale ed il locale, già saturo di gas, è esploso. La parte sovrastante, costruita in cemento precompresso, è stata completamente distrutta.

Le vittime si trovavano infatti tutte in questa parte del fabbricato. I feriti invece erano nelle altre ali, che sono rimaste lesionate. Anche fabbricati vicini hanno riportato danni per lo spostamento d'aria e molti altri hanno avuto i vetri frantumati. Aris Ficiarà, una delle vittime, non era però nello stabile del ristorante, si trovava sull'uscio della bottega del fratello Romano, di fronte alla pensione. E' stato ucciso dalle schegge provocate dalla esplosione.

La sciagura, come si è detto, è accaduta poco prima di mezzogiorno, quando cioè all'interno del ristorante erano soltanto le persone di servizio. Se fosse accaduta poco più tardi, avrebbe potuto avere proporzioni assai più gravi. Il ristorante infatti, rinomato nella zona per la sua cucina, è sempre molto frequentato e tanto più oggi, giornata festiva.

Sul posto si sono recati immediatamente alcuni mezzi della «Società autostrade» impiegati nella costruzione dell'autostrada Rimini-Canosa ed hanno cominciato immediatamente la opera di sgombero. Sono accorsi i carabinieri del luogo e di Ascoli Piceno, i vigili del fuoco, guardie di finanza. Anche il prefetto di Ascoli, con le autorità, è accorso prontamente.

Il numero delle vittime è andato a mano a mano crescendo con il procedere dello sgombero delle macerie. In tutto si lamentano otto morti: Piero Enrico Sbattella di 20 anni; Gino Sbattella, di 46; Evasia Tomassini di 40; Quarto Boccatonda di 32; Aris Ficiarà di 61; Romano Ficiarà di 57; Sandro Amurri di 18; Mario Marsala di 26. Le vittime, tranne i due Ficiarà e Gino Sbattella, facevano parte del personale dello albergo-ristorante, situato proprio al centro di Pedaso. Romano Ficiarà era stato chiamato proprio per la fuga di gas, il fratello Aris si trovava dall'altra parte della strada di fronte al ristorante e Gino Sbattella era un elettricista chiamato anche lui per una riparazione.

I feriti più gravi sono tre: Lara Agostini, Fidelma Del Papa ed Elena Sbattella, sorella di Gino Sbattella, tutte abitanti a Pedaso. Esi sono stati ricoverati all'ospedale di Porto San Giorgio e versano in pericolo di vita. Nello stesso nosocomio sono anche Alfredo Perotti, fratello del gestore del ristorante, ed Edoardo Savoi, il proprietario dell'immobile. Il gestore Ferruccio Perotti è scampato alla disgrazia essendo oggi a Roma.

Come si è detto, il traffico sull'«Adriatica», sulla quale è posto il locale, è stato deviato all'interno di Pedaso, provocando un forte rallentamento del traffico (intenso per il rientro dopo la giornata festiva). Colonne di automobili, per oltre tre chilometri, procedono a passo di uomo nei due senti di circolazione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pedaso — L'albergo - ristorante crollato e il ricupero delle vittime fra i blocchi di cemento

SOTTO L'ACCUSA DI FURTO

A MORTE NELL'URSS direttore di fabbrica

Mosca, 30

La corte suprema della repubblica sovietica della Georgia ha condannato a morte il direttore di una officina di riparazioni meccaniche di Rustavi. L'uomo, Daniel Kobahidze, è stato riconosciuto colpevole di essersi appropriato indebitamente di una somma pari a 141.418 rubli, sottratti alle casse della ditta, in un periodo di quattro anni a partire dal 1962.

I numerosi altri funzionari dell'officina sono stati condannati a pene detentive da 12 a 15 anni, anch'essi per appropriazione indebita per una somma complessiva di 60 mila rubli. Il processo è stato celebrato a Tiflis, la settimana scorsa.

Attentati a Washington contro sedi straniere

Washington, 30

Due bombe sono esplose questa notte a Washington, una all'ambasciata del Portogallo e l'altra, dopo alcuni minuti, all'ufficio informazioni della Rhodesia. I due edifici si trovano sulla stessa strada, a poca distanza l'uno dall'altro.

Nessuno era all'interno degli uffici, e non vi sono state vittime, ma i danni sono considerevoli. Non solo tutti i vetri delle finestre sono andati in frantumi, ma anche all'interno vi sono danni. Sono andati distrutti anche i vetri di alcune case vicine.

Non è chiaro se le bombe siano state sistemate dentro gli edifici, o all'esterno, oppure gettate da un'auto in corsa. In una lettera a un'agenzia di stampa, un cosiddetto «partito d'azione rivoluzionaria» rivendica i due attentati. Proclamandosi «africano», questo partito ha detto che gli attentati erano diretti contro «lo sfruttamento e l'oppressione dei popoli africani».

È TRIESTINA «MISS ITALIA '70»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Salsomaggiore — La triestina Alda Balestra di 16 anni, è stata eletta «Miss Italia 1970». A una ragazza di San Donà di Piave, Diana Scapolan di 18 anni, è stato assegnato il titolo di «Miss Cinema». In terza pagina il «nostro servizio particolare» sulla fase finale del concorso

DOPO OTTO MESI DI INDAGINI CONDOTTE DAL GIUDICE ERNESTO CUDILLO

È terminata l'istruttoria sugli attentati di dicembre

Gli anarchici Valpreda e Merlino in testa alle 17 persone coinvolte nella strage di Milano e nelle esplosioni di Roma - Un incartamento di diecimila pagine - Ascoltati 512 testimoni

Roma, 30

Il giudice Ernesto Cudillo ha praticamente concluso l'istruttoria sulla strage di Milano e sugli attentati di Roma. Il magistrato, dopo otto mesi di indagini, trasmetterà nei prossimi giorni il risultato del suo lavoro al pubblico ministero Vittorio Occorsio per la requisitoria. Il rappresentante della accusa impiegherà circa un mese per precisare le sue richieste. Quindi gli atti del procedimento, raccolti in numerosi volumi per un totale di quasi diecimila pagine, torneranno al dott. Cudillo, il quale stenderà la sentenza di rinvio a giudizio. Entro la fine dell'anno questo ultimo documento suggellerà la conclusione della istruttoria e nella prossima primavera si celebrerà il processo pubblico, in corte d'assise, contro le 17 persone rimaste coinvolte in un modo o nell'altro nella vicenda delle bombe.

Pietro Valpreda e Mario Merlino sono ritenuti gli organizzatori, gli animatori, gli ideologi del gruppo anarchico «22 Marzo». Loro complici risultano Roberto Gargamelli ed Emilio Bagnoli, nonché Roberto Mander ed Emilio Borghese. Questi ultimi due sono stati considerati dai periti immaturo il primo, seminfermo di mente l'altro.

L'accusa mossa contro i sei imputati è quella di aver organizzato ed eseguito il 12 dicembre 1969 gli attentati di Milano e di Roma, che causarono 16 morti ed oltre 100 feriti. Le imputazioni precisate ultimamente dal dott. Cudillo nei nuovi mandati di cattura notificati in carcere a Valpreda e i suoi compagni, si articolano su undici punti.

Le responsabilità del ballerino anarchico, di Merlino e degli altri quattro studenti emergono:

1) dalle ammissioni da parte degli imputati stessi circa una comune e preordinata volontà ed attività rivolte all'esecuzione di attentati dinamitardi e di «azioni esemplari» anche contro banche e l'Altare della Patria;

2) dalle ammissioni circa la disponibilità di un deposito contenente esplosivo idoneo per la confezione di ordigni;

3) dall'accertata partecipazione degli imputati a manifestazioni di piazza allo scopo di creare disordini il giorno prima degli attentati;

4) dalla connessione ideologica e cronologica tra gli attentati dinamitardi di Milano e di Roma, e dall'analogia tra gli ordigni e relativi contenitori collocati in entrambe le città;

5) dalla confezione degli ordigni esplosivi con l'inserimento di congegni a tempo;

6) dall'esito positivo della ricognizione da parte del tassista Rolandi, che riconobbe in Valpreda la persona da lui trasportata nei pressi di piazza Fontana il giorno degli attentati;

7) dall'indicazione del Valpreda alla polizia del luogo ove era stato custodito l'esplosivo;

8) dalle dichiarazioni di numerosi testimoni, tra cui Salvatore Ippolito, l'agente di pubblica sicurezza che si era inserito prima degli attentati nel gruppo anarchico di Valpreda;

9) dalle risultanze delle perizie medico-legali e tecniche;

10) dalle risultanze del sopralluogo alla Banca nazionale dell'agricoltura in Milano dove morirono 16 persone;

11) dalle risultanze dei sopralluoghi compiuti.

Per mettere insieme il capo d'imputazione, il giudice istruttore Cudillo ha impiegato quasi nove mesi. Il suo compito è stato difficile e complesso. Ha interrogato 512 testimoni.

Oltre ai protagonisti, nel processo si sono inseriti personaggi minori, come Stefano Delle Chiaie, il giovane elemento di estrema destra che recentemente riuscì ad evitare il mandato di cattura spiccato contro di lui per reticenza allontanandosi dal Paese. Ci sono poi Enrico Di Cola, anche egli latitante, che deve rispondere solo di associazione per delinquere e di procacciamento di notizie segrete, nonché Giovanni Ferraro, Angelo Faschetti, e Claudio Gallo, incriminati soltanto per il primo reato attribuito al Di Cola.

Sul banco degli imputati dovrebbero figurare infine anche quattro congiunti di Pietro Valpreda per rispondere di falsa testimonianza, per aver convalidato il suo alibi milanese, mentre l'accusa è convinta che il ballerino anarchico, dopo aver commesso la strage di piazza Fontana, rientrò a Roma con la sua «500», per poi tornare nel capoluogo lombardo allo scopo di precostituirsi un alibi.

SETTE BIMBI UCCISI E UNA TRENTINA FERITI DA BOMBE E RAFFICHE NELLA NOTTE

Orrenda strage dei comunisti in un orfanotrofio del Vietnam

Dopo un attacco con i mortai hanno fatto irruzione nel complesso sparando all'impazzata - I fanciulli sono stati sorpresi nel sonno - Abbattuti anche cinque adulti e colpiti altri quindici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 30

Sanguinose perdite sono state inflitte la notte scorsa dai comunisti alla popolazione del Vietnam del Sud in un'ondata di attacchi terroristici, diretti a far fallire le elezioni domenicali per il rinnovo parziale del senato. In tutto il paese gli attacchi comunisti hanno causato 55 morti e 140 feriti fra i sudvietnamiti, e otto morti e 54 feriti fra gli americani. I rossi hanno avuto solo una quarantina di morti, perché raramente si sono impegnati in scontri aperti sul terreno.

L'attacco più selvaggio è stato condotto contro un orfanotrofio buddista, con annesso ospedale, nel villaggio di Duc Duc, 35 chilometri a Sud-Ovest di Da-Nang, nel Nord. Dopo aver attaccato con i mortai, soldati nordvietnamiti in divisa hanno scorrazzato liberamente fra gli edifici, sparando su chiunque incontrassero e lanciando bombe a mano. In mezza ora di strage, i comunisti hanno stroncato sette orfani e cinque adulti, e ferito una trentina di bambini e altre quindici persone. Nell'attacco, i comunisti hanno prima lanciato una cinquantina di bombe di mortaio e di bombe a razzo, poi, col favore delle tenebre, sono avanzati fra gli edifici. Il complesso non aveva alcuna difesa e prima che arrivassero i governativi, la strage era compiuta e gli attaccanti erano lontani da almeno mezz'ora.

Gli orfani dormivano. Terrorizzati dalle esplosioni, quasi tutti si sono rifugiati sotto i letti. Una bomba di mortaio ha semidistrutto la palazzina del personale, uccidendo un'infermiera e il suo bambino. Il cadavere del piccolo è stato più tardi composto in una cassetta da munizioni sovrapposta alla bara della madre. Un monaco della pagoda di An Hoa, che dirigeva l'orfanotrofio, il venerabile Nguyen Tri, è stato fucilato sul posto con le mani legate dietro la schiena.

Prima di allontanarsi, i rossi hanno rubato tutti i fondi dell'istituto, tutte le galline e tre maiali, e abbattuto i maiali che non potevano portar via. Il comandante del distretto, cap. Huynh, è giunto troppo tardi con due plotoni della milizia. Egli ha detto che l'istituto non aveva alcuna difesa, neanche un reticolato, perché nessuno avrebbe pensato ad un attacco selvaggio contro orfani inermi.

In nottata sono stati attaccati nel resto del paese una cinquantina di abitati e di basi militari. Due seggi elettorali sono stati oggetto di un'incursione nel Nord del Paese, e vi hanno trovato la morte due soldati di guardia e sette civili, fra i quali un bambino. Le odierne elezioni, che interessano sei milioni e mezzo di cittadini, sono un adempimento costituzionale della legge del 1967 che prevede il rinnovo a scaglioni del senato sudvietnamita. I senatori restano in carica sei anni, ma i 30 del primo scaglione sono stati scelti con un sorteggio lo scorso dicembre.

In Cambogia continua la pressione comunista nelle vicinanze della capitale, Phnom Penh. Nelle prime ore del giorno sono continuati, fra l'altro, gli attacchi all'avamposto difensivo di Moat Krasas Kao, 8 chilometri a Sud-Est della città, da cui si possono intravedere le case della periferia di Phnom Penh. La base governativa si trova al di là del Mekong ed è l'ultimo apprestamento difensivo fuori della capitale a venir saggiato dalle forze comuniste, che operano liberamente nelle campagne allagate a oriente della città. In nottata i comunisti hanno attaccato anche in numerose altre località della Cambogia.

A. P.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

ATLETICA
La Coppa Europa alla Germania Est

UNIVERSIADI
Torino invasa dagli atleti-studenti

TENNIS
La Coppa Davis rimane agli S. U.

CICLISMO
Assenti gli assi Bergamo 1.o a Prato

CALCIO
Battuto il Cagliari in Coppa Italia

MOTO
Parlotti vince a Nuova Gorizia

TRAGEDIA IN UNA CASA PATRIZIA DELLA CAPITALE

Marchese uccide a fucilate la moglie e un «capellone»

Freddati i due nel salotto, l'uomo si è tolto la vita E' stata probabilmente la gelosia a causare il dramma

Roma, 30

A tarda sera si ha notizia di una sanguinosa tragedia scoperta nell'appartamento del marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, situato in via Giacomo Puccini 9. Nel salotto sono stati trovati tre cadaveri: quello del marchese Casati di 43 anni, quello della moglie Anna e quello di Massimo Minorenti, di venticinque anni, un «capellone» che recentemente aveva frequentato la marchesa. Accanto sono stati trovati sei bossoli di fucile. Dalle prime indagini risulta che il marchese ha sparato agli altri due con un fucile da caccia e poi si è suicidato. Dalle prime risultanze emerse durante il sopralluogo e l'interrogatorio del personale della casa, è stato accertato che nella mattinata il marchese si era allontanato da Roma per una battuta di caccia, rientrando in serata.

Secondo la prima ricostruzione compiuta dai tecnici della polizia scientifica e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Scorza, il marchese avrebbe ucciso a colpi di fucile da caccia la moglie e il suo giovane amico e poi con la stessa arma si è ucciso.

Dalle dichiarazioni fornite dai quattro domestici ai funzionari della squadra mobile che conducono le indagini, è risultato che il marchese Casati era rientrato da una battuta di caccia verso le 20. Al suo maggiordomo aveva detto che non voleva essere disturbato e si era rinchiuso nel salotto-studio. Poco dopo sono giunti nell'appartamento la marchesa Casati e il giovane suo accompagnatore, i quali si sono anch'essi recati nel salotto. Tra i tre sarebbe nata una violenta discussione.

Il maggiordomo ha dichiarato alla polizia che, poco dopo il rientro a casa della marchesa, aveva udito alcuni strani rumori. Le stanze della servitù sono in un'ala dell'appartamento opposta alle stanze di rappresentanza. Il maggiordomo del marchese ha inoltre detto alla polizia che, avendo ricevuto l'ordine di non disturbare, non si era permesso d'intervenire.

Ha dichiarato inoltre che, dopo i rumori, non udì più nulla. L'uomo ha inoltre aggiunto che nell'appartamento, un'ora dopo in cui sarebbe avvenuta la sparatoria, è giunta la figlia dei marchesi Casati, chiedendo di parlare con il padre, ma il maggiordomo glielo ha impedito, perché aveva ricevuto lo ordine di non disturbare.

Poco dopo, però, l'uomo, preoccupato che fosse accaduto qualcosa, ha telefonato alla sorella della marchesa Casati, la quale è giunta in via Giacomo Puccini un'ora dopo. La donna è entrata senza indugio nel salotto, trovando i cadaveri dei tre. Il marchese Casati era colpito da una fucilata al collo; la moglie al collo, al petto e ad un braccio; il giovane (bocconi a fianco di un tavolo) da un colpo alla testa: probabilmente ha cercato di difendersi o di nascondersi.

L'appartamento ove è avvenuto l'episodio si trova in un lussuoso palazzo circondato da un giardino, tra via Pinciana e corso d'Italia, in una delle zone più belle di Roma, nei pressi di via Veneto.

ROTTAMI SULL'AUTOSTRADA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cuneo — Un groviglio di lamiere: è quanto resta della «850» coinvolta nel secondo dei due gravi incidenti avvenuti sull'autostrada Savona-Torino. Due dei quattro passeggeri sono morti

PER PROTESTA CONTRO I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL GOVERNO

DOMANI FARMACIE CHIUSE NIENTE PIÙ CREDITO AI MUTUATI

Tutti gli assistiti dalle varie «casse» dovranno d'ora in poi pagare i medicinali - All'origine delle gravi decisioni l'aumento dello sconto sul prezzo dei farmaci

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le farmacie italiane resteranno chiuse durante la giornata di martedì primo settembre (tranne quelle di turno per le prestazioni urgenti) e, dalla stessa giornata, sospenderanno le forniture a credito a tutti gli assistiti degli enti mutualistici: lo ha stabilito, oggi, l'assemblea straordinaria della Federazione nazionale delle associazioni di titolari di farmacia (Federfarma), per protesta contro le disposizioni del decreto legge approvato dall'ultimo consiglio dei ministri.

La grave decisione ha la sua origine nell'aumento dello sconto sul prezzo dei medicinali, deciso dal Governo a favore degli enti mutualistici, e che consentirà a questi ultimi — gravemente deficitari — un risparmio valutabile in oltre 42 miliardi all'anno. Fino ad ora le mutue potevano fruire, per legge, di uno sconto sugli acquisti di medicinali pari al 17 per cento del prezzo; uno sconto del 12 per cento era concesso dalle industrie farmaceutiche, e uno del cinque per cento dalle farmacie presso le quali avvenivano gli acquisti.

Il «decretone» ha portato, com'è noto, al 19 per cento, lo sconto dovuto dalle industrie e al sei per cento quello dovuto dalle farmacie; lo sconto globale risulta, quindi, del 25 per cento. I proprietari delle farmacie sono ben cosapevoli della grave situazione delle mutue, ma non vogliono subire un onere giudicato estremamente gravoso, anzi insostenibile. Per rendersi conto del significato di que'l'uno per cento in più, derivante dal passaggio dal cinque al sei per cento dello sconto praticato alle mutue, basti considerare che ciò, sulla base del fatturato registrato nel 1969, equivale a un importo di oltre cinque miliardi.

Vero è che, da tempo, la questione del prezzo dei medicinali è oggetto di vivaci discussioni e polemiche; ma i farmacisti non vogliono saperne: a loro giudizio il maggior onere imposto dal Governo, e che riguarda la maggior parte dei medicinali venduti (sono pochissimi infatti gli acquirenti di medicine privi di assistenza mutualistica), riduce ulteriormente un margine di guadagno giudicato già esiguo; di qui, la protesta concretizzatasi oggi.

La «Federfarma», precisa un ordine del giorno approvato al termine della riunione odierna, ritiene che il provvedimento governativo muti radicalmente e aggravi, nei rapporti esistenti tra enti mutualistici e farmacie, gli oneri a carico di queste ultime e, tenuto conto che la situazione attuale ha superato il limite di rottura, chiede alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani di dichiarare che il servizio farmaceutico mutualistico è già, nelle condizioni attuali, lesivo del decoro professionale; chiede inoltre alla stessa Federazione di attuare con effetto immediato il suo ritiro dalla gestione dell'ufficio fiduciario.

Stabilite le modalità dell'agitazione e sottolineata l'esigenza di «un riassetto generale del sistema distributivo, in base al concetto di onorario professionale per ogni singola prestazione farmaceutica», l'ordine del giorno espone una serie di dati, dai quali si desume che l'utile netto finora goduto dai grossisti era del 6,95 per cento, mentre alle farmacie rimaneva un utile lordo del 23,60 per cento. «Per le forniture mutualistiche — aggiunge il documento approvato dalla "Federfarma" — le farmacie erano gravate del cinque per cento di sconto e di circa il due per cento di spese per la contabilità mutualistica, per cui l'utile lordo delle farmacie veniva ridotto al 16,60 per cento.

«Il nuovo decreto riduce i margini delle due categorie del due per cento: rispettivamente dell'uno per cento per i farmacisti, e dell'uno per cento per i grossisti, per cui rimane alle farmacie un utile lordo del 15,60 per cento. Tenuto conto degli altri oneri aggiuntivi derivanti dal decreto, e degli oneri derivanti dalle anticipazioni per il credito alle mutue, non è più possibile — conclude l'ordine del giorno — con i suddetti margini, la distribuzione da parte dei grossisti e la somministrazione del farmaco a livello professionale da parte delle farmacie».

A tarda ora si è appreso che il consiglio nazionale della federazione dei farmacisti italiani, riunitosi in assemblea straordinaria, ha aderito alle decisioni prese dall'assemblea della «Federfarma» e ha deliberato lo stato di agitazione della categoria a partire dal primo settembre.

R. P.

CONCLUSO IL CONVEGNO DI VALLOMBROSA

Le ACLI propongono una «scelta socialista»

Al discorso del presidente nazionale Gabaglio replica polemicamente il gruppo di minoranza

Firenze, 30

Emilio Gabaglio, presidente nazionale delle ACLI, ha concluso, a Vallombrosa, l'incontro nazionale di studio del movimento aclista, impostato quest'anno sul tema «Movimento operaio, capitalismo, democrazia». Svolgendo l'ultima relazione sul tema «Una scelta per l'uomo», Gabaglio ha detto che «il capitalismo non può più avere una funzione storica positiva», e ha ricordato che le ACLI intendono sviluppare la loro ricerca di una «nuova società del lavoro», confrontandosi con «l'esperienza storica del maggior filone del movimento operaio, quello socialista».

Gabaglio ha così proseguito: «A nostro avviso, gli elementi di giudizio per verificare se una società si può chiamare veramente alternativa al capitalismo, sono: sostituire la logica del massimo profitto, perché lascia insoddisfatti i bisogni più soggettivi dell'uomo e conduce all'alienazione personale e collettiva, con la logica della massima promozione dell'uomo nella libertà; e sostituire a questo fine i rapporti di produzione capitalistici con altri basati sulla riappropriazione da parte dei lavoratori e dell'intera comunità sia dei mezzi produttivi che dei frutti del lavoro.

«Sulla base di questi criteri — ha proseguito Gabaglio — la nostra analisi s'incentra essenzialmente sulla distinzione fra statalizzazione e socializzazione: non esiste democrazia reale, concludiamo, se ai cittadini lavoratori viene negato il diritto di concorrere effettivamente a determinare la destinazione dei frutti del lavoro sociale, se resta irrisolto il nodo della divisione del lavoro mutuato dai modi capitalistici di produzione. Si perviene, nel contempo, alla conclusione che per una società alternativa il superamento della proprietà privata dei mezzi di produzione è necessario, ma non sufficiente. Ad esso si deve associare l'autogestione economica e la partecipazione sociale e politica, contemperate da una pianificazione vincolante, ma democraticamente determinata. Di qui l'impossibilità di prendere a «modello» le società socialiste industrializzate. E' chiaro, però, che il tipo di società alternativa da noi indicato, non esclude, a meno di non fare del puro nominalismo, un'ipotesi autenticamente socialista.

«Orientare le nostre ricerche nella direzione indicata — ha detto Gabaglio — pone anche dei problemi alla nostra coscienza cristiana: ora, dall'insegnamento stesso del magistero, nei suoi snodi più recenti, possiamo dedurre che non c'è incompatibilità fra la nostra ricerca in questa direzione e la nostra coscienza cristiana. Non si tratta di costruire un socialismo cristiano; il cristianesimo, infatti, non è una metodologia politica o una scelta di strumenti ma, nella sua dimensione storica, una proposta di valori e di orientamenti. Per cui la scelta socialista non sarà quella della Chiesa o del cristianesimo ma, semmai, legittimamente e autonomamente, quella di cristiani».

Alla conclusione dei lavori, il gruppo dei dirigenti aclisti della minoranza, presenti all'incontro, hanno fatto la seguente dichiarazione: «1) Il metodo di organizzazione dell'incontro stesso appare il meno indicato a perseguire la dichiarata finalità culturale, per un serio e sereno dibattito di idee;

«2) l'impostazione rivelatasi a esito predeterminato, data l'impossibilità pratica di discutere in pochi minuti lunghi elaborati documenti non precedentemente trasmessi agli interlocutori, e il clima stesso determinato nell'uditorio dalla scarsa recettività per le opinioni avanzate in dissenso con quelle dei relatori, collocano di fatto esperienze del genere come prive di effettivo valore, ai fini di un approfondito contributo alla maturazione delle linee di marcia del movimento;

«3) malgrado la preventiva precisazione del presidente nazionale, l'incontro è apparso, al di là della formulazione del tema, come il tentativo — operato anche da altri qualificati dirigenti del movimento — di esprimere, a nome di esso, alcune opinabilissime tesi che, fuori dalle deliberazioni congressuali, vorrebbero fornire una giustificazione teorica a comportamenti e prassi politiche individuate nella prospettiva di una non precisata scelta "socialista".

«Fuori da ogni equivoco o tattica ambivalente, che sembra purtroppo contrassegnare la condotta di certi gruppi, si intende ribadire da parte nostra — conclude il documento della minoranza — ogni più netto rifiuto di simili tentativi manipolatori del reale pensiero dei lavoratori cattolici, i quali continuano a essere estranei a una simile prospettiva, e il cui punto di riferimento per un'azione di rinnovamento nel mondo del lavoro e nella società — anche nell'indispensabile ricerca di modi nuovi — rimane l'insegnamento sociale della Chiesa. Un aggiornato ruolo politico delle ACLI esclude, comunque, la funzione di supporto ideologico o pratico a un disegno politico determinato, come quello da alcuni intravisto in nuove formazioni politiche di sinistra, suscettibile del resto di provocare gravi pericoli di divisione tra i lavoratori cattolici».

Da parte sua, l'on. Franco Foschi, della DC, a conclusione del convegno di Vallombrosa, al quale ha partecipato anche in qualità di consigliere nazionale delle ACLI, ha dichiarato che «il convegno odierno apre, sul terreno culturale, una serie di temi che tendono a sfociare in una fase nuova di scelte di fondo per la vita delle ACLI, in particolare sul terreno politico». L'on. Foschi ha aggiunto che «da Vallombrosa parte in tal senso un ultimo avvertimento al partito della democrazia cristiana, e a "forze nuove" in particolare, per giungere urgentemente al chiarimento definitivo sulla collocazione che questa forza intende assumere nel quadro politico italiano, sull'assetto interno che vuole darsi e sul tipo di maggioranza per cui garantire le scelte programmatiche».

VELOCITA' E ASFALTO VISCIDO COMPLICI IN DUE GRAVISSIMI INCIDENTI

Quattro morti e 13 feriti in poche ore sulla Savona-Torino

Sbanda e si schianta contro un'altra auto una «124» con tre adulti e cinque fratellini: due dei bimbi perdono la vita - Altre due vittime in un triplice scontro sul filo dei 100

Cuneo, 30

Quattro morti e tredici feriti in due sciagure automobilistiche avvenute, a poche ore di distanza, sull'autostrada Savona-Fossano-Torino: nella prima, verificatasi durante la notte nel territorio del comune di Montezemolo, al confine tra Piemonte e Liguria, sono rimaste coinvolte una «Fiat 124» con otto persone a bordo e una «Lancia Fulvia»: nello schianto frontale tra le due auto, due bambini sono rimasti uccisi e altre otto persone (tra cui tre bimbi) ferite.

La «124» era guidata dal macellaio Francesco Giovinazzo, di 27 anni, di Genola (Cuneo); egli aveva con sé a bordo l'amico Paolo Napoli, di 19 anni, la cognata Giovanna Lombardo, di 28, e i cinque figli di lei, Maria Grazia, di tre anni, Concetta, di quattro, Salvatore, di sei, Antonio, di sette, e Carmela, di otto. La vettura stava viaggiando, a quanto sembra, a velocità piuttosto sostenuta, proveniente da Savona; all'uscita da una galleria, nell'imboccare una curva, la «124» è sbandata sull'asfalto bagnato (quando è avvenuto l'incidente stava piovendo), ed è finita sulla sinistra dell'autostrada (che si snoda lungo l'Appennino ligure a carreggiata unica), proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo, dalla direzione opposta, la «Fulvia» guidata dal commerciante Alberto Moglia, di 32 anni, di Caluso (Torino), che aveva al fianco la suocera Maria Berta, di 57 anni.

L'urto è stato violento, ed entrambe le auto si sono sfasciate. Due dei cinque bimbi, Concetta e Antonio, sono morti sul colpo; tutti gli altri hanno riportato gravi ferite. In ospedale sono stati ricoverati in gravi condizioni il piccolo Salvatore e sua madre.

Due morti e cinque feriti costituiscono il bilancio del secondo incidente, che ha coinvolto tre auto, poco prima di mezzogiorno, all'altezza di Montecala (Millesimo), sulla stessa autostrada; una «Fiat 124» stava superando una fila d'auto sulla terza corsia, quella di sorpasso, procedendo verso Fossano-Torino: la guidava Giuseppe Spina, di 34 anni, torinese, che aveva a bordo moglie, figlia e suocera. Sulla stessa corsia di sorpasso, in senso opposto, è entrata improvvisamente una «Fiat 850», guidata da un agricoltore di Vezza d'Alba, Luigi Castellotto, di 19 anni; a bordo c'erano la madre, la sorella e la zia del giovane.

La velocità d'entrambe le auto era piuttosto sostenuta: secondo la «Stradale», almeno sui cento chilometri. Lo scontro, seppure di striscio, è stato inevitabile. La conseguenza per la «124» è stata minima: alcune ammaccature e tutti gli occupanti illesi; la «850» di Cuneo, invece, è sbandata, il guidatore ha perduto il controllo dell'auto, che ha proceduto a «zig-zag» per un centinaio di metri e si è infine capovolta: in quell'istante è sopraggiunta una «Fiat 1100 familiare», guidata dall'agricoltore Bruno Ferro, di 34 anni, di Cuneo, che aveva a bordo la moglie e la figlioletta.

Lo scontro fra le due auto, frontale, è stato tremendo. La «1100» è entrata in parte nella «850». I due viaggiatori del lato destro, la madre del giovane guidatore, Matilde Berardi in Castellotto, di 47 anni, e la sorella Rosalia, di 13, rimaste schiacciate, sono morte per frattura del cranio (la signora sul colpo e la ragazza durante il tragitto verso l'ospedale). I due del lato sinistro, cioè il guidatore e la zia Anna Berardi, di 32 anni, sono stati proiettati fuori dell'auto, le cui portiere si erano aperte in conseguenza dell'urto. Entrambi sono rimasti lievemente feriti agli arti e in altre parti del corpo.

Gravemente feriti, invece, sono rimasti Bruno Ferro, il guidatore della «1100 familiare» e la moglie Luciana Sevega, di 30 anni, che gli sedeva accanto: entrambi hanno subito un trauma cranico. Il Ferro ha anche riportato la frattura del femore, e ne avrà per 90 giorni. Per la moglie, invece, i medici si sono riservati la prognosi. La figlioletta dei Ferro, Patrizia, di tre anni, seduta sul sedile posteriore, ne avrà per una decina di giorni.

SI ARRENDE IN CALABRIA l'assassino del figlio

Cosenza, 30

Si è costituito ai carabinieri di Diamante, Giovanni Campagna, di 38 anni, il quale venerdì pomeriggio ha ucciso a coltellate il figlio Angelo, di 13 anni, e ha poi colpito con la stessa arma la moglie, Mafalda Lauria, di 31 anni, e la figlioletta Rosalia, di cinque, ferendole gravemente.

Al comandante della stazione dei carabinieri, il Campagna ha detto: «Sono stanco e affamato. Ho ucciso mio figlio». L'uomo è stato condotto oggi pomeriggio nella pretura di Belvedere Marittimo, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della repubblica di Paola, dott. Pernice. L'omicida — a quanto hanno detto i carabinieri — appariva sereno, e ha chiesto più di una volta notizie della moglie e della figlioletta ferite.

Le condizioni della moglie del Campagna sono frattanto sensibilmente migliorate; la donna è stata dichiarata fuori pericolo dai sanitari. Sono invece ancora gravi le condizioni della figlioletta, per la quale i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

DALLA PRIMA PAGINA

GOVERNO e sindacati

razione opera una corrente socialista cui è piuttosto difficile criticare misure decise ed avallate da esponenti dello stesso partito sia a livello governativo, sia a livello tecnico. La CGIL, evidentemente, ha temuto di essere scavalcata dalla corrente oltranzista presente all'interno della CISL, ma in fondo quest'ultima confederazione ha diramato, dopo le decisioni governative, un comunicato sostanzialmente moderato.

La UIL, da parte sua, ha preferito attendere: martedì prossimo in una riunione di segreteria deciderà il da farsi. C'è da dire anche che la UIL non ha partecipato ieri ad un incontro svoltosi tra rappresentanti delle altre due centrali sindacali, e ciò non solo ha permesso al sindacato di Vanni, Ravenna e Ravecca di guadagnare tempo, ma ha bloccato un pronunciamento unitario, che avrebbe molto probabilmente reso più difficile l'ulteriore svolgimento del dialogo con il governo.

I sindacati, almeno sul piano formale, tendono a muoversi con sempre maggiore autonomia rispetto ai partiti, ma certamente le posizioni assunte da questi ultimi hanno anche per i rappresentanti dei lavoratori un peso determinante. E' significativo al riguardo che l'«Avanti!» di stamane abbia sottolineato nell'editoriale la necessità di sviluppare ora con urgenza l'iniziativa per le riforme e che dalle colonne dell'«Unità» l'esponente del PCI Giorgio Napolitano non sia andato oltre le consuete critiche alla azione governativa, espresse, per la verità, in tono non molto acceso.

D'altronde, la stessa direzione comunista, a partire da una riunione ormai rimasta memorabile del luglio scorso, insiste sulla esigenza di evitare un ulteriore appesantimento della situazione economica. Di questo cambiamento di marcia Lama e gli altri «big» comunisti della CGIL non possono non tener conto.

Ormai è sempre più diffusa la convinzione che un nuovo autunno caldo, un nuovo periodo di agitazioni e di blocco della produzione ridurrebbe le recenti decisioni governative ad un fatto episodico, incapace di dare nuovo slancio vitale all'economia. Speriamo che di ciò siano veramente convinti anche i sindacati.

P. P.

In Italia Gustavo Adolfo, re-archeologo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Re Gustavo Adolfo di Svezia è giunto ieri a Fiumicino, assieme alla figlia Cristina; il re, che è in Italia per la sua consueta campagna di scavi archeologici ad Acquarossa, presso Viterbo, si tratterrà tre settimane nel nostro paese

DI NOTTE A RIMINI SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

Tre giovani danesi maciullati dal treno

Hanno attraversato di corsa i binari mentre arrivava il Milano-Bari - Salvo per miracolo un loro compagno

Rimini, 30

Tre giovani danesi, fra cui una ragazza, che stavano attraversando a piedi la linea ferroviaria Rimini-Pesaro, sono stati travolti e uccisi da un treno, la scorsa notte, a Marebello di Rimini. I tre — Flemming Schack, di 22 anni, residente a Kolding, Pauli Allekiar, di 22, abitante ad Arhus, e Susan Andersen, di 19, anch'essa residente ad Arhus — stavano rientrando nella pensione dov'erano alloggiati, che si trova al di là della linea ferroviaria.

Dopo aver percorso il viale Enna, che finisce contro una scarpata ferroviaria, sopraelevata di alcuni metri, invece di accedere al sottopassaggio pedonale a lato del viale stesso, i tre giovani hanno preferito salire la scarpata e passare per un varco aperto nella siepe che delimita i binari, ma hanno attraversato la linea freroviaria proprio mentre stava arrivando, alle 0,02, il direttissimo Milano-Bari. Investiti in pieno, i tre sono morti sul colpo.

Con loro era un quarto danese, Iorgens Nielsen, di 19 anni, abitante a Kolding, il quale, essendo rimasto qualche passo dietro gli altri, è stato soltanto sfiorato dal convoglio, rimanendo incolume: il giovane è ora in stato di profondo choc, e non sa rispondere alle domande degli inquirenti. Sul luogo dell'incidenti si sono recati i carabinieri di Rimini, che hanno avvertito la Procura della Repubblica e le autorità diplomatiche.

E' stato accertato che, al momento della disgrazia, la visibilità nella zona era molto ridotta per la fitta pioggia che stava cadendo: è possibile — secondo i carabinieri — che, proprio per cercare di bagnarsi meno, i tre abbiano tentato di attraversare di corsa i binari, senza accorgersi (per la fretta, il buio e gli arbusti che impediscono una visione laterale) che il convoglio stava arrivando. Le tre vittime e il Nielsen erano giunti in Italia, il 17 agosto, in aereo, raggiungendo direttamente Rimini, e avrebbero dovuto ripartire domani mattina.







(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rimini — Le tre giovani vittime: Pauli Allekiar, Susan Andersen e Flemming Schack

LA «TRATTA DELLE SUORE»

IL «SUNDAY TIMES» riparte all'offensiva

Londra, 30

Il settimanale «Sunday Times», che la settimana scorsa pubblicò il primo servizio sul presunto traffico di novizie dall'India all'Europa, torna sull'argomento con un secondo articolo, nel quale esamina gli aspetti della vicenda per quanto riguarda il ruolo che in essa avrebbero avuto conventi tedeschi di suore. Il settimanale scrive che, quattro anni fa, nel luglio 1966, la conferenza dei vescovi cattolici della Germania occidentale, riunitasi a Fulda, decise di dare ai conventi tedeschi un avvertimento confidenziale: tale avvertimento prese la forma di una lettera circolare (firmata dal card. Doepfner), nella quale si dichiarava che nessun pagamento poteva essere fatto per l'invio di giovani indiane nei conventi nella Germania occidentale.

Il «Sunday Times» scrive che la lettera circolare fu il risultato di due anni di inchieste condotte da due gesuiti tedeschi, i padri Ludwig Wiedenmann e Joseph Otto, e dal sacerdote olandese Harry Haas. Secondo il settimanale, padre Wiedenmann avrebbe dichiarato che alla fine egli, padre Otto e padre Haas furono costretti ad abbandonare i tentativi di far cessare l'invio di giovani indiane in Europa, perché le forze schieratesi contro di loro «erano troppo influenti».

A BORDO DELLA «CITTA' DI TUNISI»

Profughi dalla Libia altri 241 connazionali

Soltanto 35 torneranno ai paesi di origine

Napoli, 30

Altri 241 profughi italiani sono tornati dalla Libia con la nave «Città di Tunisi», della «Tirrenia», giunta stamani nel porto di Napoli: come è ormai nella prassi, tutti i passeggeri sono stati sottoposti a controllo anti-colera. Subito dopo, il direttore dell'ufficio di sanità marittima, dott. De Pasquale, ha concesso «libera pratica» alla motonave, che si è attraccata al molo della stazione marittima.

I profughi sono stati ricevuti dal sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, on. Toros, dal prefetto di Napoli dott. Bilancia e da altre autorità civili e militari. Il sottosegretario si è incontrato con i connazionali nel salone di prima classe dell'unità. Dei 241 profughi rimpatriati, trentacinque torneranno ai propri paesi d'origine; gli altri saranno sistemati in pensioni e alberghi, nelle varie località da loro stessi prescelte.

BRINDA CON CHAMPAGNE Walter «in piena forma»

Roma, 30

Domenica di riposo per Walter Chiari. l'attore ha trascorso la prima giornata festiva, dopo la sua liberazione, nella villa del suocero, a Castelfusano, circondato da parenti e amici. Tra gli altri c'era Renato Rascel, da anni legato da amicizia a Walter.

Con un bicchiere di «ciampagne» di ottima annata in mano, Walter ha aggiunto: «Qualcuno ha detto che ho bisogno di calma e di riposo. Ma non è vero. In carcere, a „Regina Coeli", mi sono riposato a sufficienza. Quei cento giorni di detenzione, anzi, mi hanno caricato di energie, e ora, nuovamente nella condizione di uomo libero, mi sento davvero in forma, pronto a riprendere le mie abituali attività».

PIU' MICIDIALI PER L'UOMO CHE PER LA SELVAGGINA LE «DOPPIETTE» INESPERTE

VENTI IMPALLINATI (UN MORTO) ALL'«APERTURA» DELLA CACCIA

Il luttuoso incidente presso Casale Monferrato - Nell'Anconetano il record dei ferimenti (sette)

Roma, 30

Nonostante il tempo nuvoloso e i temporali che si sono abbattuti su numerose località della Penisola, specie sulle regioni centro-settentrionali, fin dalle prime ore di stamane oltre un milione di italiani si sono messi in movimento per la riapertura della caccia: ma, come ogni anno, la giornata inaugurale, per le «doppiette» nostrane, è stata contrassegnata da un numero impressionante di incidente, che hanno causato la morte di un cacciatore e il ferimento di una ventina di persone.

Il luttuoso episodio è avvenuto presso Casale Monferrato, dove un uomo di 36 anni, Vittorio Panato, residente a Cerrina, è stato ucciso da una fucilata partita accidentalmente dalla doppietta del nipote Bruno Fabbrini, di 23 anni. I due si erano recati in un bosco a qualche chilometro di distanza dal paese quando, ad un tratto, il Fabbrini è scivolato su una asperità del terreno, ed è caduto; dal suo fucile è partito un colpo, e la «rosa» dei pallini ha raggiunto in pieno il Panato. Sempre in Piemonte, durante una battuta di caccia nei pressi di Cossato (Biella), Adriano Villati, di 30 anni, è stato colpito da una fucilata sparata dal cacciatore Gigi Bozzo, di 36 anni: lo uomo è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Parecchi i feriti in Lombardia: nel corso di una battuta, Fausto Panzi, di 40 anni, di Nova Milanese, è rimasto ferito in varie parti del corpo da una fucilata sparata da un altro cacciatore. L'incidente è avvenuto in un campo di granoturco, nei pressi di Cislago; il feritore ha soccorso il Panzi e l'ha accompagnato all'ospedale di Saronno. L'uomo guarirà in una decina di giorni. Nel Varesotto, un'anziana contadina, Adele Fazzini, di 63 anni, è stata ferita da un ignoto cacciatore, davanti alla sua cascina di Schianno: la donna, sentendo colpi di fucile, era uscita con l'intenzione di raccomandare ai cacciatori di non sparare troppo vicino alla casa. Appena fuori dalla porta, è stata però colpita da una scarica di pallini al volto e al collo. Mentre lo sparatore si allontanava rapidamente, la donna è stata soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale.

Nel Bresciano, durante una battuta di caccia nei pressi di Gussago, Paolo Meschini, di 47 anni, del luogo, è rimasto colpito da una fucilata ed è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Brescia. Un gruppo di cacciatori stava camminando lungo un pendio, quando l'improvviso levarsi in volo di un fagiano ha provocato una nutrita sparatoria: una rosa di pallini, uscita dal fucile di Mauro Veneri, di 28 anni, di Mantova, che si trovava più in basso rispetto ai compagni di caccia, ha colpito in pieno il Meschini, ferendolo al volto e agli arti superiori.

Due incidenti nel Veronese: un cacciatore di Asparetto di Cerea è rimasto leggermente ferito da alcuni pallini, mentre nelle «Valli grandi» echeggiavano i primi colpi di fucile per l'apertura della stagione venatoria. Si tratta di Giovanni Battiferro di 42 anni, il quale è stato colpito al collo e all'orecchio sinistro da una rosa di pallini nelle campagne vicine alla sua abitazione. Del secondo incidente è rimasto vittima Giovanni Tosi di 29 anni, abitante a Quinzano Veronese, il quale è stato colpito in varie parti del corpo dai pallini di una fucilata, sparata da 20 metri di distanza da Attilio Erbogasto, di Grezzana.

Il record delle persone ferite spetta però alla provincia di Ancona, dove ben sette tra cacciatori e persone del tutto estranee alle battute sono state colpite da pallini: nelle campagne di Ostra, anzi, un ignoto cacciatore è riuscito, da solo, a centrare ben tre persone con una «rosa»; la prognosi per i tre è comunque lieve. Altri feriti vengono segnalati dal Modenese, dal Napoletano e dal Catanese per un totale — come si è detto all'inizio — di una ventina di infortunati.

SI E' APERTA LA XXIV FIERA CAMPIONARIA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

L'ECONOMIA REGIONALE ALLA RIBALTA A PORDENONE

Partecipano alla rassegna un migliaio di espositori, il massimo della ricettività - Il discorso del ministro Gava - Medaglia d'oro all'amministratore delegato della Stock Carlo Wagner



(«Giornalfoto»)

Pordenone — Il momento dell'inaugurazione. Il ministro Gava taglia il nastro mentre, accanto a lui, applaudono il sindaco della città, il presidente della Fiera campionaria e l'assessore Dulci



(«Giornalfoto»)

Pordenone — Gava consegna la medaglia d'oro a Carlo Wagner

Pordenone, 30

La XXIV Fiera nazionale del Friuli-Venezia Giulia è stata inaugurata questa mattina dal ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, senatore Silvio Gava, alla presenza di numerosi parlamentari, dell'assessore regionale, prof. Giuseppe Dulci, del sindaco di Pordenone, di numerose autorità civili e militari e di esponenti del mondo economico regionale. Alla rassegna partecipano un migliaio di espositori, il numero massimo consentito dalla ricettività degli attuali ambienti. Sono esposte macchine agricole, contenitori, accessori in laminato plastico per arredamento, macchine per la lavorazione del legno e del ferro.

Il ministro Gava è stato prima ricevuto in prefettura e successivamente si è recato nella sede della Camera di Commercio di Pordenone, dove gli sono stati prospettati i più urgenti problemi della Destra Tagliamento. Alle 10.30 è giunto nella sala convegni della «Campionaria», dove si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione.

Il ministro nel suo discorso ha detto, tra l'altro, che «il provvedimento per dare inizio al risanamento finanziario delle mutue e degli ospedali si giustifica come espressione di una politica che vuole frenare la dinamica di lievitazione della corrente spesa pubblica, particolarmente attiva nel settore considerato, ma presente anche negli altri settori. Ed è in vista di tale politica, più che delle ricordate urgenze, che può essere accolto con comprensione l'aggravio dei contributi sociali a carico delle imprese, nonostante la sua dissonanza, a prima vista ingiustificabile, dal significato generale delle provvidenze adottate».

Successivamente Gava ha sottolineato che il ritorno del clima di normale collaborazione nelle fabbriche è condizione essenziale perché riprenda in pieno il ritmo accrescitivo della produzione e della produttività.

«I presupposti della nostra economia sono validi — ha detto ancora Gava — come dimostrano il comportamento della lira in questi giorni e la decelerazione del ritmo dell'aumento dei prezzi. Sta a noi saperli convenientemente mobilitare per progredire. Sintomi di buona volontà — ha concluso il ministro Gava — si manifestano con sempre maggiore frequenza e convinzione. Io confido che tutti faremo il nostro dovere nell'interesse di tutti».

La manifestazione si è aperta con la lettura dei telegrammi di adesione e di auguri, inviati dal sottosegretario al lavoro, Toros, impossibilitato a partecipare perché impegnato a Napoli con i profughi della Libia, dagli onorevoli Armani e Pelizzo e da altre personalità. Subito dopo il sindaco Ros ha recato il cordiale benvenuto della cittadinanza e dell'Amministrazione comunale» che per nostra fortuna — ha sottolineato — sono una cosa sola».

Il primo cittadino di Pordenone ha quindi rilevato che la Fiera rappresenta ogni anno una verifica della potenzialità industriale e dello spirito di iniziativa della città.

Il cav. del Lavoro, Luciano Savio, presidente della Fiera e dell'Associazione industriali di Pordenone, ha quindi pronunciato un discorso «forte» dicendo tra l'altro: «La nostra industria è giovane e, se pensate che negli ultimi quattro anni, dal 1965 al 1969, ci è stato quasi un raddoppio di produzione, potete immaginare le difficoltà che si stanno affrontando con un organismo così in sviluppo, al quale viene a mancare l'alimentazione primaria e lo sfogo di tutte le sue energie. Mi riferisco alle difficoltà di far lavorare, al mancato completamento degli impianti per il ricupero delle ore perdute, alle difficoltà di incremento della produzione, all'impossibilità di migliorare la produttività, alle difficoltà di finanziamento, agli aumenti di costi e di prezzi, al mercato interno in fase di stanca, alle esportazioni difficili. L'aumento di costi, che si può indicare da un minimo di 8 a un massimo di 12, ha portato infatti uno squilibrio su tutto il mercato, che è ancora ben lontano dall'essere in fase di normalizzazione».

Ha quindi parlato l'assessore regionale all'Industria, Commercio e Artigianato, prof. Dulci, che dopo aver recato il saluto e l'augurio dell'Amministrazione regionale e il suo personale, ha rilevato «che il semplice fatto di essere giunti alla 24.o edizione è una chiara dimostrazione dell'importanza di questa Fiera, dell'interesse che i produttori dimostrano alla sua realizzazione per l'indiscutibile richiamo che essa costituisce per gli operatori economici non solo della nostra regione, ma anche delle altre parti d'Italia e di tante nazioni estere». L'oratore ha posto in rilievo la potenzialità e l'incremento della Campionaria sempre in aumento, fattori che sono stati presi in esame dall'Amministrazione regionale, la quale ha già stanziato, con apposita legge, ben 200 milioni «per facilitare l'acquisizione di una superficie di terreno sufficientemente ampia e idonea per potervi ubicare la nuova sede della Fiera».

E' seguita la consegna della medaglia d'oro al dott. Carlo Wagner, amministratore delegato della società Stock di Trieste. La motivazione del riconoscimento che riportiamo a parte, è stata letta da Giovanni Zanella, membro del Consiglio di amministrazione della Fiera, mentre la consegna della medaglia è stata fatta dallo stesso ministro Gava. Il dott. Wagner ha ringraziato il presidente della Fiera per l'ambito riconoscimento, dicendo di accettarlo «come premio di lavoro» e formulando sinceri auguri per i futuri sviluppi della rassegna merceologica pordenonese.

La motivazione dice, tra l'altro: «Carlo Wagner opera da quarant'anni nell'ambito del Gruppo aziendale Stock, dove ha percorso tutta la sua carriera da capo dell'ufficio vendite di Vienna a consigliere delegato, carica che ricopre fin dal 1945. Vicepresidente dell'Associazione industriali di Trieste, egli ricopre altresì la carica di consigliere dell'Ente Porto di Trieste ed è membro del Comitato direttivo dell'Ente stesso. Trascinatore di uomini, suscitatore efficace di energie e di entusiasmi, egli ha saputo veramente infondere il culto del lavoro e un'appassionata dedizione all'azienda a livello dei propri dipendenti, ai quali è di continuo valido esempio. Carlo Wagner segue con sensibilità le molteplici istanze sociali per le quali ha saputo acquistare fiducia dalle maestranze e dagli impiegati, creando un clima aziendale di una reciproca comprensione».

Prima della consegna del meritato riconoscimento all'amministratore delegato della Stock, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Marcello Modiano, ha voluto porre in risalto la figura dello stesso Wagner.

Al termine della cerimonia ministro, parlamentari, autorità ed esponenti economici hanno raggiunto il vicino ingresso della Fiera, dove lo stesso rappresentante del Governo ha tagliato il nastro tricolore, visitando poi i vari stands.

Gildo Marchi

OLTRE LE PREVISIONI IL VERDETTO DELLA GIURIA AL CONCORSO DI SALSOMAGGIORE

INASPETTATO IL TITOLO PER LA NUOVA «MISS ITALIA»

Alla vigilia la triestina Alda Balestra era indicata per «Miss Cinema» Trovate per rianimare la «sagra muliebre» con processi ed esclusioni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Salsomaggiore — Carla Sangiacomo piange dopo aver appreso di essere stata esclusa dal concorso. Ma poi è stata riammessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salsomaggiore, 30

«Miss Italia 1970» parla triestino: infatti Alda Balestra, la sedicenne figlia della città di San Giusto, giunta a Salsomaggiore per partecipare alle finali nazionali del concorso di bellezza, al termine della riunione della nutrita e qualificata giuria, è stata proclamata «31.a Miss Italia». La nomina ufficiale della giuria viene così a confermare tutte le voci che correvano nei giorni scorsi e nelle ultime ore circa un buon piazzamento della candidata triestina, e, in realtà, il risultato è andato oltre alle aspettative in quanto, come abbiamo scritto ieri, si pensava che la Balestra si aggiudicasse il titolo di Miss Cinema, che è qualifica importante, ma di minore prestigio.

La nuova «Miss Italia», giovanissima, che ha compiuto 16 anni il 14 agosto scorso, porta i capelli cortissimi, che le formano intorno alla testa una specie di casco dorato alla «mastro Geppetto»; è figlia di un capitano di lungo corso, imbarcato come secondo ufficiale di macchina sulla motonave «Europa» del Lloyd Triestino, e frequenta l'Istituto professionale per il commercio, dove quest'anno è stata promossa alla seconda classe con la media del 7,6. Abita con i genitori e la nonna paterna a Trieste, in via Del Mestri 10, ed è una ragazzina pulita, fresca, dotata di temperamento e soprattutto molto spontanea.

La notizia della sua elezione l'ha colta di sorpresa, perché non si aspettava di vincere, anche se si era accorta che, sin dal primo giorno del suo arrivo nella città termale emiliana, i fotografi l'avevano presa di mira: è stata infatti la più fotografata di tutte. Naturalmente è contenta della vittoria, ma ci ha subito dichiarato che vuol continuare la scuola e la vita che ha sempre fatto. Tuttavia ora molti impegni semi-artistici attendono la nuova «Miss Italia», che ieri sera è stata incoronata, fra applausi scroscianti del pubblico, da Anna Zamboni, «Miss Italia» dello scorso anno, che le ha passato, come è consuetudine, le consegne simboliche di reginetta della bellezza italiana.

Alda, durante questo anno parteciperà a tutte le più importanti manifestazioni internazionali, e dovrà affrontare numerosi impegni e compiere parecchi viaggi: ma è una ragazza semplice ed educata, e pertanto dovrebbe riuscire a conciliare le esigenze mondane con quelle di una comune ragazza di famiglia, che vuole conquistare un posto sicuro nell'ambito della società. La Balestra, che ha già dovuto firmare un contratto per i nuovi impegni semi-artistici, assieme al titolo ha vinto la «Venere d'oro Faini», del valore di un milione, una «Fiat 850», un corredo completo e il rivestimento in piastrelle di ceramica per la cucina di casa, oltre a vari altri trofei.

Dopo avere appreso di essere stata eletta, Alda è arrossita in volto. «Sono contenta per la mamma — ha detto — ci teneva tanto». «E' ancora così giovane la mia bambina — ha subito aggiunto la signora Serena — che non si rende ancora conto di quello che può significare per lei».

Un'altra ragazza veneta, Diana Scapolan, nata a San Donà di Piave diciotto anni fa, è balzata alla ribalta della cronaca, essendo stata eletta «Miss Cinema». La Scapolan risiede a Milano ed è giunta a Salsomaggiore con il titolo di «Miss Lombardia». E' commessa in un negozio di abbigliamento, ha occhi castani e lunghi capelli dello stesso colore; le piace molto viaggiare e questo successo potrà darle l'opportunità di esaudire questo suo desiderio. «Miss Eleganza» è stata invece eletta Marika De Poi, milanese, indossatrice volante, che intende valorizzare al massimo questa sua affermazione e sfondare decisamente nella professione che già esercita; ha vent'anni, è alta 1,76 ed ha anch'essa i capelli castani. Damigelle d'onore delle tre «miss» nazionali sono state rispettivamente nominate Rossana Barbieri di Modena e Anna Maria Rizzoli di Roma, Maria Luisa Longo di Venezia e Vittoria Geddo di Milano, Yvonne Wesner Falchi di Dyakarta e Daniela Sicca di Foggia.

La conclusione di questa 31.a edizione del concorso «Miss Italia» è stata preceduta tuttavia da un certo scalpore, provocato rispettivamente da una pretesa «fuga» di notizie circa i nomi delle probabili vincitrici e dal fatto che un giurato era stato visto ballare con una candidata.

Enzo Mirigliani, patrono del concorso, questa mattina ha convocato, fatto del tutto insolito, i giornalisti accreditati e la giuria al completo per imbastire alla presenza di tutti una specie di «processo». Mirigliani ha informato i presenti di una candidata che era stata esclusa dalle finali perché ieri sera, era stata vista ballare con Vergottini (il noto creatore di moda milanese) e ha chiesto poi alla giuria di decidere sull'esclusione o meno dello stesso Vergottini da membro della giuria. Naturalmente i giurati hanno votato all'unanimità a favore del collega, per cui rimaneva a pagare lo scotto soltanto la candidata esclusa, signora Carla Sangiacomo di Genova, colpevole di non essere rientrata subito in albergo come prescrive il regolamento del concorso dopo l'esibizione serale e pubblica, ma i buoni uffici dei giornalisti hanno valso a farla riammettere fra le candidate finaliste.

Il secondo fatto clamoroso riguardava una dichiarazione del sarto Litrico, anch'esso componente della giuria, riportata questa mattina da alcuni giornali, e secondo la quale la giuria non avrebbe ritenuto degna del titolo di «Miss Italia» nessuna delle candidate presenti; inoltre qualcuno aveva comunicato a tarda sera i nomi delle dieci ragazze, che formavano la rosa delle finaliste. Mirigliani ha chiesto di censurare questo comportamento e ha chiesto anche la smentita circa il significato della dichiarazione di Litrico, in quanto nella presente edizione del concorso, secondo lui, il livello delle candidate pare decisamente migliore dello scorso anno. Comunque, si è trattato di un fuocherello di paglia, con molto fumo e nessun arrosto, tanto che il parere più accreditato su questo argomento è che non si è trattato che di un espediente pubblicitario per vivacizzare la manifestazione che, nonostante tutto, sta perdendo mordente di anno in anno.

Stasera, comunque, gli animi di tutti, giuria candidate e organizzatori, si sono conciliati nella manifestazione di chiusura, dove l'incoronazione delle vincenti ha messo la parola fine a questo ennesimo capitolo della sagra della bellezza italiana.

Cesare Russo

OGGI ULTIMA CHANCE PER IL FESTIVAL VENEZIANO: «UOMINI CONTRO» DI ROSI

RIUSCIRANNO I «GRIGIOVERDI» A SALVARE LA MOSTRA DAL NAUFRAGIO?

Patetico e divertente «I clowns», girato da Fellini con il suo clan per la televisione Il conflitto di coscienza dell'esodo in «Film d'amore» del regista ungherese Istvan Szabo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

Riusciranno i vecchi e gloriosi «grigioverdi» a salvare dal naufragio la XXXI edizione della Mostra di Venezia? Non si pensi a un titolo di film: a quarantotto ore dalla chiusura, tutte le speranze restano ormai appese al film di Francesco Rosi, «Uomini contro», in programma domani, e che, come noto, è tratto da un bel libro sulla guerra del '15-18, «Un anno sull'altopiano» di Emilio Lussu. Così, anche se appare poco probabile che un solo film possa assolvere i peccati di un intero festival, si verificherebbe una specie di «arrivano i nostri», ma stavolta, anziché armati di Colt, essi imbracceranno il vetusto modello «91», e anziché dalla polvere del Texas saranno imbrattati dal fango delle trincee.

Speranze? Proprio sì, perché la speranza è sempre l'ultima a morire, e si sa che per un assetato anche una sola goccia d'acqua può sembrare un calice. Speranze poi perché esse vanno in coppia con le illusioni, e oggi per qualche momento ci si è lasciati cullare da una dolcissima illusione, seppur in buona parte con profonde radici nel passato. E' stato durante la proiezione dei «Clowns» di Federico Fellini, che, come noto, prodotto dalla televisione, non figura nel catalogo della mostra, ma è presente come ospite di lusso, un po' per farci sentir dire dalla TV «vedete come noi siamo bravi» e un po' per sostanziare con qualcosa di stimolante l'atmosfera depressiva venutasi a creare, giorno dopo giorno, attorno alla rassegna veneziana. Insomma Fellini è sempre Fellini.

E infatti così è stato. Forse in questo momento era difficile trovare per il regista di «Otto e mezzo» un argomento più congeniale. «Satyricon», girato come evidentemente riempitivo di una fase creativa giunta a un bivio, di Fellini rifletteva soltanto certe qualità funambolesche, di prestigiatore inesauribile col suo bravo cappello a cilindro. Ma le componenti autobiografiche che più o meno intensamente hanno percorso tutti i suoi film erano qui rimaste ben poca cosa, da sembrare addirittura esaurite. Gli serviva dunque, alla maniera dei salmoni, risalire la corrente fino alle origini, e ripescare ancora nel proprio nido di memoria.

I piccoli circhi fuori casa, accampati alla periferia della Rimini di quarant'anni fa, e che colpivano quasi violentemente l'immaginazione del ragazzo, sono stati la molla che ha fatto scattare «I clownis». Un mondo segreto di finzione e di realtà, di rumori, di luci, di voci e di sudore. Un mondo aggressivamente caricaturale eppure, con un attimo di ripensamento, zeppo di modelli nella vita comune, fuori della tenda, perché nel limitato catalogo di personaggi della provincia molte sono le caricature e tante le macchiette.

Da questa insolita piattaforma sentimentale, vista con affetto e bonarietà (ed è forse la parte più bella del film), Fellini è partito per il suo viaggio tra i «clowns», o meglio tra i pochi superstiti di questa singolare corporazione, che ha divertito tante generazioni di bambini e di adulti. Un viaggio-inchiesta, che da Roma e Bologna si è spinto a Parigi, alla ricerca dei grandi nomi oggi in disarmo; ma un'inchiesta non da professionista del giornalismo bensì del cinema: perché nei «Clowns» lo stesso Fellini e la sua piccola troupe diventano a loro volta protagonisti in una gustosa finzione ardita con spirito e misura. Poi il gran finale, tutto pirotecnico con il «tutti in pista», e una struggente canzone per tromba di Nino Rota a riportare per ultimo ogni cosa sulle linee del sentimento dalle quali si era partiti.

E' chiaro a questo punto che qualsiasi discorso sui rapporti cinema-televisione diventa, nel caso di Fellini ozioso se non improponibile. Fellini ha fatto il «suo» film, gradevole e sincero, sia pure su commissione (ma dopo aver gradito il tema). Ha forse esagerato quando, oltre che per il cast tecnico (Rota la musica, Mastroianni il montaggio ecc. ecc.), ha voluto non dimenticare altri del suo clan, come Anitona Ekberg che vi fa una breve quanto ingiustificata apparizione (ma si vede che la gratitudine è ancora di questo mondo). Da segnalare piuttosto la rivincita che con «I clowns» il cinema si prenderà sulla televisione. Girato a colori (e il fotografo è l'ottimo Dario Di Palma), al video perderà più di metà dello smalto e delle sue dimensioni che sono in buona parte spettacolari. Ecco là.

«Film d'amore», così senza mezzi termini, era l'opera dell'ungherese Istvan Szabo che figurava nel cartellone ufficiale della mostra. Ricordiamo un bellissimo racconto lungo di Tibor Dery in cui un vecchio professore, dopo i fatti di Budapest del '56, è convinto dai suoi giovani allievi ad espatriare, ma proprio nel momento di varcare clandestinamente il confine sente il richiamo della propria terra e resta al di qua del filo spinato, a lasciarsi morire. Alla lunga il tema di «Film d'amore» è proprio questo. Se sia più giusto l'esodo, lo stacco dalle radici, o una rassegnazione attiva nel segno di circostanze storiche superiori alla volontà dei singoli.

Un conflitto interiore di coscienza che in questi anni, specie in Europa, è andato sempre più estendendosi e acutizzandosi proprio con il camminare della storia. Szabo lo ha espresso nell'amore tra due giovani, Jansci e Kata, che trascorsero assieme infanzia e adolescenza. Dopo il tragico novembre del '56 lei se ne andò in Francia, ed egli adesso va a trovarla. Durante il viaggio Jansci rievoca gli episodi lieti e dolorosi del loro sodalizio di fanciulli, ma l'incontro con Kata non è apportatore di felicità: la giovane vive tra persone che hanno rinunciato alla speranza e che sanno covare solo la loro amarezza di esuli. Sarà impossibile, per i due, realizzare il sogno accarezzato per tanti anni. Jansci ritornerà triste in Ungheria, Kata rimarrà con la sua infelicità.

Elegiaco, come suggerisce il tema, «Film d'amore» è opera dignitosa e non priva di buon respiro anche se insistente su certe ripetizioni che ne allungano inutilmente la durata. Ha il pregio di testimoniare quello che pensano i giovani in una condizione storica ben determinata, e la debolezza di abbandonarsi con troppa ampiezza al lirismo dei sentimenti. Togliendo un occhio dall'affresco e puntandolo sulla semplice cronaca, forse Szabo avrebbe ottenuto un risultato meno dispersivo e più ficcante. Talvolta vale più il modo di raccontare che la quantità di cose raccontate.

E domani i film di Rosi. Riusciranno i vecchi e gloriosi «grigioverdi» a salvare ecc. ecc.. ?

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — «Il funerale del clown»: una scena del film presentato fuori concorso da Fellini

ASTURIAS CONTESTA il film del suo libro

Venezia Lido, 30

«Intendo rivolgere un appello alle istituzioni culturali internazionali affinché altri scrittori non rimangano vittime della porcheria che è stata fatta a me con la trasposizione cinematografica abusiva del mio romanzo "El Señor Presidente" — ha detto stamane all'Ansa Miguel Angel Asturias, premio Nobel 1967, giunto a Venezia per cercare di impedire la proiezione del film.

GROSSO COLPO NEL DEPOSITO DI UNA DITTA PETROLIFERA

SCOMPARE UNA CASSAFORTE CON VENTIQUATTRO MILIONI A BARI

Rubate dai malviventi anche otto cassette di sicurezza a muro nelle quali erano ottocentomila lire e ventimila buoni di benzina

Bari, 30

Una cassaforte e otto cassette di sicurezza a muro contenenti 24 milioni di lire in contanti, oltre ad assegni per 800 mila lire e 20 mila buoni di benzina, sono state rubate la scorsa notte in un deposito di una ditta distributrice di prodotti petroliferi, annesso a un distributore di benzina sulla statale 16, nel tratto Bari-Torre a Mare, a circa due chilometri dalla città.

Il furto è stato scoperto stamani da un dipendente della società, il quale transitava sulla statale e ha notato che il cancello del deposito era aperto. L'uomo ha subito avvisato i dirigenti della ditta, i quali hanno poi denunciato il furto ai carabinieri. Sul posto è stato compiuto un sopralluogo da militari del nucleo investigativo e della compagnia di Bari, al comando dei capitani Caforio e Muscatiello.

Secondo gli accertamenti, i ladri — probabilmente non meno di quattro — sono entrati nel deposito scavalcando il muro di cinta alto circa due metri e hanno poi aperto, senza difficoltà, la porta d'ingresso agli uffici, che hanno sede in una palazzina a un piano. I malfattori — i quali dovevano conoscere bene l'interno degli uffici — sono entrati prima in uno dei locali e hanno spostato la cassaforte, pesante quattro quintali. Quindi, facendola scivolare su tubi metallici, trovati dagli investigatori vicino al cancello del deposito, l'hanno portata fuori dello stabile e l'hanno caricata su un autocarro; subito dopo sono entrati nello spogliatoio e hanno divelto le cassette di sicurezza, rompendo parzialmente la parete.

Nel deposito — che di notte è incustodito — sono occupate quindici persone, tra impiegati amministrativi, autisti e operai. Di solito la domenica sia gli uffici, sia il distributore rimangono chiusi. Il furto, perciò, sarebbe stato scoperto soltanto stamattina, alla normale ripresa delle attività lavorative, se un operaio — Diego Di Bari di 37 anni — non fosse transitato per caso sulla statale 16, accorgendosi che il cancello del deposito era aperto.

Questi elementi fanno ritenere che i malfattori abbiano preparato il colpo con accuratezza, soprattutto tenendo conto degli orari di lavoro.

Presso l'isola di Premuda

TROVA IN MARE ossa antidiluviane

Fiume, 30

Dubravko Balinovic, un noto pescatore subacqueo jugoslavo, diplomato in geologia, ha dichiarato di avere scoperto gigantesche ossa appartenenti ad un animale preistorico, durante un'immersione nei pressi della isola di Premuda, nell'arcipelago zaratino.

Cercando spugne nel fondale, a circa un miglio di distanza dall'isolotto di Silba, il Balinovic avrebbe scorto, a 12 metri di profondità, enormi ossa fossilizzate che — secondo quanto egli ha dichiarato — potrebbero essere appartenute ad un cervo dell'età preistorica. Gli scienziati jugoslavi sostengono che mammiferi di questo tipo sono vissuti lungo la costa dalmata migliaia di anni or sono e la scoperta del Balinovic avvalorerebbe la tesi, da essi sostenuta, che la costa dalmata è andata nel tempo lentamente sprofondando nell'Adriatico, così da costituire le molte isole che la fiancheggiano.

BAMBINO AVVELENATO da anticrittogamici

Caserta, 30

Un bambino di dieci anni, Ottavio Santacroce, è morto dopo aver mangiato una pera sulla quale era stata cosparsa una sostanza anticrittogamica. La disgrazia è accaduta in un frutteto a Maddaloni, un comune a pochi chilometri di distanza da Caserta.

Il bambino era in compagnia del padre quando ha colto da un albero una pera e l'ha mangiata. Colpito da forti dolori addominali e conati di vomito, il Santacroce è stato trasportato all'ospedale civile di Caserta, dove è morto alcune ore dopo il ricovero.

DODICI ORE DI PROROGA PER ASCOLTARE I GROSSI CALIBRI DELLA MUSICA «POP»

SI RIVELA UN FIASCO ECONOMICO LA PITTORESCA SAGRA DI WIGHT

Forse si chiuderà in pareggio - Affascinanti per il capo della polizia i 200 mila presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Freshwater, 30

Il festival dell'isola di Wight è stato prolungato di dodici ore, per poter ospitare i numerosi cantanti ancora in programma e che non si erano potuti ancora esibire di fronte ai duecentomila «fans» accorsi da ogni paese d'Europa e anche d'oltreoceano. Ma nonostante l'enorme affluenza, non molto lontana da quella che gli organizzatori si attendevano, e nonostante la grande pubblicità data al festival su tutti i giornali del mondo, il grande show all'aperto con nomi tipo Joan Baez, Leonard Cohen, Tiny Tim, Donovan, Jimi Hendrix, finirà per essere un grosso fiasco finanziario.

Organizzato dal gruppo «Fiery Creations» sulla spinta dei successi dei festival simili all'isola di Wight e Woodstock negli anni scorsi, il colossale «raduno artistico» di cinque giorni, venuto a turbare con un po' di clamore la celestiale pace dell'isola di Wight, è considerato un investimento sbagliato dagli organizzatori. Un portavoce dei «Fiery Creations» Peter Harrigan, ha dichiarato che fino a questo momento il festival è costato qualcosa come mezzo milione di sterline (750 milioni di lire) e andrà bene, «molto bene», se il bilancio si chiuderà in pareggio.

«Saremo fortunati — ha detto Harrigan — se riusciremo a chiudere alla pari. Vi basti pensare che Joan Baez ci è costata 12 mila sterline (18 milioni di lire) e Jimi Hendrix poco di meno. Il festival dell'isola di Wight avrebbe dovuto chiudersi a mezzanotte, ma gli inevitabili ritardi hanno reso necessaria la proroga.

I giornali inglesi e molti giornali in tutto il mondo hanno tenuto a sottolineare lo aspetto «sesso-droga-violenza» del festival ma a sentire il capo della polizia dello Hampshire, Douglas Osmond, c'è molto sensazionalismo in questo modo di interpretare quanto è accaduto in questi cinque giorni di vacanza per 200 mila giovani. Il capo della polizia è stato assai esplicito nella sua dichiarazione: «Fino a questo momento ho trovato la maggioranza dei giovani affascinanti».

Nel corso di una conferenza stampa speciale, Osmond ha affermato ancora: «Certo ci può essere stata una certa promiscuità sessuale ma vi è stata anche una considerevole dimostrazione di responsabilità in campo sessuale. I giovani si sono portati sacchi a pelo separati per dormire, e ognuno è rimasto nel suo sacco.

A. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREVISTO L'INTERVENTO DI CINQUE MINISTRI

In crescendo le adesioni al congresso dei magistrati

Inaugurazione il 10 settembre al Politeama Settecento partecipanti e denso programma

Le adesioni al congresso nazionale dei magistrati, che si terrà a Trieste dal 10 al 13 settembre prossimo, aumentano di giorno in giorno: sinora è certa la presenza di 700 persone tra autorità e loro congiunti che affluiranno qui dalle più disparate città d'Italia. Alla solenne assise sarà presente il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ed è previsto ma non certo l'arrivo di altri quattro ministri, tra i quali l'on. Giolitti.

Tra le personalità che presenzieranno ai lavori del Congresso ci saranno, inoltre, l'on. Pennacchini, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, il dott. Amatucci, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, con il Consiglio stesso al gran completo e parecchi segretari, tre giudici della Corte costituzionale, alcuni magistrati stranieri, decine di professori delle nostre Università, alcuni rappresentanti della Avvocatura, diversi parlamentari, tra i quali Bozzi, Vagliante, Terracini e Malagugini ed altri. Il XIV Congresso dei magistrati verrà inaugurato con una manifestazione al Politeama Rossetti, e dopo la cerimonia autorità e invitati si ritroveranno nel ridotto del teatro per un vermouth d'onore offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Nella stessa giornata inaugurale, nel pomeriggio inizieranno i lavori congressuali nell'aula magna dell'Ateneo (mentre ospiti e familiari si imbarcheranno sulla motonave «Edra» per un giro del Golfo che li porterà sino a Portorose). I lavori riprenderanno l'indomani, di mattina, e nel pomeriggio congressisti e invitati renderanno omaggio ai Caduti della grande guerra a Redipuglia e visiteranno, quindi, Aquileia. Dopo cena, assisteranno, invece, allo spettacolo «Luci e suoni». Sabato 12 settembre, terza giornata, i lavori incominceranno alle ore 9, sempre nell'aula magna, e i congiunti dei congressisti prenderanno, invece, parte a una visita guidata del Castello e del parco di Miramare. Per il pomeriggio è in programma un giro della città e dei dintorni a cura dell'Ente per il Turismo, e alle 20.30, infine, il Sindaco, ing. Spaccini, riceverà gli illustri ospiti a Villa Revoltella. I lavori riprenderanno nella mattinata di domenica per la conclusione delle relazioni e la chiusura del Congresso. Per il pomeriggio è in calendario una gita in pullman a Postumia per visitare quelle suggestive grotte.

Questo, il programma ma, essendo ancora in corso lo sciopero del personale delle autolinee, il presidente del comitato organizzatore, dott. Eugenio Zumin, e i suoi collaboratori hanno già previsto, perdurando la astensione dal lavoro di quella categoria, opportune modifiche al programma stesso: per quanto riguarda la gita a Postumia, anziché con un pullman, i congressisti raggiungeranno la cittadina con un treno speciale e, dalla stazione ferroviaria saranno trasportati alle grotte con corriere locali. Giocoforza sarà la rinuncia alla visita di Aquileia e, pertanto, la gita di venerdì, verrà limitata al pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, che verrà pure effettuato con un treno speciale.

Una nota del PLI sulla situazione economica

Nell'esaminare la situazione economica alla luce dei recenti provvedimenti, l'ufficio di segreteria del PLI ha sostenuto, in una nota, che «non è con il rastrellamento di circa 700 miliardi che si potranno sanare alla radice le reali cause della crisi». I liberali hanno sostenuto che il centro sinistra «si accontenta di tappare momentaneamente le falle».

Secondo i liberali «si va verso un'accentuazione della spirale inflazionistica» e inoltre non si opererebbe seriamente per evitare l'evasione fiscale» e si tralascerebbe di «colpire i grossi redditi».

Corsi di inglese all'Italo-americana

L'associazione italo-americana ha organizzato per il periodo da mercoledì prossimo al 2 ottobre dei corsi intensivi di lingua inglese, a vari livelli. Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: primo corso dalle ore 20 alle 21, secondo dalle 20 alle 21, terzo dalle 19 alle 20 e quarto dalle 20 alle 21; corso speciale preparatorio per studenti della prima media e terza media dalle 19 alle 20. Il lunedì e il mercoledì, dalle 19 alle 20, si svolgerà un corso di conversazione con insegnante di madre lingua inglese.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della associazione, in via Roma 15, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, sabato e domenica esclusi.

Concorso per l'ammissione nell'Arma dei carabinieri

Nei primi giorni di settembre sarà bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 1400 allievi al 24.o concorso biennale allievi sottufficiali dei Carabinieri (1971-1973). Possono partecipare al concorso i giovani che: siano celibi o vedovi senza prole; siano fisicamente idonei, che abbiano una statura non inferiore a m 1,65, perimetro toracico non inferiore a m 0,85 o m 0,82, di età non inferiore ai 18 anni; abbiano alla data del D.M. (7 agosto 1970) compiuto il 17.o anno di età e non superino il 26.o, il 28.o anno nel caso abbiano prestato o prestino servizio nella FF. AA.; abbiano il consenso dell'esercente al patria potestà, se minori degli anni 21; siano in possesso almeno del diploma di istruizone secondaria di primo grado (titoli di studio superiori danno diritto a una maggiorazione del punto di graduatoria). Le domande, in carta da bollo, dovranno essere consegnate al comando della stazione CC., nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati, non oltre il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del relativo decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Abbondio — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 5.44 e cala alle 19.34.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 17,5; pressione mb. 1013,9; umidità 93 per cento; vento kmh 7 da E-SE; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 97,2; temperatura del mare 23.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 44 e alle 22.10 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centuaro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Anche a Trieste farmacisti in agitazione

Si sono riuniti ieri a Roma gli esponenti dell'Ordine e delle Federazioni dei farmacisti per ribadire la protesta della categoria nei confronti del «decretone» governativo per quanto concerne gli sconti per i medicinali forniti agli iscritti alle mutue.

I delegati triestini sono rientrati stanotte dopo aver partecipato — e aderito — alla protesta. Ciò significa che anche a Trieste non verranno forniti medicinali a credito per i mutuati e inoltre per una giornata le farmacie resteranno chiuse.

Oggi i direttivi locali si riuniranno per decidere se la protesta sarà attuata da domani o da dopodomani.

In concreto, come noto, la agitazione dei farmacisti obbligherà i mutuati ad anticipare il pagamento dei medicinali, chiedendo poi il rimborso alle mutue.

Proseguono le iscrizioni al centro Inapli

Presso la segreteria del centro Inapli, in via Giarizzole 22, continuano le iscrizioni ai corsi per elettricisti impiantisti, elettromeccanici, montatori riparatori di apparecchiature elettroniche, che avranno inizio il primo ottobre.

ALDA BALESTRA MISS ITALIA SULLA SCIA DI FULVIA FRANCO

Lo scettro torna a una «mula»

Festa ieri nella casa di San Luigi per nonna Pina e il fratellino in contatto telefonico con Salsomaggiore - Sedici anni... puntuali

Una seconda, autentica «mula» triestina ha vinto dunque il titolo di «Miss Italia»; dopo Fulvia Franco — che lo conquistò venti anni fa —, lo scettro ritorna nella nostra città, impugnato da Alda Balestra, una studentessa appena sedicenne: anzi, è da ricordare che ha compiuto l'età lo scorso 14 agosto, tant'è vero che alla selezione regionale, tenutasi la sera del 13 a Sistiana, si è voluto attendere la mezzanotte per proclamare eletta «Miss Friuli-Venezia Giulia» questa simpatica ragazza che i regolamenti volevano appunto sedicenne.

C'è stata festa grande ieri nell'appartamento di via Delmestri 10, a San Luigi, che Alda Balestra e sua madre, la signora Serena, recandosi a Salsomaggiore per la «finalissima» hanno lasciato alla nonna e al fratello dodicenne. Nonna e nipotino — rimasti soli in casa (il papà, Aldo Balestra, ufficiale di macchina sull'«Europa» è attualmente in navigazione verso Santa Cruz de Tenerife, per il viaggio di ritorno a Trieste) — hanno ricevuto la bella notizia dalla signora Serena, che ha loro immediatamente telefonato — prima ancora che fosse avvenuta la proclamazione ufficiale — per comunicare la decisione della giuria. E poi, tutto il giorno, la radio aperta, per risentire la notizia, ogni volta con trepida commozione.

La nonna, la signora Pina (settant'anni, ma non li dimostra), ci ha parlato un po' della sua cara nipotina. La più bella d'Italia per il 1970 ha assolto con la media del 7 la prima classe superiore all'Istituto professionale per il commercio, ha frequentato per sei anni la scuola di danza classica alla Ginnastica Triestina; una ragazza simpatica e dinamica; in una parola moderna; semplice, niente trucco, alta quasi come il papà che misura un metro e ottanta; appassionata del nuoto, d'estate è di casa sulla scogliera di Barcola. «Ha proprio dei bei lineamenti — dice compiaciuta nonna Pina —, insomma un bel musetto; non ha grilli per la testa, anche i vicini, le amiche, la gente che conosco dice: ma che bel visetto ha questa sua nipote...».

E Roberto, il fratello dodicenne, come ha appreso la bella notizia? «Sono più bello io — protesta — ma mi mancano quattro anni per guidare lo scooter; allora neanche mia sorella valeva vincesse; le mancano due anni per guidare la macchina che ha vinto al concorso, a Salsomaggiore». E poi la macchina l'ha già papà, che ne farà Alda di una seconda se non ha l'età per guidare neanche l'altra? Insomma, per Robertino è tutto un problema di età e di patenti.

Per la prima volta a un concorso di «miss» — racconta ancora la dinamica signora Pina, che per quarant'anni è stata addetta al servizio telefonico interurbano — Alda è sfilata neanche due mesi fa, al dancing di via Flavia dove si eleggeva «Miss Trieste». Un po' timida, per niente convinta dei propri «numeri», Alda non ci pensava nemmeno; ma gli amici la sollevarono a forza sul palcoscenico. E arrivò seconda. «Guai se mamma lo sa!» disse Alda. Ma invitata a Sistiana per il titolo regionale, la mamma ne fu compiaciuta; e infine l'avventura di Salsomaggiore. «Là, tante candidate — racconta la nonna, sulla scorta delle prime informazioni telefoniche — avevano speso un patrimonio per i vestiti, uno più bello dell'altro; e mia nipote niente, un paio di abitini modesti, mica siamo ricchi; non abbiamo soldi da gettare dalla finestra per queste cose».

Sia pure modesta, sia pure semplice, Alda Balestra infine ce l'ha fatta, eccome. Un vero trionfo. Come Fulvia Franco, tanti anni fa, un'altra tipica bellezza concittadina, all'acqua e sapone, il bel viso pulito e proprio per questo così incantevole; la freschezza dei sedici anni.

«A Trieste — dice infine la nonna — madre e figlia dovrebbero tornare domani, lunedì; ma adesso, chissà; le feste, gli inviti, i premi. I provini cinematografici, chissà».

Attrezzi ed oggetti vari per un valore di circa 120 mila lire sono stati rubati l'altra notte dalla «Fiat 850», targata Brescia 260820, di proprietà di Tullio Varglien, di 33 anni, abitante al numero 210 di Sistiana. La vettura è stata aperta dagli ignoti ladri in via Moreri, dove era stata lasciata in sosta. Dalla stessa via Moreri è sparita invece l'Alfa Romeo 1600, targata TS 77415, di Giuliano Mosetti.

ONDATA DI MALTEMPO SULL'INTERA REGIONE

Agosto affoga in un mare di pioggia

Temperatura in diminuzione e rientri anticipati dalle villeggiature - Sospese le feste all'aperto

L'ultima domenica d'agosto è rimasta affogata sotto un mare di pioggia: ne sono caduti in città, fino alle ore 19, ben 97 millimetri (una cifra da primato, realizzata non già in virtù di un potente temporale bensì di un noioso, incessante stillicidio, a tratti più intenso e a tratti più lieve). Ed anche il tasso d'umidità dell'aria, pari al 93 per cento, ha contribuito a trasformare la giornata festiva in un lento scorrere d'ore tediose. E così su tutta la regione; l'ondata di maltempo con pioggia battente e temperatura ovunque in diminuzione ha provocato un anticipato rientro dalle ferie in montagna e al mare di migliaia di villeggianti ed ha fatto sospendere le numerose sagre di fine agosto in programma nel Friuli e nell'Isontino; da noi, è stata rinviata alla prossima domenica la tradizionale sagra del Villaggio del Pescatore, che solitamente allieta l'ultima domenica d'agosto.

L'abbandono in massa, anche da parte dei turisti stranieri, dei maggiori centri marini e montani investiti da un precoce clima autunnale ha provocato notevoli ingorghi sulle strade di tutta la regione, dove la circolazione è stata resa difficoltosa anche dalle condizioni del tempo: spesso si sono avute gravi riduzioni della visibilità. Traffico di eccezionale intensità è stato registrato sulla «Pontebbana», da Udine al valico italo-austriaco di Coccau, sulla statale per Monte Croce Carnico e sull'autostrada Trieste-Venezia. I tamponamenti sono stati frequentissimi, ma senza feriti.

Anche sulle strade della nostra provincia — nonostante l'assenza di gitanti locali, date le sfavorevoli condizioni del tempo — il movimento è stato particolarmente intenso, a causa di migliaia di stranieri che rientravano in macchina dalle località turistiche istriane; ai valichi di Fernetti, di Pese e di Rabuiese si sono formate interminabili colonne, di ritorno in territorio italiano. Lo stesso centro cittadino è stato insolitamente animato, trattandosi di una giornata festiva, da un movimento veicolare che non è rallentato neanche nelle ore «morte» del primo pomeriggio. Molta animazione in città, proprio a causa della pioggia: niente gite, e i cinema eccezionalmente affollati. Un'anteprima autunnale, ma i bagni di settembre — i più belli, si dice — sono ad attenderci, e forse più presto di quanto si creda.

(Foto Fabretti)

Un'elegante posa di Alda Balestra in un intervallo delle sfilate

La scena della tragedia



(«Giornalfoto»)

La scena della tragedia con in primo piano il fatale fusto e nel riquadro la vittima. Nelle altre foto, sotto il titolo, il masso all'interno dell'auto e il suo percorso sul cofano e sul parabrezza

ASSURDA E QUASI INCREDIBILE SCIAGURA SULLA «CAMIONALE»

Masso come un proiettile nell'auto: sfonda il parabrezza e uccide una donna

La vettura ha investito un fusto segnalatore dei lavori in corso sulla «202» e la grossa pietra che lo teneva ancorato è piombata nell'abitacolo della macchina





L'uscita di strada di un'auto, che si sarebbe risolto in una ammaccatura alla macchina, si è invece conclusa tragicamente a causa di un grosso sasso, del peso di un quarto di quintale che — come un proiettile — è penetrato nella vettura attraverso il parabrezza ed ha colpito al volto la moglie del guidatore, cui sedeva accanto, ferendola a morte. La donna, Luigia Cassaler (54 anni, via Oriandini 14) ha infatti subito lesioni così gravi che è deceduta già durante il trasporto all'ospedale. Suo marito, Guido Dussi, di 57 anni è stato solo sfiorato dalla grossa pietra che gli ha prodotto una scalfitura al dorso della mano destra. Illesa è rimasta la nipotina Giulia Giubini, di 5 anni, che si trovava seduta dietro al guidatore.

Questo incidente quasi assurdo, è avvenuto ieri mattina poco prima delle otto sulla camionabile «202» ad un chilometro circa dal casello dell'autostrada per Udine-Venezia. La «1300», guidata dal Dussi era diretta verso una località montana; egli; stava precedendo di qualche decina di metri la «Fiat 1100» del genero, Giorgio Weiss, di 33 anni, abitante in piazza Foraggi, il quale viaggiava assieme alla moglie e alle due figliole. Entrambe le famiglie erano dirette verso un posto di villeggiatura.

Stava piovendo, quando la «1300» ha imboccato il rettilineo che porta al Lisert. In quel punto la strada è parzialmente interrotta dai lavori in corso e il flusso di macchine che viene da Trieste deve portarsi verso sinistra, dove si prosegue su metà della carreggiata. L'interruzione è segnata con diversi cartelli che invitano a ridurre la velocità prima a 50 chilometri orari e poi a 30 chilometri. In più una serie di fusti di catrame vuoti sono disposti in modo da formare una diagonale che taglia trasversalmente la parte di carreggiata che è interrotta. Su ogni fusto c'è la freccia bianca su fondo blu che indica la deviazione e sopra ogni fusto c'è una grossa pietra, postavi per evitare che il vento rovesci il segnale.

La «1300», dunque, per cause che sono ancora in via di accertamento, è uscita di strada: ha continuato cioè diritto ed è andato a sbattere con violenza con la parte destra del muso, contro uno di questi fusti, che è stato rovesciato e lanciato lontano. Non così invece il grosso sasso, che è piombato sul cofano della vettura, come un proiettile: ha strisciato sulla lamiera, ha sfondato il parabrezza e colpito la sventurata signora Dussi incastrandosi infine nel lunotto posteriore.

Sul momento il Dussi nemmeno si è potuto rendere conto della tragedia, così fulmineamente compiutasi. Con l'aiuto del genero, subito sopraggiunto, ha cercato di soccorrere la moglie. E' stato invocato l'intervento della CRI, il cui medico ha immediatamente avvertito la gravità delle ferite della donna, decidendo di portarla velocemente all'ospedale di Monfalcone, il più vicino. Purtroppo la Dussi vi è giunta priva di vita. E' rimasta uccisa come ha accertato il sanitario all'ospedale, per la frattura della base cranica.

Sul posto della sciagura sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i dettagliati rilievi della disgrazia prendendo a verbale le dichiarazioni dei testimoni oculari. La vettura, che non ha subito molti danni (la rottura del parabrezza e un'ammaccatura alla parte anteriore del cofano) è stata recuperata da un carro attrezzi.

Morto il «conte rosso» patriota di Fianona

Nei giorni scorsi è morto a Bressanone, all'età di 81 anni, l'onorevole conte Giovanni Tonetti, ultimo discendente della nota nobile famiglia di Fianona. La tumulazione è avvenuta nel cimitero di San Michele in Isola a Venezia. L'on. Tonetti era chiamato «il conte rosso», per l'aristocrazia delle sue origini e per la sua appassionata milizia nelle file del socialismo, che aveva cominciato, giovanissimo, nella nativa Istria. Nel 1921 aveva dovuto lasciare l'Italia e riparare prima in Austria, poi in Svizzera, perché ricercato: aveva capeggiato la storica rivolta dei minatori dell'Arsa. Candidato nelle elezioni politiche del 1924, nelle file del PSI, delegato al IV Congresso dell'Internazionale, con l'avvento del fascismo si era ritirato a vita privata, pur sempre sotto strettissimo controllo della polizia, che lo considerava elemento assai pericoloso. Per quasi vent'anni, si era dedicato alla direzione e alla cura di proprietà terriere nella sua Istria. Dopo l'8 settembre il dott. Tonetti fu in prima fila nella Resistenza armata; membro del Comitato politico Veneto del CLN, commissario del comando delle Brigate operanti sul Grappa, era stato catturato nel settembre '44, e poi liberato, per lo scambio con un alto ufficiale germanico. Nel 1946 fu eletto membro per il PSI della Costituente e consigliere comunale a Venezia, rimase deputato fino al 1963. Alla fine dello scorso anno aveva pubblicato un volume di memorie dal titolo «Un aristocratico rivoluzionario» edito presso una casa editrice veneta. Negli ultimi anni aveva abbandonato l'attività politica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA CONSEGNA DEI BREVETTI A 73 NUOVI CAPI

Continuità dello scoutismo



(«Giornalfoto»)

Si è concluso ieri a Opicina il corso per dirigenti del Corpo nazionale giovani esploratori italiani che ha laureato 73 nuovi capi boy-scout. Nella foto la consegna dei brevetti da parte del «veterano» prof. Antonio Viezzoli, dalla cui iniziativa ha tratto vita la scuola di Opicina che assicura continuità di dirigenti al movimento scoutistico e quindi la vitalità del G.E.I.

SARABANDA PRESSO UNA BALERA DI PERIFERIA

DAL BALLO AL PUGILATO CON CONTUSI E DUE FERMI

Furibonda rissa, con contusi e due fermi, ieri sera davanti una balera della periferia. La lite, sorta probabilmene per gli occhi belli di qualche ragazza, è iniziata — come sempre succede — con uno scambio di invettive, di insulti, di minacce. I contendenti, divisi in due gruppi hanno deciso di sfidarsi in... campo aperto e sono usciti dalla sala da ballo. A questo punto i protagonisti sono passati ai fatti, dando il via ad una girandola di pugni.

Nella sarabanda sono intervenuti alcuni agenti, ma l'esibizione dei tesserini della forza pubblica non ha avuto effetto e la lite è continuata ancora per un po'. Solo il fischio delle sirene di due macchine della Volante ha fatto cessare l'estemporaneo incontro pugilistico. Tutti i protagonisti sono stati accompagnati in Questura. I contusi hanno fatto una capatina all'Ospedale maggiore, il cui medico di turno li ha fatti medicare ed ha rilasciato quindi i referti che serviranno agli inquirenti per denunciare i protagonisti della violenta lite.

Sull'episodio la Questura mantiene un assoluto riserbo in quanto — si afferma — l'indagine non è conclusa e non si conoscono le responsabilità dei singoli. A quanto si è appreso due giovani sono stati trattenuti in camera di sicurezza e verranno interrogati nella mattinata odierna dagli agenti della Mobile.

Concorso per consiglieri al ministero degli interni

E' stato bandito un pubblico concorso per esami a 50 posti di consigliere di terza classe in prova dell'amministrazione civile dell'interno. Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana. Possono partecipare al concorso anche gli impiegati della carriera di concetto delle amministrazioni statali, che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato, purché rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto od equiparato ed abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Domande entro il 7 ottobre.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 31 agosto:

ARRIVI: mn. «Arktos» (germ.), mn. «Tornado» (naz.), mn. «Lago Negro» (spag.), mn. «Suzanne Scan» (dan.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Monreale» (naz.), mn. «Messapia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Omis» (jug.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Roxburg Castle» (ingl.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Lago Negro» (spag.), mn. «Betelgeuse» (panamense), mn. «Syzanne Scan» (danese), mn. «Duino Bay» (naz.), mc. «Megara Iblea» (naz.).

UN NUOVO ISTRUTTIVO «HOBBY»

Minibarche a vela teleguidate in mare

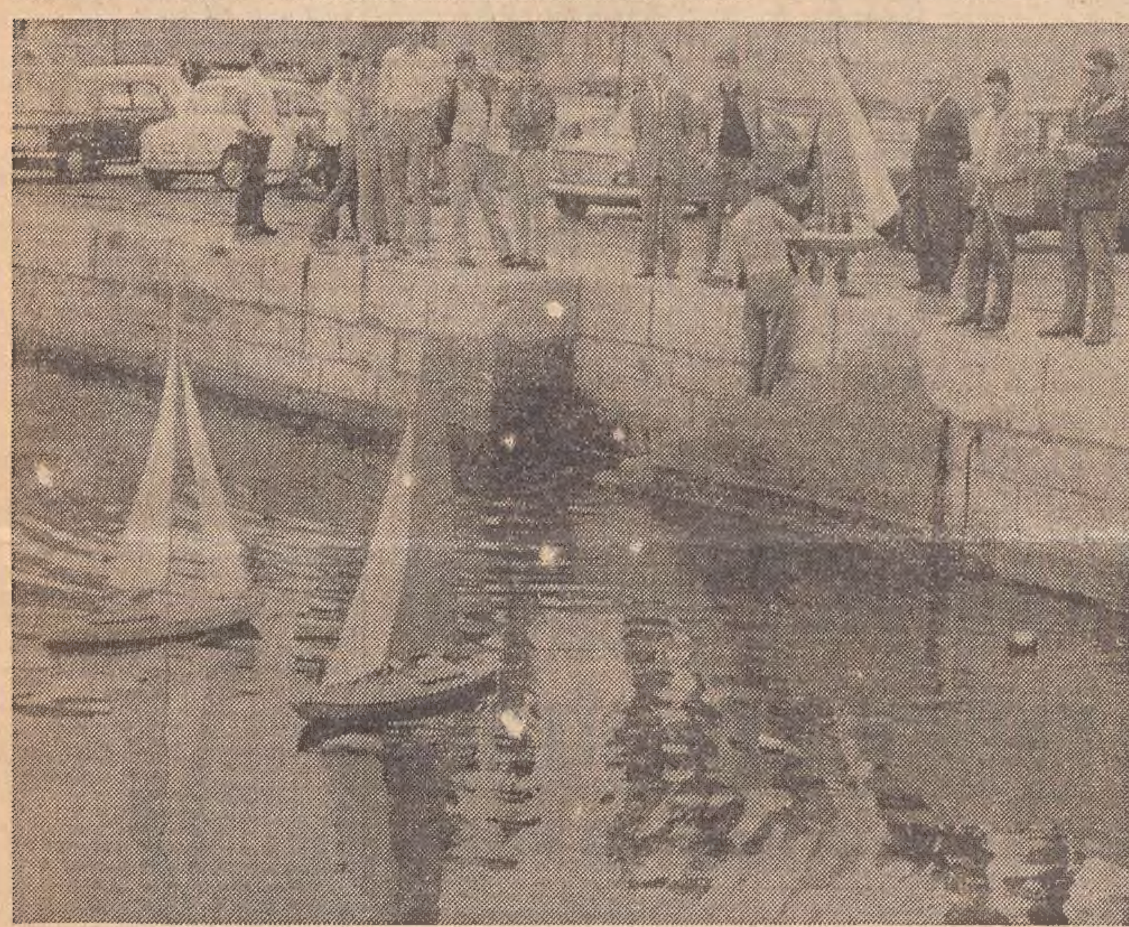


Hanno destato viva curiosità ieri mattina, fra i cittadini che si sono spinti fino al termine della Sacchetta benché la giornata piovigginosa fosse poco propizia alle passeggiate in riva, le evoluzioni di alcune mini-imbarcazioni a vela.

Si trattava di modelli radiocomandati — perfette riproduzioni in miniatura delle barche a vela, complete di velatura e di «colomba» — che venivano azionati dalla banchina da alcuni appassionati: è sorta da poco anche a Trieste una nuova associazione, la «Navimodel», sorta a Milano ed ora in fase di espansione in tutta Italia, dove va raccogliendo l'adesione di sempre più numerose schiere di amatori.

Anzi, il successo del navimodellismo è inversamente proporzionato alle difficoltà sempre maggiori che vanno ormai incontrando gli aeromodellisti, per le cui esibizioni sembra non esistano più terreni adatti nella nostra regione. Vietato questo o quel campo, da Ronchi a Gorizia, gli aeromodellisti cominciano così a preferire questo nuovo hobby: comandare a distanza le velature e il timone delle barche in miniatura — senza motore — in maniera che esse manovrino con l'ausilio del vento.

Quelli visti ieri sono modelli della classe «M», che pesano ciascuno da 4 a 4 chilogrammi e mezzo, hanno una altezza di un metro e mezzo e una lunghezza di m. 1-1.10. Da queste prime «uscite» in mare, tale hobby si presenta quanto mai divertente e appassionante. Già si prospetta per il prossimo futuro la possibilità di dare vita a simpatiche gare, in questo caso a delle regate in piena regola, animate dagli appartenenti alla nuova associazione.



(«Giornalfoto»)
Due aspetti delle prove in mare di modelli radiocomandati, colti nell'ultimo tratto della Sacchetta

SUCCESSO DELLA COMPAGNIA CARRARA-LAURINI

Palcoscenico a Muggia



(«Giornalfoto»)
Ecco la compagnia Carrara-Laurini durante una pausa delle prove di questi giorni a Muggia

Durante il mese di agosto Muggia ha avuto un inaspettato quanto apprezzato svago, grazie all'iniziativa del Comitato comunale per l'incremento turistico, che ha voluto far ritornare, dopo tanti anni, a Muggia, il teatro, con l'intento di farlo riavvicinare con prezzi modici alla gran massa del pubblico. E il pubblico ha risposto in pieno all'iniziativa, accorrendo sempre più numeroso alle rappresentazioni, a mano a mano che la voce della maestria dei validi e preparati attori si andava diffondendo.

Sono tutti figli d'arte gli elementi della compagnia di prosa Carrara-Laurini (diretta da Masi Carrara e Argia Laurini), tutti nati e cresciuti tra quinte e scenari, e il teatro lo sentono veramente, proprio perché nel sangue l'hanno sempre avuto. E' questa una delle ormai rare, quasi uniche compagnie «minori» rimaste in vita, mentre nel dopoguerra ce n'erano in piedi circa 150, e i suoi componenti, pur nella loro grande modestia, ci tengono a questa loro indipendenza e libertà, che li fa girare per paesi e città a portare dovunque, ma specie nei centri minori, con competenza, un po' di quel teatro in cui essi fermamente credono. Diremmo che la sentono come una missione da compiere, questa, ed è una funzione che andrebbe sorretta e maggiormente aiutata. Ed ecco che il cartellone anche a Muggia si è riempito di generi diversi, da quelli più leggeri e popolari a quelli più severi e impegnativi, in modo da accontentare tutti i gusti e a tutti i livelli di preparazione.

Per il genere di evasione la compagnia Carrara-Laurini ha presentato l'umoristico «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», di Pitteri-Carrara, «La maestrina», «La nemica», «Questi ragazzi» di Gherardi, mentre nel genere più impegnato ricordiamo «Letto matrimoniale» di de Hartog, «Il berretto a sonagli» di Pirandello, l'intramontabile «Locandiera» del Goldoni.

Ogni sera cambia il programma, ma talvolta qualche replica è d'obbligo per accontentare le insistenti richieste del pubblico. La compagnia ha in programma ancora una decina di rappresentazioni, ma non è da escludere che ne siano ancora di più. Le rappresentazioni, che si erano iniziate all'aperto, a causa del tempo così incerto proseguono ora completamente al chiuso, in modo da offrire al pubblico il necessario riparo e anche maggior raccoglimento.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film di Henry King e un incontro con Léger

«Le nevi del Chilimangiaro» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film che Henry King realizzò nel 1952 traendolo da uno dei più bei racconti di Hemingway. Il film è interpretato da Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayword e Hildegarde Neff; gli scenografi, per arricchire la scarna prosa di Hemingway, hanno puntato sul sentimento, sulle cacce grosse africane, sugli intrighi, sui personaggi della vicenda.

Il protagonista, Harry, è uno scrittore americano colpito da cancrena a una gamba in una sperduta località dell'Africa; è assistito amorevolmente dalla moglie che non ama più. Disperato e delirante, ricorda i luoghi, gli avvenimenti, le occasioni perdute della sua vita.

Nel film, le allucinazioni sconvolte di Harry diventano fatti e personaggi, si compongono in una sequenza di fatti precisi e commoventi: una prima indimenticabile moglie, perduta e ritrovata morente nella Spagna lacerata dalla guerra civile; un'altra compagna che passa senza lasciare traccia; la seconda moglie infine, che anche fisicamente ricorda la donna della sua vita.

* * *

«Sport» — Due collegamenti sono previsti oggi con Torino per la sesta giornata delle «Universiadi»: il programma odierno si affida a sport tradizionali, come la pallacanestro e la scherma. I due collegamenti andranno in onda alle 17 e alle 22.15, sul secondo programma.

* * *

«Incontri 1970» (TV-2, ore 21,15) — Per questa rubrica curata da Gastone Favero sarà trasmesso stasera un «incontro» con Paul Emile Léger, il cardinale che ha deciso di rinunciare alle prerogative legate alla porpora per fare il missionario fra i lebbrosi dell'Africa. Quando Léger partì per il Camerun, la sua decisione, presa in umiltà e silenzio, ebbe grandissima risonanza nel mondo. Leger disse che la vita missionaria era la sua autentica vocazione.

PREVIDENZA E LAVORO

Per evadere un maggior numero di richieste pubblicheremo anche domani, martedì, una puntata della rubrica «Previdenza e lavoro nelle "Segnalazioni"», oltre a quella consueta del venerdì.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6» al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in un film irresistibile: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Germania: sette donne a testa». Uno spettacolo nuovo nella sua concezione, sconcertante nella sua cruda realtà, sorprendente, vero e attuale.
FENICE. 16 - 22.10: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Regia di Prosperi. Musiche di Canfora. Technicolor.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Cinque disperati duri a morire». Spettacolare avventurosa prima visione in technicolor con Stanley Baker, Alex Cador, R. Attenborough. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Una spada per Brando» con Paul Winston, Karin Schubert, Tano Generosa. Technicolor. Techniscope.
RITZ. 16: «6 dannati in cerca di gloria» con Stuart Whitman, Elke Sommer e Curt Jurgens. Technicolor Paramount.
ALABARDA. 16.30: «Isabella» (Duchessa dei diavoli) in technicolor. Bellissima, selvaggia, conturbante, faceva impazzire di desiderio uomini e donne, mentre voleva amare un solo uomo! Con Brigitte Skay, M. Palmara. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22 (aria condizionata). Il divertentissimo technicolor Paramount: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg.
CAPITOL. 16 (aria condizionata): Un uomo e una donna, una fulminea irrefrenabile passione, una bellissima storia d'amore: «Un tipo che mi piace» in technicolor con J. P. Belmondo e A. Girardot. Un film di gran classe diretto da C. Lelouch.
CRISTALLO 16.30 (aria condizionata). Il sesto film della rassegna «Scienza e fantasia 1970». Lo spettacolare e sensazionale technicolor Warner: «Luna zero due» con J. Olson. Straordinario successo.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Brucia ragazzo brucia».
IMPERO. 16.30: «La grande strage dell'Impero del Sole» con R. Shaw e C. Plummer. Colossale technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La dea della città perduta». Una splendida avventura in technicolor con Ursula Andress. Topolino. Ambiente fresco. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «C'è un uomo nel letto di mamma» con Doris Day, Brian Keith. Brillantissima commedia in cinemascope. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Pendulum» con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. Capolavoro! Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il settimo flagello».
ALCIONE (tel. 96162). 16. William Wyler, il presigioso regista conquistatore di numerosi Oscar presenta il suo capolavoro: «Funny Girl». Omar Sharif e Barbra Streisand in uno spettacolo d'eccezione. Scopecolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «L'altra faccia del peccato».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak». Paul Danton, Jim Madison, Franca Bettoia. Dal romanzo di E. Salgari. Ultimo giorno.
MARCONI. 16: «La terra contro i dischi volanti». Un eccezionale film di fantascienza con H. Marlowe, J. Taylor. Colosso Columbia. Domani: «Il trionfo di Maciste».
RADIO. 16: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo capolavoro di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleschette. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Carovana di fuoco». Classico western con John Wayne e Kirk Douglas. Technicolor. Domani: «Caccia alla volpe».
ARENA DIANA. 20.45: «Suspense a Venezia». Avvincente technicolor con Robert Vaughn ed Elke Sommer.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «Assassini del karatè». A colori con D. Mc Callum, C. Jurgens e R. Vaughn.

ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Diabolicamente tua». Drammatico Eastmancolor con Alain Delon e Senta Berger.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Creatura del diavolo». Technicolor con Joan Fontaine.
MARCONI. 20.15 e 22: «La terra contro i dischi volanti».
SERVOLA. 20.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Guardia e ladro». Comicissimo Scopecolor.
VALMAURA. 20.45: «Cenerentola». L'indimenticabile capovaloro di W. Disney. In technicolor.
ESTIVO OPICINA. «Barquero».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Eden, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale, Ariston, Marconi.

MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «La 25.a ora». A colori con Anthony Quinn e Virna Lisi.
VERDI. 17: «La pattuglia del deserto». A colori con Robert Hossein e George Hilton.
VOLTA. Chiuso.

UDINE

ARISTON. 15: «Corri Angel corri». Colori. Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 15: «El Cid». Colori.
CENTRALE. 15: «I tulipani di Haarlem». Colori.
ODEON. 15: «America così nuda così violenta». Colori. Viet. min. 18 a.
PUCCINI. 15: «Germania sette donne a testa». Colori. Viet. min 18 a.
CRISTALLO. 16.45: «Il compromesso». Colori. Viet. min. 14 anni.
DIANA. 18: «Sette spose per sette fratelli». Colori.

FRIULI. 18: «Anni ruggenti». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Zan, re della giungla». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'esecutore» con G. Peppard e J. Joan. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La prima volta» con G. Norbj e O. Solstoft. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Sapevano solo uccidere» con G. Hill e L. Massari. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La lunga notte dei disertori» (I 7 di Marsa Matruh) con I. Rassimov e M. Strebel. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Il mostro del museo delle cere» con C. Mithell e A. Helm. Colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con R. Ryan e L. Paluzzi. Colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 18: «Brevi amori a Palma di Maiorca» con Alberto Sordi, Belinda Lee e Dorian Grai. Colori.
AZZURRO. 18: «Una storia d'amore» con Anna Moffo e Gianni Macchia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La mia droga si chiama Julie» con J.P. Belmondo, C. Deneuve, M. Borquet; in cinemascope technicolor. V. m. 18 a. Ult. 22.30.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO — NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO

Mari: da mossi a localmente molto mossi con moto ondoso in attenuazione sui bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 21; Verona 16, 24; Trieste 18, 21; Venezia 17, 23; Milano 16, 24; Torino 13, 23; Genova 18, 26; Bologna 17, 24; Firenze 18, 27; Pisa 15, 25; Ancona 20, 23; Perugia 16, 23; Pescara 19, 25; L'Aquila 13, 22; Roma Nord 16, 27; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 14, 21; Bari 21, 27; Napoli 17, 26; Potenza 15, 22; S. Maria Leuca 23, 26; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 24, 29; Messina 23, 27; Palermo 25, 32; Catania 18, 33; Alghero 21, 27; Cagliari 23, 30.

CRONACHE DELLA CITTÀ

Convegno Cittanovese

Nel pomeriggio di ieri sono convenuti a Monfalcone per l'annuale ricorrenza del loro patrono S. Pelagio i profughi di Cittanova d'Istria provenienti da Trieste e dai vicini centri della regione. Dopo la tradizionale cerimonia religiosa alla Marcelliana ha avuto luogo il consueto festoso incontro tra conterranei giovani e anziani. Il maltempo ha impedito la manifestazione sportiva programmata all'aperto, per cui il trattenimento familiare allietato dai canti paesani e da un'allegra tombola gastronomica si è svolto nell'attigua Casa della gioventù della Marcelliana stessa. Dopo il saluto portato al convegno molto affollato di cittanovesi dal segretario dell'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste, Agostini, la ricorrenza è stata illustrata dal presidente della Comunità di Cittanova cav. Tulliani.

F.A.C. Pio XII

Nella sala incontri dell'Associazione in via XXX Ottobre 4, si terranno oggi, per conto del CEA, le due conversazioni riservate ai genitori.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6. Telef. 90.984.

«TRIESCON 72»: LA PRIMA «CONVENTION» EUROPEA

Il mondo della fantascienza tra due anni nella nostra città

Durante il Festival dello scorso luglio non avevamo voluto accennarne, un po' perché la cosa era prematura, un po' per scaramanzia. Ma adesso la notizia è ufficiale: come già il nostro giornale ha riferito nei giorni scorsi, nel 1972 Trieste sarà sede della prima Convention europea di fantascienza. La decisione è scaturita nel corso della 28.a Convention mondiale svoltasi dal 21 al 24 agosto in Germania nella storica città di Heidelberg (e battezzata Heicon 70), alla quale hanno preso parte anche tre rappresentanti del nostro Festival del film di fantascienza: Bruno Orlando, Flavia Paulon e il dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

Di questa grande festa della fantascienza internazionale — svoltasi per la prima volta nell'Europa continentale — daremo più ampie notizie in altra occasione. Qui vogliamo invece sottolineare la «presenza» triestina, che si è fatta particolarmente sentire nel corso del banchetto al Castello di Heidelberg durante il quale è avvenuta la consegna dei Premi Hugo: sono stati letti due messaggi firmati dal Sindaco ing. Spaccini e dal presidente del Festival dott. Di Giacomo, ed è stata assegnata al presidente della Convention, Manfred Kage, l'Astronave d'oro di Marcello Mascherini; tra gli applausi dei presenti, il simbolo del nostro Festival è stato quindi consegnato da Kage a Mario Bosnyak, un istriano di Abbazia che è stato veramente l'animatore e l'organizzatore principale della Convention tedesca.

Ma — fatto ancora più importante — i circa mille partecipanti ai lavori del congresso, provenienti da oltre venti nazioni, hanno approvato la scelta della nostra città quale sede della prima Convention europea, alla quale è data fin d'ora per certa la partecipazione di rappresentanti americani ed australiani. Gli scrittori, i critici, gli esperti, gli appassionati presenti a Heidelberg hanno dimostrato veramente grande interesse per Trieste e per il suo Festival di fantascienza, un interesse che si concreterà già dal prossimo anno in una più nutrita partecipazione internazionale. Lo scrittore americano Robert Silverberg, uno degli ospiti di onore a Heidelberg, si è già detto pronto a venire nella nostra città nel '72; l'editore Forrest Ackerman, addirittura, era disposto a sostenere la candidatura di Trieste per la Convention mondiale contro Los Angeles, sua città natale. Poi, tuttavia, si è preferito adottare la formula doppia: le Conventions mondiali continueranno il loro ciclo ormai trentennale proseguendo nel '71 a Boston e nel '72 a Los Angeles; quelle europee — a cominciare da Trieste nel '72 — si svolgeranno ogni due anni nel Vecchio Continente, senza che vi sia alcuna forma di competizione tra le due manifestazioni.

Trieste quindi, tra due anni, ospiterà circa 500 fantascientisti di tutto il mondo durante i giorni del Festival, che allora sarà giunto alla sua decima edizione: il congresso, probabilmente, avrà luogo nei pomeriggi di venerdì e sabato e nella domenica successiva alla conclusione della rassegna cinematografica.. Nel corso della manifestazione — che qualcuno ha già chiamato «Eurochon» — dovrebe anche venire assegnato un premio al miglior romanzo e racconto europeo dell'anno precedente, sul modello del Premio Hugo americano.

Ma di questo ed altri particolari si dovrà ancora discutere. Per intanto a Heidelberg si è già costituito un comitato internazionale provvisorio per la Convention triestina, che avrà il compito di raccogliere adesioni, suggerimenti, sovvenzioni nelle rispettive nazioni: risulta composto da rappresentanti francesi, romeni, olandesi, svedesi, spagnoli, belgi, portoghesi, inglesi, svizzeri, tedeschi, americani e danesi. Per l'Italia l'incarico è stato assunto da Gianluigi Missiaja, presidente del Centro cultori science fiction di Venezia, che già tanto ha fatto per portare a Heidelberg una valida partecipazione italiana. I rappresentanti della Convention di Boston del prossimo anno hanno già espresso i loro auguri e le loro congratulazioni agli organizzatori della Convention triestina.

Insomma, il Festival di fantascienza avrà ancora una volta una funzione catalizzatrice per fare della nostra città un centro d'incontro della science fiction internazionale. La ruota della Convention triestina si è già messa in moto. I problemi organizzativi da affrontare sono notevoli e numerosi, ma dovrebbero venir superati con la buona volontà di tutti e — sperabilmente — con l'aiuto degli enti locali, affinché Trieste e l'Italia possano sostenere validamente il confronto con le analoghe iniziative internazionali. E già che ci siamo, perché non battezzare fin d'ora la Convention triestina — a somiglianza di quelle svoltesi finora — con l'etichetta «Triescon 72»?

Fabio Pagan

LADRO IMBERBE DI UNA MOTORETTA

Preso in castagna oltraggia i vigili

Quando si ruba uno scooter e si viene scoperti ed inseguiti, non si ha diritto di inquietarsi: dovrebbe essere nella regola del gioco. Ferruccio P., un minorenne, non ha voluto invece riconoscere questo... regolamento, e così ha collezionato due reati: uno per furto aggravato e l'altro per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

La storia è andata così. Ferruccio P. si trovava l'altra sera assieme ad un amico e stava transitando lungo la via De Amicis in sella ad una motoretta. Imboccata la via Colautti, i due giovani sono stati bloccati da una pattuglia di vigili urbani motociclisti. All'alt il conducente bloccava sì il veicolo, ma poi lo buttava per terra, dandosi alla fuga, imitato dal suo «secondo». I due vigili si sono buttati all'inseguimento e sono riusciti ad acciuffare soltanto Ferruccio P., il quale, stizzito per essere stato preso, ha cominciato ad insultare le guardie. I vigili hanno fatto intervenire la Volante ed hanno affidato il ragazzo, per poter continuare le indagini ed identificare il proprietario dello scooter che è risultato rubato.

Accompagnato in Questura, il giovane è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato per i reati di furto e oltraggio aggravati. Il secondo ragazzo è stato rintracciato, ma è risultato estraneo al furto, per cui non si è preso alcun provvedimento a suo riguardo.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: Centostorie: «L'orologio a pendolo».
Gong.
18.45: Uomini e macchine del cielo: «Processo al muro del suono».
Gong.
19.15: Urrà Flipper: «Prigionieri in fondo al mare».
19.15: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario -
21.00: «Le nevi del Chilimangiaro», film.
22.50: Prima visione.

TV SECONDO

17.00: Torino: Universiadi.
21.15: Incontri 1970: «Paul Emile Léger: Un cardinale nella Brousse».
Doremì.
22.15: Torino: Universiadi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Un pizzico di follia; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.30: Per voi giovani, Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Tavolozza musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Ciao dischi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Serio ma non troppo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cronache dell'Olympia; 21.05: Luglio Musicale di Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Renato Ruotolo; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio - Universiadi 1970 - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «Eroi per gioco», di Roberto Mazzucco; 10.15: Canta Fausto Cigliano; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Vetrina di un disco per l'estate; 13: Baudo... settete!; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana, prima parte: Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte - negli intervalli: (16.50) Come e perché, (17) Buon viaggio, (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Da Torino: Universiadi 1970; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19.05; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Musica blu; 21.30: Il disconario; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», da E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di G. F. Haendel; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di G. Fauré; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: «La vida breve», di Manuel de Falla; 16.35: Musiche di L. Boccherini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Jacob Handl Gallus e Giovanni Gabrieli; 17.35: Timidezza e umanità sotto il segno dei Pesci, conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Modesto Mussorgski; 19.15: «Attacco alla coscienza», di Mario Bagnara. 20.45: Stan Kenton e la sua orchestra; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Caratteri stilistici della ballata popolare in Italia e in altri paesi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Quartetto di Danilo Ferrara; 16: Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers; 16.25: Un po' di poesia; 16.30: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Tony-tonico; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Musica moderna; 10: Canzoni su dischi; 10.15: Pim-pam; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lu e sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Canzoni, canzoni...; 14: Le canzoni che dico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Piccola scena radiofonica: «La cosa più bella» di A. Popovic; 17.40: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Longplay club; 18.30: Il complesso The Green Sound; 18.45: Brani d'opera; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Scienza 1970; 19.05: Le canzoni preferite; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 22.15: «Stop», reportages giornalistici; 23.20: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

GLI ATLETI SOVIETICI NETTAMENTE BATTUTI ANCHE IN CAMPO MASCHILE

Trionfo della Germania Est in Coppa Europa

A STOCCOLMA NESSUNA POSSIBILITA' DI PIAZZAMENTO PER L'ATLETICA ITALIANA

Nordwig fallisce il mondiale dell'asta con Dionisi secondo e Tracanelli terzo

Stoccolma — Il francese Jean Claude Nallet (al centro) vincitore dei 400 ad ostacoli in 50"1, riceve le congratulazioni del secondo arrivato, il tedesco occidentale Reibert (a destra), e del quarto classificato Rudolph (Germania Est). (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma, 30

La Germania orientale, come già aveva fatto la squadra femminile la settimana scorsa a Budapest, ha vinto nettamente la Coppa Europa di atletica leggera, vero campionato d'Europa a squadre. Con 10 punti di vantaggio sull'Unione Sovietica, 11 sulla Germania occidentale, 20 sulla Polonia, la Germania Est ha tenuto fede ai pronostici che la volevano dominatrice in campo maschile, come era stato in campo femminile. L'Italia è finita ultima, lontana 21 punti dalla Svezia che secondo alcuni avrebbe potuto battere. Ma è stata una finale in tono minore per gli azzurri, molti dei quali pensavano già alle Universiadi, prossimo pressante impegno, e altri erano completamente scarichi.

Per gli italiani, si era detto, la qualificazione per la finale per la prima volta da quando si disputa la competizione, era già stato il massimo risultato ottenibile. Spiegabile quindi la flessione psicologica, anche se la delusione è stata grande egualmente, perché solo due o tre non hanno ceduto di schianto.

La Francia, che aveva chiuso la prima giornata a mezzo punto soltanto dalla Germania Est, ha dimostrato di avere tutta la sua forza nella prima giornata, ed è crollata completamente nella seconda, anche a causa della deludente prestazione del suo giovane asso Tracanelli nel salto con l'asta. Questa gara ha permesso di assistere a un bel duello tra il primatista del mondo, il tedesco dell'Est Wolfgang Nordwig, che ha fallito d'un soffio il nuovo record a 5,48 e ha vinto la gara con 5,35, e Renato Dionisi, ottimo fino ai 5,25 che ha mancato d'un nulla, per mera sfortuna. Sempre nell'asta l'Unione Sovietica ha perso punti preziosi dimostrando che forse con altra fortuna avrebbe potuto quest'anno vincere nuovamente la Coppa Europa. Bliznetsov ha compromesso tutto finendo ultimo, portando da solo dunque sei dei dieci punti di distacco della classifica finale.

Degli azzurri indubbiamente il migliore è stato Dionisi che ha dato l'impressione di poter fare molto di più allorché ha superato con enorme abbondanza i 5 metri. Gentile, che si sapeva in condizioni fisiche non perfette per disturbi intestinali, ha trovato un dignitoso 16,36 che gli è valso il quinto posto. Il tedesco dell'Est Drehmel primatista del mondo, con un 17,13 che realizzato sulla pedana in carbonello, costituisce misura di assoluto valore. Saneyev è rimasto a 17,01 mentre al terzo posto si è piazzato il vecchio glorioso Jozef Schmidt, il primo uomo al mondo a superare i 17 metri.

A proposito di carbonella bisogna dire che ritornare su piste e pedane tanto antiche ha nuociuto al livello tecnico della finale di Coppa Europa, come dimostra il fatto che i risultati migliori sono venuti proprio dai concorsi. Nel disco l'idolo locale Richard Bruch, primatista del mondo, ha sistemato tutti al primo lancio con un 64,88 che è forse il miglior risultato tecnico della giornata.

E torniamo agli italiani: è crollato Bello nei 400 ostacoli, per cui torna d'attualità il chiedersi se non sarebbe stato meglio schierare uno specialista come Ballati lasciando Bello a traguardi più decorosi nei 400 piani. E' crollato Del Buono negli 800; Cindolo nei 5000 è riuscito a strappare il quinto posto, ma anche lui ha soggiaciuto alla dura legge dello svedese: si contano sulla punta di tre o quattro dita le gare in cui gli svedesi non hanno fatto meglio degli italiani e sono stati proprio Arese, Dionisi e Gentile ad evitare che la sconfitta con l'avversario diretto fosse assoluta, in tutte e venti le gare.

Nel disco Simeon ha esordito bene con 58,14 veleggiando intorno al quarto posto, ma gli altri sono usciti nel finale, relegandolo al sesto. Nel giavellotto Cramerotti non ha mai trovato la spallata buona ed è stato addirittura l'unico del lotto a restare sotto i 70 metri, mentre i primi tre hanno superato abbondantemente gli 80 metri, con il valoroso Lusis superato dal polacco Nikiciuk quando ormai si sentiva sicuro della vittoria.

Nella 4×400 l'Italia ha deluso ancora finendo ultima e anche in questa gara la Svezia si sarebbe potuta battere con una gara più convinta e gente meno scarica.

A. P.

RISULTATI II GIORNATA

M. 4000 ostacoli: 1) Nallet (Fr.) 50"1; 2) Reibert (Ger. occ.) 51"; 3) Stukalov (URSS) 51"2; 4) Rudolph (Ger. or.) 51"3; 5) Torstensson (Sve.) 51"3; 6) **Bello** (It.) 54"2; 7) Serafin (Pol.) 57"5 (caduto).

M 800 piani: 1) Arzhanov (URSS) 1.47"8; 2) Josef Kemper (Ger. occ.) 1.48"6; 3) Kupczyk (Pol.) 1'48"7; 4) Schmidt (Ger. or.) 1'49"4; 5) Sibon (Fr.) 1'49"7; 6) Cholson (Sve.) 1'50"3; 7) **Gianni Del Buono** (It.) 1'51"2.

M 3000 siepi: 1) Dudin (URSS) 8'31"6; 2) Hobeck (Germ. or.) 8'36"; 3) Maranda (Pol.) 8'38"; 4) **Umberto Risi** (It.) 8'41"; 5) Villain (Fr.) 8'44" 6) Bergquist (Sve.) 8'46"; 7) Burscheid (Germ. occ.) 8'56"6.

Giavellotto: 1) Nikiciuk (Pol.) m 82,46; 2) Lusis (URSS) 81,74; 3) Wolfermann (Ger. occ.) 80,90; 4) Pihl (Sve.) 79,52; 5) Stolle (Germ. or.) 78,62; 6) Tuita (Fr.) 70,34; 7) **Renzo Cramerotti** (It.) 68,94.

M 200 piani: 1) Schenke (Germ. or.) 20"7; 2) Eigenherr (Germ. occ.) 20"9; 3) Nowosz (Pol.) 21"; 4) Faager (Sve.) 21"; 5) Fenouil (Fr.) 21"; 6) Korovin (URSS) 21"1; 7) **Giacomo Puosi** (It.) 21"4.

M 5000 piani: 1) Norpoth (Ger. occ.) 14'25"4; 2) Eisenberg (Ger. or.) 14'25"6; 3) Sharafetdinov (URSS) 14'25"8; 4) Gaerderud (SVE) 14'27"; 5) **Giuseppe Cindolo** (It.) 14'27"2; 6) Podolak (Pol.) 14'29"; 7) Jourdan (Fr.) 14'35"6.

Salto triplo: 1) Drehmel (Ger. or.) m 17,13 (primato nazionale); 2) Saneev (URSS) 17,01; 3) Szmidt (Pol.) 16,65; 4) Sauer (Ger. occ.) 16,39; 5) **Giuseppe Gentile** (It.) 16,36; 6) Blomwvist (Sve) 15,80; 7) Prive (Fr.) 15,57.

Lancio del disco: 1) Bruch (Sve.) m 64,88; 2) Direck Neu (Ger. occ.) 61,40; 3) Liakhov (URSS) 59,26; 4) Gajdzinski (Pol.) 59,22; 5) Thorith (Ger. or.) 59,02; 6) **Silvano Simeon** (It.) 58,14; 7) Nys (Fr.) 52,30.

Asta: 1) Nordwig (Ger. Or.) m 5,35; 2) **Renato Dionisi** (It.) 5,20; 3) Tracanelli (Fr.) 5,15; 4) Isaksson (Sve.) 5,10; 5) Buciarski (Pol.) 5,10; 6) Ziegler (Ger. occ.) 5; 7) Bliznecov (U. R.S.S.) 4,80.

Staffetta 4X100: 1) Polonia (Badenski, Balachowski, Borowski e Werner) 3'05"1; 2) URSS (Borisenko, Bratchikov, Savchuk e Zorin) 3'06"3; 3) Germania orientale (Friedrich, Mueller, Scheibe e Zerbes) 3'07"; 4) Germania occidentale (Huebner, Koehler, Schioesske e Moser) 3'08"; 5) Francia (Bertould, Carette, Nallet e Paoli) 3'08"6; 6) Svezia (Faager, Fredriksson, Johansson e Nilsson) 3'10"1; 7) **Italia (Bello, Fusi, Puosi e Ballati)** 3'12"6.

Classifica finale: 1) Germania orientale 102 punti; 2) URSS 92,5; 3) Germania occidentale 91; 4) Polonia 82; 5) Francia 77,5; 6) Svezia 68; 7) Italia 47.

ATLETICA JUNIORES

Italia - Finlandia 113-110

Lupua (Finlandia), 30

In un incontro tra rappresentative juniores maschili (al limite di 19 anni) di atletica leggera, la nazionale italiana ha battuto la Finlandia per 113 a 110.

Candidato brasiliano alla presidenza della FIFA

Rio de Janeiro, 30

La candidatura di Joao Havelange, presidente della «CBD» (Confederazione brasiliana dello sport) alla presidenza della FIFA è stata presentata ieri ufficiosamente dal presidente della Confederazione Sudamericana di Calcio, Teofilo Salinas, nel corso del banchetto che le delegazioni partecipanti al trentaseiesimo congresso della Confederazione sudamericana, attualmente in corso a Rio de Janeiro hanno offerto al dirigente brasiliano. I congressisti dei dieci Paesi sudamericani sono stati ieri ricevuti dal Presidente della Repubblica, Garrastazu Medici.

Il congresso di Rio ha all'ordine del giorno lo studio di riforme sull'ordinamento della Coppa «Libertadores de America» — torneo al quale il Brasile da alcuni anni non partecipava e la Supercoppa (torneo fra i vincitori della Coppa euro-sudamericana).

AUTO FORMULA DUE

A Salisburgo Ickx davanti a Brambilla

Salisburgo, 30

Il belga Jackie Ickx al volante di una BMW, ha vinto il premio automobilistico del Festival di Salisburgo per vetture di «Formula 2» nel tempo di una ora 3'24"03 nelle due «manche» di 25 giri ciascuna. Al secondo posto si è classificato l'italiano Vittorio Brambilla su Brabham (1.03'25"80) davanti all'austriaco Dieter Quester, su BMW (1 ora 3'30"28) al brasiliano Emmerson Fittipaldi su Lotus (1 ora 3'40"83) e all'Inglese Graham Hill su Lotus (1.04'17"07).

Nella seconda «manche» ha vinto l'austriaco Jochen Rindt (che era stato costrètto al ritiro nella prima) su Lotus, in 31' e 27"95 davanti a Ickx (31'28"62), a Ernesto Brambilla su Lotus (ugualmente costretto al ritiro nella prima prova) in 31'29"

I TEDESCHI BATTUTI FACILMENTE ANCHE NEL «DOPPIO»

Ancora una volta (la 22ª) la Coppa Davis agli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cleveland, 30

Gli Stati Uniti hanno conservato l'insalatiera d'argento, raggiungendo la sicurezza matematica della vittoria, il 3-0, con un giorno d'anticipo, sulla Germania occidentale venuta con propositi assai ambiziosi in terra americana. Il doppio americano formato da Stan Smith e Bob Lutz ha avuto bisogno di tre set soltanto per far tramontare ogni speranza dei tedeschi. Hanno battuto Wilhelm Bungert e Christian Kuhnke assai nettamente, 6-3, 7-5, 6-4 e così per la ventiduesima volta gli Stati Uniti hanno vinto la Coppa Davis. Il fatto è tanto più importante per gli americani se si pensa che con questa vittoria gli Stati Uniti sono ora in situazione di parità, ventidue vittorie per ciascuno, con i tradizionali rivali, i canguri «aussie».

Gli australiani, un tempo dominatori incontrastati, sono ormai in fase calante per le trasformazioni che ha subito il tennis, con la fuga verso il professionismo dei suoi assi migliori. E gli americani ne approfittano per dare una ritoccatina al libro d'oro della più grande competizione a squadre del mondo.

Dopo le due nette vittorie dei singolari ieri, gli Stati Uniti hanno concluso la loro avventura nella finale di Coppa Davis con soli nove set complessivi, tre per ogni singolare e tre nel doppio. Una dura punizione per i tedeschi venuti con ben altre ambizioni. Dopo la loro pur avventurosa vittoria sulla Spagna, i tedeschi pensavano addirittura al grande exploit, ma gli americani li hanno subito ridimensionati.

Smith e Lutz, che in Coppa Davis sono imbattuti con otto vittorie consecutive nel doppio, hanno avuto vita facile con i tedeschi per di più scoraggiati e al disotto delle loro possibilità. D'altra parte anche gli americani non erano al massimo della forma, in particolare Lutz, per cui Stan Smith è risultato il migliore in campo con il suo poderoso servizio e con stupendi smash e volée.

Lutz è stato assai falloso nella prima parte del match, sotterrando spesso in rete palle non difficili, soprattutto volée che in altra occasione sarebbero risultate vincenti. E tuttavia Smith ha tenuto duro. Quando Lutz si è ripreso, per sua fortuna nei momenti decisivi dell'incontro, il doppio americano ha fatto quello che ha voluto cosicché per i tedeschi non c'è stato nulla da fare. Dei due il migliore è stato Bungert che tuttavia ha avuto momenti di gioco piuttosto falloso.

A. P.

Ottima giornata degli italiani nella «quinta» delle Universiadi

Nel basket e nella pallavolo femminile battuti i brasiliani e le svizzere
Pareggio in «zona Cesarini» dei nostri pallanotisti con gli ungheresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 30

Sui campi e nelle palestre torinesi, campioni di grande talento e atleti-studenti in gita ricreativa continuano a recitare la loro parte. Ognuno secondo le proprie possibilità. Archiviate le gare di nuoto in cui i «collegiali» americani hanno superato l'esame con 35 e lode (18 medaglie d'oro, 11 d'argento e 6 di bronzo) e consacrata alla storia dello sport italiano la doppia affermazione del fuoriclasse bolzanino Klaus Dibiasi dai trampolini, la Universiade è giunta alla quinta giornata di gare.

Doveva essere una domenica tranquilla, almeno dal punto di vista dell'assegnazione delle medaglie d'oro (una sola in palio nella scherma e vinta nel fioretto femminile dall'ungherese Agnes Simonfly), invece campi e palestre hanno ribollito ugualmente di entusiasmo per le partite di pallacanestro, di pallavolo femminile e di pallanuoto, in cui erano impegnati i colori azzurri. La «Civitas Taurinorum» ha compreso appieno il significato di questi giochi universitari, affollando ovunque le tribune, cominciando in mattinata dal magnifico impianto dello Sporting Club (presso cui è di casa la vecchia gloria del calcio juventino Carlo Mattrel) per assistere alle prodezze tennistiche del sovietico Lejus, gran favorito del singolare maschile. Gli italiano Maioli e Bartoni si sono qualificati per i quarti di finale eliminando rispettivamente lo jugoslavo Mince (11-9, 6-1) e il romeno Santeiu (6-2, 4-6, 6-2). Nei quarti del singolare femminile è entrata anche la Giorgi (gioca anche al calcio nella Roma) a spese della sovietica Izopaitis (6-1, 8-6.)

Il pomeriggio domenicale presentava quale spettacolo d'eccezione il confronto fra statunitensi e cubani per il torneo dimostrativo di baseball. Sul magnifico diamante di via Passo Buole si è ripetuto un festival di sapore «yankee»: uno spettacolo assolutamente inedito per l'Europa, ed è stato veramente un confronto eccezionale quello cui hano dato vita il «nove» cubano e quello statunitense. La vittoria è arrisa alla squadra cubana per due a zero, con due punti conseguiti rispettivamente nel quarto e nel settimo inning. Un pubblico strabocchevole calcolato in oltre quattromila persone ha assistito all'incontro.

E veniamo alle prestazioni azzurre. In piscina i pallanotisti di Lonzi hanno impattato (3-3) conto l'Ungheria grazie a una tripletta di Mastrogiovanni. Il «sette» italiano ha agguantato il pareggio proprio allo scadere della partita. Il risultato di parità permette all'Italia di presentarsi con le più ampie possibilità all'incontro con i russi che chiuderà il girone finale della pallanuoto, dal momento che l'Unione Sovietica si era imposta per 5-1 all'Ungheria. Una sconfitta con un passivo inferiore alle quattro reti consentirebbe agli italiani di guadagnare la medaglia d'argento.

Tornando alla scherma, c'è da dire che l'Italia si è qualificata per le semifinali del fioretto maschile a squadre. Intanto le beghe politiche hanno fatto la loro comparsa anche alle Universiadi con il rifiuto dell'Algeria di incontrare gli israeliani nel torneo di basket: le solite grane tra i paesi sottosviluppati (sportivamente parlando s'intende, per non offendere nessuno).

Serata densa di emozioni con la pallavolo femminile e il basket maschile: le azzurre di Loredana Luglio opposte alle svizzere hanno vinto nettamente per 3-0, e i cestisti di Primo impegnati nel «big match» col Brasile (nel pomeriggio cestistico gli Stati Uniti avevano piegato i cubani per 90 a 80 (45-41) si sono imposti in maniera brillante battendo gli avversari per 72-60 (37-19).

ITALIA - BRASILE 72-60 (37-19). Italia: De Rossi, Ossola 9, Farina, Bosoni 4, Coen, Viola, Zanatta 22, Meneghin 21, Giomo 4, Cosmelli 4, Bisson 8, Quercia. **Brasile:** Ilha 4, Cardoso, Correa 8, Scarpini 10, Garcia 10, Mello 8, Ranieri 5, Abdala n.e., Chebel n.e., Sebba 2, Ludolf, Dittrich 13. **Usciti per 5 falli:** Sebba e Brisson. **Tiri liberi:** Italia 18 su 22; Brasile 12 su 20.

Settemila persone hanno affollato stasera il palazzo dello sport torinese per applaudire la splendida partita con cui i cestisti italiani hanno superato il primo grosso scoglio delle semifinali, quel Brasile che nei tre incontri disputati in precedenza quest'anno contro l'Italia aveva sempre vinto.

I goliardi azzurri hanno offerto al pubblico una esibizione superlativa, rilassandosi un tantino soltanto nelle fasi finali della gara e consentendo così ai brasiliani di ridurre in parte il distacco che aveva raggiunto, in taluni momenti dell'incontro, anche i venti punti.

I ragazzi di Primo hanno attuato una marcatura «a uomo» strettissima, che non ha lasciato spazio né respiro ai sudamericani, chiaramente in difficoltà nelle fasi iniziali della partita (basti osservare che il primo canestro manovrato i carioca lo hanno ottenuto soltanto all'8' di gioco, quando l'Italia era già a quota 16; in precedenza non erano riusciti a mettere a segno che due soli «personali»).

Alla radice del successo degli italiani sta il loro inizio folgorante: aggressivi, veloci, padroni nei rimbalzi e precisi nel tiro a canestro (dove si è messo in luce particolare Zanatta), gli azzurri hanno accumulato un vantaggio che si è rivelato poi incolmabile per i loro avversari; a niente è valso che il Brasile cambiasse il sistema difensivo, passando dalla marcatura «a zona» a quella «a uomo»: le cose in campo non sono mutate. Mentre Zanatta continuava ad accumulare canestri, è venuto fuori alla distanza Meneghin che ha giganteggiato nelle conclusioni.

I sudamericani hanno saputo equilibrare il loro gioco soltanto nel secondo tempo, anche per il miglioramento nel tiro di Dittrich e Scarpini, i migliori con Garcia della squadra carioca; ma era troppo tardi: l'Italia aveva saldamente in pugno il successo.

Ezio Lipott

G. P. INDUSTRIA DI CICLISMO CON MOLTI ASSI ASSENTI

Bergamo regola allo sprint i fuggitivi mentre Bitossi non riesce a rientrare

Respinto il reclamo della «Filotex»: giustificata una infrazione del vincitore

ORDINE D'ARRIVO

1) Marcello Bergamo (Filotex) che compie i km 230 del percorso in 5 ore 46' alla media di km 39,884; 2) Thomas Petterson (Ferretti); 3) Fabbri (Filotex); 4) De Simone (Cosatto); 5) Rota (Dreher); 6) Gosta Petterson (Ferretti); 7) Aldo Moser; 8) Giuliani; 9) Morotti; 10) Favaro.

11) Diego Moser a 10"; 12) Ugo Colombo; 13) Tazzi; 14) Balmamion.

15) Polidori a 1'12"; 16) Bitossi; 17) Della Torre; 18) Simonetti; 19) Poggiali; 20) Pella.

21) Martini a 3'10"; 22) Quintarelli.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Prato — Arrivo in volata di 10 corridori e vittoria di Marcello Bergamo su T. Petterson e Fabbri

Prato, 30 agosto

Contro ogni previsione, anche questa volta il campione d'Italia Franco Bitossi ha fallito il bersaglio del traguardo di Prato, nella 25.a edizione del G. P. Industria e commercio, manifestazione ciclistica alla quale quest'anno non hanno partecipato corridori di prestigio quali Dancelli, Gimondi, Motta, ed altri. Proprio per queste defezioni il favorito era il toscano Bitossi. Nel tratto finale il campione d'Italia è riuscito a recuperare molto dello svantaggio che aveva a Figline Valdarno (quasi sei minuti), ma il suo inseguimento non è stato coronato da successo perché il gruppo di testa, formato da una decina di concorrenti, si è impegnato a fondo per non farsi raggiungere. Tra i più battaglieri sono risultati i fratelli Pettersson, i quali si sono visti poi portar via il successo finale da un Bergamo in giornata di grande vena.

Sotto un cielo imbronciato il via è stato dato in perfetto orario. Fino dai primi chilometri la corsa è stata animata. Sulla provinciale per Pistoia una trentina di concorrenti, tra i quali anche Balmamion, sono partiti all'attacco. Quest'azione comunque è durata poco per la pronta reazione di Bitossi che, pur essendo rimasto «imbottigliato» nel centro del gruppo, è riuscito poi a farsi largo portandosi dietro Portalupi, il compagno di squadra Caverzasi, Gosta Pettersson e quindi, tutti gli altri.

Sullo slancio di una volata per un traguardo volante sono evasi poi Sgarbozza, Giuliani, Aldo Moser, Fontanelli, Urbani, Martini, Rota, Tazzi e Polidori, seguiti da un altro gruppetto di otto corridori. Queste le posizioni sul San Casciano.

Nella discesa il gruppetto degli immediati inseguitori è riuscito a riprendere i primi, mentre il grosso continuava ancora a sonnecchiare. L' impennata delle Sugame ha provocato qualche mutamento in testa ma di scarsa entità. Alla ribalta anche in questa fase centrale della corsa Fabbri e Bergamo della Filotex, Thomas e Gosta Pettersson della Ferretti, Aldo Moser, Giuliani, Colombo e altri.

La reazione del gruppo si è fatta ancora attendere. Infatti, solo lungo la salita di Molin del Piano, Bitossi e gli altri hanno accennato a muoversi con più decisione. Il gruppo si è frazionato pian piano e il distacco con i primi è diminuito progressivamente. Il campione d'Italia ha cercato di annullare completamente il ritardo ma i fuggitivi, ormai raggiunto il pieno accordo, hanno risposto perentoriamente compiendo gli ultimi chilometri ad una media che a tratti ha superato i 40 chilometri orari.

A questo punto restava soltanto da superare l'impennata del Cornocchio, una salita con pendenze sensibili per raggiungere la vetta delle Croci di Calenzano e quindi per tuffarsi velocemente su Prato attraverso Calenzano e Capalle. Staccati Diego Moser, Colombo, Tazzi e Balmamion, nel gruppo di testa sono rimasti in dieci. La volata è stata convulsa, con successo di Bergamo, ma subito si è aperta una polemica per una presunta irregolarità commessa dal vincitore ai danni di Thomas Pettersson, il quale ha preceduto nell'ordine Fabbri e De Simoni.

La giuria, a seguito del reclamo presentato dal direttore sportivo della «Ferretti», Alfredo Martini, per conto del proprio tesserato Thomas Pettersson per presunto danneggiamento a circa 120 metri dall'arrivo da parte del concorrente Marcello Bergamo «ha ritenuto — afferma un comunicato — non intenzionale l' infrazione commessa dal corridore Bergamo in considerazione dell'ostacolo presentatosi alla sua sinistra (vettura della RAI-TV in servizio) e pertanto respinge il reclamo stesso».

Merckx con distacco vince a Dortmund

Dortmund, 30

Eddy Merckx ha vinto il Premio Unione, su di un percorso di 161 chilometri, impiegando 4 ore e 7'39" e precedendo di 23" il connazionale Van Clooster e di 2'02" il connazionale Dury. Dodicesimo a 6'50", l'italiano Italo Zilioli.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Eddy Merckx (Belgio) 4.7'39"; 2) Noel Van Clooster (Belgio) a 23"; 3) Dury (Belgio) a 2'02"; 4) Van Springel (Belgio) a 2'05" 5) Boelke (Germ. Occ.) a 5'05"; 6) Thalmann (Sviz.) a 6'40"; 7) Gerard Harings (Ol.) a 6'50"; 8) Peffgen (Germ. Occ.) 9) Maes (Belgio); 10) Wolfshohl (Germ. Occ.); 11) Marien (Belgio); 12) Zilioli (It.) tutti s.t.

ALLA QUARTA RIPRESA

Atzori costringe Gallego a gettare la spugna

Iglesias, 30

Il campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori ha battuto per K.O.t. alla quarta ripresa lo spagnolo Jo Gallego in un incontro disputato ieri sera ad Iglesias nello stadio «Monteponi». Atzori ha vinto facilmente imponendo fin dal primo momento la sua classe e la sua potenza sullo spagnolo che già dopo quindici secondi della prima ripresa è stato mandato al tappeto da un preciso destro del campione d'Europa. Gallego ha cercato di reagire ma è stato sovrastato e nel corso delle quattro riprese — il match era previsto in dieci round — è andato più volte a terra. Alla quarta ripresa, dopo un ennesimo colpo di Atzori, Gallego è nuovamente caduto e i suoi secondi, per evitargli l'onta del K.O., hanno lanciato lo asciugamano in segno di resa.

Benvenuti si esibisce sul ring di Trani

Trani, 30

Cinquemila persone a Trani per la riunione imperniata sugli incontri tra i professionisti Patronelli - Murgia (quest'ultimo ha sostituito all'ultimo momento il francese Di Stefano che non si è presentato) e Sassanelli - Maniccia. Numero d'attrazione l'esibizione in 5 riprese del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti.

Patronelli ha vinto per abbandono del suo avversario alla settima ripresa.

A conclusione Nino Benvenuti ha affrontato in cinque piacevoli riprese i tre suoi «sparring partner». Sono saliti nell'ordine sul ring il mediomassimo Sciarrone, il superwelter Smerilli e l'altro mediomassimo Grespan.

Superleggeri: Sassanelli (Trani) batte Maniccia (Roma) ai punti in sei riprese.

ATLETICA FEMMINILE

A Varazdin, la Nazionale femminile juniores di atletica leggera della Jugoslavia ha battuto la rappresentativa italiana per 74-72.

Muore Jaime Segovia al Rallye di Spagna

Tolosa, 30

Il pilota spagnolo Jaime Segovia è rimasto ucciso oggi durante il quarto Gran Premio Bosch, il rally automobilistico che si corre in Spagna. Il compagno di corsa, il francese Bernard Tramont, residente in Spagna, è rimasto gravemente ferito. L'incidente è accaduto durante una delle prove di velocità del rally, che si disputa nella regione basca. Sembra che la loro Renault Alpine sia uscita di strada dopo aver slittato su una macchia d'olio. Il Segovia è rimasto ucciso sul colpo

CICLISMO: RUOTA D'ORO

Felice Gimondi ha vinto la Ruota d'oro, gran premio ciclistico dietro motori a Parigi, mentre il campione del mondo Jean Pierre Monseré è rimasto a casa sua in Belgio, e gli organizzatori lo hanno denunciato alla federazione, per non aver fatto onore al contratto.

Clamorosa resa del Cagliari a Livorno nella giornata d'avvio di Coppa Italia

L'INTER PASSA DISINVOLTA A COMO NONOSTANTE QUALCHE LACUNA (4-0)

I NEROAZZURRI NELLA RIPRESA FANNO VALERE I DIRITTI DELL'ESPERIENZA

MARCATORI: nel prime tempo Pellizzaro all'11'; nella ripresa: Mazzola al 3', Boninsegna al 16', Frustalupi al 32'. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Landini; Pellizzaro (Achilli), Mazzola, Boninsegna, Fabian, Frustalupi. **COMO:** Zamparo; Palcari, Melgrati; Correnti, Magni, Ghelfi; Barbazza, Lambrugo, Garlaschelli, Pittofrati, Turini. **ARBITRO:** Trincheri, di Reggio Emilia.

Como, 30

Il numero di gol sembra indicare che l'Inter abbia fatto a Como il bello e cattivo tempo. In realtà i nerazzurri soltanto nella ripresa sono riusciti a far valere i diritti dell'esperienza agevolati peraltro, nella circostanza, da un Como che ha giocato senza alchimie tattiche e rinunciando ai duelli grintosi e accaniti.

Va aggiunto però che, al di là del risultato, l'Inter non ha certo soddisfatto in quanto a gioco. Qualche elemento è apparso a corto di preparazione (Mazzola e Landini), qualche altro spaesato (Fabian e Facchetti), mentre già a punto hanno dimostrato di essere Burgnich, Pellizzaro e Bertini.

Molto prezioso il gioco di Frustalupi, emerso alla distanza. Nel Como, valido soltanto nei primi 45 minuti, è apparso chiaro un netto squilibrio fra difesa (qualche perplessità però in Zamparo), centrocampo e punte. Garlaschelli, Turini e Barbazza sono apparsi «leggeri» in rapporto soprattutto alla statura atletica e tecnica dei rivali diretti. Per entrambe le squadre ancora strada quindi da percorrere per giungere a un avvio di campionato sereno, ciascuna per i rispettivi traguardi.

La cronaca si esaurisce nelle quattro reti. La prima di Pellizzaro all'11' del primo tempo di sinistro su passaggio di Burgnich; la seconda di Mazzola nella ripresa su ottimo passaggio di Boninsegna; la terza messa nel sacco da Pellizzaro su preciso appoggio di testa di Frustalupi e l'ultima siglata dall'ex sampdoriano su traversone di Pellizzaro respinto da Zamparo. Vano è stato il serrate del Como che si è concluso in una sterile serie di calci d'angolo.

Mantova - Brescia 1-0

MARCATORE: Toschi al 45' del p.t. **MANTOVA:** Da Pozzo; Ossola, Masiello; Tomeazzi, Bacher, Caucci; Cavalli, De Cecco, Blasig, Dell'Angelo, Toschi. **BRESCIA:** Galli; Concetti, Cagni; Inselvini, Rogora, Busi; Salvi, Simoni, De Paoli, Fanti, Canzi. **ARBITRO:** Porcelli, di Lodi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
INTER - COMO 4-0 — Mazzola segna la seconda rete per gli interisti, spiazzando il portiere

RISULTATI

GIRONE 1		
*Livorno - Cagliari	2-0	
*Massese - Pisa	1-0	
GIRONE 2		
*Bologna - Cesena (giocata ieri)	0-0	
L. Vicenza - *Modena	1-0	
GIRONE 3		
Inter - *Como	4-0	
*Monza - Atalanta	1-1	
GIRONE 4		
Mantova - *Brescia	1-0	
Milan - Varese (si disputerà mercoledì)		
GIRONE 5		
*Verona - Juventus	1-1	
Novara - *Arezzo	1-0	
GIRONE 6		
Sampdoria - *Perugia	1-0	
Torino - *Ternana	1-0	
GIRONE 7		
Taranto - *Foggia	1-0	
Fiorentina - *Bari	2-0	
GIRONE 8		
Roma - *Catanzaro	2-1	
Lazio - *Palermo	2-1	
GIRONE 9		
*Casertana - Catania	0-0	
Napoli - *Reggina	6-1	

TROFEO CARRANZA: MILAN-ATLETICO 5-0

Vendemmia dei rossoneri che conquistano il terzo posto

Cadice, 30

Il Milan ha conquistato il terzo posto al trofeo Carranza battendo nella finale delle «battute» l'«Atletico» di Bilbao con una vendemmia di gol: 5-0. Il Milan non ha avuto difficoltà ad imporsi agli spagnoli: dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 1-0, grazie ad una rete di Rivera al 25'.

Il Milan ha dilagato nella ripresa. Il suo giovane mezzodestro Villa ha fatto doppietta, segnando al secondo minuto di gioco e ripetendosi al 35', mentre Prati al 7' e Combin al 42' hanno contribuito al vistoso risultato finale.

Oltre ventitremila spettatori hanno assistito all'incontro, che ha preceduto la finale per il primo posto fra Independiente di Buenos Aires e Real Madrid.

Torneo internazionale ragazzi

Inter - Juventus 1-0

MARCATORE: Skoglund al 23' della ripresa. **INTER:** Cacciatori; Oriali, Dalla Venezia; Larini, Mutti, Collavini; Prunetta, Skoglund, Silva, Fontana, Malpeli. **JUVENTUS:** Ferrioli; Bembo, Danova; Lolli, Signorile, Fusetti; Cassarino, Sentimenti, Rolfo, Busetti, Viola. **ARBITRO:** Carminati, di Milano.

Sanremo, 30

L'Internazionale si è aggiudicata con pieno merito il 21.o Torneo internazionale per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys. Anche se si può muovere qualche appunto... circa la validità del gol realizzato da Skoglund, il volume di gioco dei nerazzurri è stato nettamente superiore per tecnica ed incisività a quello bianconero.

IL FOGGIA SOSPIRA...

Ratificato dalla Lega l'acquisto di Montefusco

Milano, 30

Il caso del calciatore Montefusco è stato risolto. «Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio — informa infatti un comunicato — rilevato che la società U.S. Foggia ha provveduto a completare tutti gli adempimenti amministrativi prescritti, ha deliberato in data odierna di ratificare il contratto stipulato dalla società stessa per l'acquisto in compartecipazione del giocatore Vincenzo Montefusco dalla S.S. Calcio Napoli».

PRESENTE VALCAREGGI

Vertice tecnico del calcio mondiale

Londra, 30

Un gruppo tecnico di studio della Federazione internazionale di calcio (FIFA) ha discusso oggi l'esito della Coppa Rimet 1970 disputatasi in Messico in vista anche del prossimo campionato mondiale del 1974 in Germania.

Il lussemburghese René Court segretario del gruppo di studio, ha dichiarato al termine della riunione che non verrà emesso alcun comunicato sull'andamento e sull'esito dei lavori prima del novembre prossimo. Alla riunione hanno preso parte i tecnici delle quattro squadre finaliste della coppa Rimet in Messico: Ferruccio Valcareggi per l'Italia, Zagalo per il Brasile, Hohberg per l'Uruguay e Derwall per la Germania Occidentale, quest'ultimo in sostituzione dell'indisposto Schoen.

REIF SPETTATORE

■ Alberto Reif ha assistito alla partita Como - Inter da spettatore in tribuna con familiari ed amici. In riferimento alla sua prossima attività ha dichiarato: «So che mi venderanno: tre sono le sedi dove io andrei, Bologna, Vicenza o Verona. Da altre parti non intendo andare».

La Coppa Italia durante la settimana

L'attività calcistica nazionale sarà dominata anche questa settimana dalla «Coppa Italia». Mercoledì in notturna a San Siro i rossoneri del Milan incontreranno il Varese nel recupero dell'incontro per la prima giornata, non disputato ieri per gli impegni internazionali del Milan in gara nel torneo di Cadice. Sabato e domenica la «Coppa Italia» esaurirà il programma della seconda giornata e si potranno avere così le prime indicazioni circa le squadre che passeranno il turno eliminatorio.

Il programma:

MERCOLEDI'
IV Girone
Milan - Varese

SABATO
IV Girone
Mantova - Varese
V Girone
Arezzo - Verona

DOMENICA
I Girone
Pisa - Cagliari
Livorno - Massese
II Girone
Cesena - Vicenza
Modena - Bologna
III Girone
Inter - Atalanta
Como - Monza
IV Girone
Brescia - Milan
V Girone
Novara - Juventus
VI Girone
Sampdoria - Torino
Perugia - Ternana
VII Girone
Taranto - Fiorentina
Bari - Foggia
VIII Girone
Roma - Lazio
Catanzaro - Palermo
IX Girone
Catania - Reggina
Casertana - Napoli

A VERONA LA JUVE NON MERITA IL PARI (1-1)

L'autorete di Moschino in aiuto ai bianconeri

MARCATORI: p. t.: Mascetti all'8'; ripresa: Moschino (autogol) al 26'. **VERONA:** Pizzaballa, Nanni (Orazi), Sirena (Landini); Ferrari, Battistoni; Mascalaito; Mazzanti, Moschino, Clerici, Muiesan, Mascetti. **JUVENTUS:** Tancredi, Spinosi, Roveta; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Furino, Anastasi, Marchetti, Bettega (Landini II). **ARBITRO:** Motta, di Monza.

Verona, 30

Quando il Verona riteneva di avercela fatta, è venuto, al 26' del secondo tempo, un tiro di Marchetti che, facendo carambola su uno stinco di Moschino, ha spiazzato Pizzaballa e ha dato alla Juventus un pareggio non proprio meritato. Fino a quel momento, infatti, i giocatori di Armando Picchi, avevano impegnato il portiere scaligero una sola volta, con un tiro di Anastasi al 23' della ripresa, parato con sicurezza dal portiere gialloblù. La Juventus ha giocato con una manovra lenta, leziosa. I bianconeri sembrano aspirare tutti al ruolo di centrocampisti, con il risultato che occorrono venti passaggi prima di poter avvicinare il pallone all'area avversaria.

Entrambe le squadre hanno rinunciato al gioco lungo le fasce laterali del terreno, con la logica conseguenza che le punte, Clerici e Muiesan per il Verona e Anastasi e Bettega per la Juventus, sono rimaste a lungo imbottigliate nelle aree opposte.

Il Verona, tuttavia, ha dimostrato di avere le idee più chiare, perché in possesso del regista Moschino che sa smarcare i compagni con allunghi illuminati e spesso determinanti. Già all'8' di gioco un passaggio dell'ex granata ha messo fuori causa, su calcio di punizione dal limite, l'intera difesa bianconera. Moschino ha «pescato» Mascetti libero e il comasco ha battuto con un rasoterra indovinato l'incerto portiere Tancredi.

La reazione della Juventus si è spenta, prima che sui piedi di Mascalaito e Battistoni, nella incapacità del quadrilatero piemontese, di costruire palle-gol per la mancanza di un elemento guida. Questi, nei programmi di Picchi, dovrebbe essere l'ex romanista Capello, ma oggi a Verona la mezz'ala ha dato «forfait» per il riacutizzarsi dei postumi del noto infortunio.

Marcato da vicino Anastasi, il quale non ha mai superato Battistoni, e Bettega, apparso acerbo per una squadra come la Juventus, è rimasto soltanto il tedesco Haller a tentare la via del gol. Non c'è riuscito perché la sua mira non è pari alla buona volontà che imprime nella sua azione.

Roma - Catanzaro 2-1

MARCATORI: p. t. al 28' Cordova, al 33' Busatta; nella ripresa al 30' autorete di Bertoletti. **ROMA:** Ginulfi; Bertini, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Franzot, Zigoni, Cordova, Scaratti. **CATANZARO:** Pozzani; Bonelli, Massari; Barbuto, Silipo, Busatta; Gori, Franzoni, Mammì, Bertuccioli, Ciannameo. **ARBITRO:** Gianluigi di Barletta.

Catanzaro, 30

La Roma, grazie a un'autorete di Bertoletti realizzata al 31' della ripresa, è riuscità ad avere la meglio su un coriaceo Catanzaro. Il primo gol dei giallorossi è stato segnato al 29' in seguito ad una triangolazione tra Franzot-Zigoni e Scaratti. Quest'ultimo ha calciato un forte tiro; Pozzani ha respinto ed il pallone è finito sui piedi di Cordova che ha realizzato imparabilmente.

Sullo 0-1 il Catanzaro non si è perduto d'animo e si è ripreso prontamente pareggiando al 33' con un gran colpo di testa di Busatta. Nella ripresa la Roma ha fatto emergere la differenza della sua classe e la sua maggiore preparazione tecnica nei confronti dell'avversario riuscendo a dominare a centrocampo.

Monza - Atalanta 1-1

MARCATORI: p.t.: Leonardi al 30'; ripresa: Prato (rigore) al 24'. **MONZA:** Pinotti; Onor, D'Angiulli; Soldo, Trebbi, Deho; Bertogna, Prato, Giannotti, Caremi, Mondonico. **ATALANTA:** Rigamonti; Maggioni, Mainanti; Savoia, Castoldi, Divina; Leonardi, Pirola, Vallongo, Sacco, Doldi. **ARBITRO:** Casarin di Mestre.

Monza, 30

Pareggio tra Monza e Atalanta, ma il risultato è alquanto bugiardo e non rispecchia i valori espressi in campo. L'Atalanta, infatti, ha condotto con disinvoltura e lucidità il gioco per gran parte della partita. I bergamaschi sono apparsi in eccellenti condizioni di forma. Su tutti stasera si è messo in evidenza il centrocampista Sacco, vero regista della squadra.

SORPRESA ALL'ARDENZA: IL LIVORNO SGAMBETTA IL CAGLIARI (2-0)

IMPREPARATI I CAMPIONI D'ITALIA CEDONO ALLA FOGA DEI LABRONICI

MARCATORI: nella ripresa Unere al 36', Martini al 44'. **LIVORNO:** Gori; Baiardo, Unere; Battistini, Bruschini, Azzali; Martini, Albrigi, Santon (Picat-Re) Zani, Pandolfi. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tommasin; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti (Brugnera), Riva. **ARBITRO:** Gussoni, di Tradate.

Livorno, 30

Grossa sorpresa allo stadio dell'Ardenza dove la giovane e scattante squadra labronica ha superato per 2-0, i campioni d'Italia, apparsi ancora lontani dalla forma migliore, sbalestrati nelle azioni conclusive (nelle quali Riva si è notato raramente) e non troppo sicuri nei raccordi fra reparto e reparto, tanto da offrire frequentemente spazi liberi alle azioni degli attaccanti livornesi.

Riva, praticamente, lo si è visto soltanto in due azioni ed ambedue nel primo tempo quando ha impegnato il portiere livornese con un colpo di testa (12') su traversone del centravanti Gori e poco dopo la mezz'ora, allorché, sempre su allungo di Gori, ha sbagliato un altro tiro dalla corta distanza. Cera ha cercato di coordinare il gioco dei compagni ma senza riuscirvi. Ad Albertosi, infine, non si può far debito di almeno uno dei due gol in quanto deviato da Martiradonna.

I campioni d'Italia, insomma, hanno necessità di intensificare la preparazione per ritrovare il ritmo e la cadenza giusti.

Il Livorno, che si accinge ad affrontare a ranghi rinnovati e ringiovaniti il campionato di Serie B, ha disputato una partita di grande impegno, attingendo soprattutto alla forza e al dinamismo dei nuovi elementi e del valido Azzali, riuscendo a cogliere alla distanza un risultato quanto mai significativo.

Dopo un inizio con fasi alterne si è avuto il colpo di testa di Riva, poi il Cagliari ha agito soltanto con azioni sporadiche e frammentarie e il Livorno ha potuto proiettarsi in avanti, alternativamente, con Martini, Albrigi e Santon.

Nella ripresa il Cagliari, dopo aver sostituito Greatti e Domenghini, non ha insistito e i labronici si sono portati verso la rete di Albertosi che, al 36', è stato battuto da un tiro di Unere leggermente deviato da Martiradonna. L'azione dei labronici ha visto impegnati, nell'ordine, Zanardello, Battistini, Albrigi, infine il terzino Unere che ha concluso con un tiro a effetto.

Al gol, i campioni d'Italia hanno reagito fruendo di una punizione (41') con tiro di Nastasio, ma sono stati «infilati» con il classico contropiede. Su lancio di Zanardello, infatti, Martini ha superato Mancin e, con un tiro molto angolato, ha battuto Albertosi. La palla ha colpito lo spigolo di un palo ed è finita in rete: 2-0. Clamore sugli spalti.

RIVA INFORTUNATO

Livorno, 30

Nella tarda serata Luigi Riva si è recato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Livorno. Nel corso della partita Livorno-Cagliari il giocatore era rimasto leggermente infortunato al 20' del secondo tempo in seguito ad uno scontro con Bruschin. A Riva è stata riscontrata una contusione tibiale sinistra con riserva di lesioni ossee.

Napoli - Reggina 6-1

MARCATORI: p.t.: all'11' Sormani, al 40' Bongiorni; ripresa: al 15' Zurlini, al 17' Ghio, al 22' Sormani, al 28' Altafini, al 40' Bianchi. **NAPOLI:** Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin (Improta), Juliano, Sormani (Ulivieri), Altafini, Ghio. **REGGINA:** Jacobini; Grossi, Sali; Tacelli, Fiorini, Liguori; Capogna (Pin), Sironi, Marighi, Lombardo (Campagna), Bongiorni. **ARBITRO:** Pieroni di Roma.

Reggio Calabria, 30

Clamoroso successo del Napoli sul campo della Reggina. Gli azzurri di Chiappella hanno dilagato nella ripresa, dopo aver chiuso il primo tempo in parità (1-1). Per quarantacinque minuti la squadra di Bizzotto è riuscita a resistere alla più forte antagonista. Andata in svantaggio all'11' del primo tempo, la Reggina ha raggiunto il pareggio al 40'. Nel secondo tempo, però, la squadra locale ha accusato lo sforzo ed ha ceduto progressivamente. Il Napoli non ha più incontrato ostacoli ed ha conseguito il successo.

I partenopei hanno anche colpito una traversa con Ghio al 39' del secondo tempo. La squadra di Chiappella, il quale non era in panchina per la nota questione dei contratti non vidimati, si è dimostrata in giornata positiva. Solida la difesa, dove il «libero» Zurlini è stato il migliore, ed ha realizzato anche una rete. Forte il centrocampo, con Bianchi e Juliano appoggiati da Sormani, pronto ad inserirsi nell'azione offensiva. In prima linea, Altafini è stato l'elemento più insidioso, all'altezza delle sue migliori giornate.

Casertana - Catania 0-0

CASERTANA: Porrino; Giacomin, Ballotta; Gatti, Anghileri, Tanello; Taccetti, Casisa, Fazzi, Corbellini, Matteoni. **CATANIA:** Rado; Cherubini, Limena; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Cavazza, Fogli, Cavazzoni, Pereni, Bonfanti. **ARBITRO:** Lattanzi, di Roma.

Caserta, 30

Giusto risultato di parità tra Casertana e Catania. Gli ospiti hanno sviluppato nel primo tempo un maggior gioco offensivo, sfiorando il gol in due occasioni. Ma la Casertana ha saputo rendersi maggiormente insidiosa nella ripresa. La squadra di Costagliola ha iniziato a ritmo non sostenuto, badando a contenere le azioni del Catania, e ha avuto in Cavazzoni, Fogli e Bonfanti gli uomini più pericolosi. La squadra di Rubino si è dimostrata ben registrata in tutti i reparti.

L. VICENZA PASSA A MODENA (1-0)

DIRIGONO I CANARINI MA I VENETI SEGNANO

MARCATORE: Maraschi al 19' del p. t. **L. VICENZA:** Pianta; Volpato, Ciseo; Santin, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Maraschi (Rossetti), Faloppa, Facchin. **MODENA:** Piccoli; Vellani, Lodi; Festa, Borsari, Spelta; Merighi, Pesenti (Galli), Toro, Ronchi. **ARBITRO:** Cantelli, di Firenze.

Modena, 30

Il Vicenza, con l'aiuto della sorte e senza grande fatica, ha battuto il Modena nel primo incontro di Coppa Italia svoltosi oggi al «Braglia». L'unico merito dei vicentini è stato quello di aver saputo approfittare di una delle sole due occasioni da rete capitate nell'intero arco della partita. Per il resto della gara è stato il Modena che ha diretto il gioco mantenendo quasi sempre in pugno le redini del confronto.

I canarini, infatti, hanno attaccato di più e, se non hanno ottenuto un risultato utile, lo debbono soltanto alla mancanza di penetrazione e agli errori degli attaccanti i quali hanno fallito reti più facili da realizzare che da sbagliare. Se qualcosa si può rimproverare al Modena è soltanto una certa lentezza a centro campo e l'insistenza nei personalismi di alcuni degli elementi di punta.

Del Vicenza si sono distinti Damiani e Maraschi, il realizzatore dell'unica rete della giornata segnata in sospetto fuorigioco. Del Modena Desta su tutti e, nell'ordine Merighi, Toro e Petraz.

LE CLASSIFICHE

Primo girone							
Livorno	1	1	0	0	2	0	2
Massese	1	1	0	0	1	0	2
Pisa	1	0	0	1	0	1	0
Cagliari	1	0	0	1	0	2	0
Secondo girone							
L. Vicenza	1	1	0	0	1	0	2
Bologna	1	0	1	0	0	0	1
Cesena	1	0	1	0	0	0	1
Modena	1	0	0	1	0	1	0
Sesto girone							
Sampdoria	1	1	0	0	1	0	2
Torino	1	1	0	0	1	0	2
Perugia	1	0	0	1	0	1	0
Ternana	1	0	0	1	0	1	0
Ottavo girone							
Lazio	1	1	0	0	2	1	2
Roma	1	1	0	0	2	1	2
Catanzaro	1	0	0	1	1	2	0
Palermo	1	0	0	1	1	2	0

Samp - Perugia 1-0

MARCATORE: p. t. Negrisolo al 45'. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Negrisolo; Corvi, Spanio, Garbarini; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Francesconi. **PERUGIA.** Grosso; Panio, Vanara; Bacchetta, Agretti, Dalle Vedove; Martellossi, Colausig, Traini, Urban, Mazzia.

Perugia, 30

La Sampdoria dei centrocampisti Suarez e Lodetti ha vinto la prima partita di Coppa Italia, contro il Perugia, grazie a un gol di un terzino: Negrisolo. Quest'ultimo, spintosi in avanti, si è trovato sulla palla rinviata debolmente da Grosso e ha insaccato a porta vuota. La Sampdoria ha vinto, ma non ha raggiunto la sufficienza, sia sul piano atletico che tecnico. Ha stentato ad andare in vantaggio ed ancora più a mettere in pericolo la rete dei perugini. I soli Suarez, Salvi e Francesconi sono emersi. Anche il portiere Battara ha compiuto ottimi interventi sui tiri di Urban e Martellossi.

Torino - Ternana 1-0

MARCATORE: Pulici al 20' del s.t. **TORINO:** Castellini; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Sala Ferrini, Petrini, Maddè, Pulici. **TERNANA:** Migliorini; Ranghino, Longobucco; Marinai, Fontana, Castelletti; Cardillo, Valle, Zeli, Cucchi, Russo. **ARBITRO:** Vacchini, di Milano.

Terni, 30

Ternana e Torino hanno dato vita ad un incontro tirato e molto interessante. Il punteggio finale ha dato ragione ai granata, ma sarebbe stato senz'altro più equo un risultato di parità, visto il gioco che hanno saputo offrire le due squadre. La Ternana non si è trovata mai in soggezione.

Il Torino, da parte sua, ha dimostrato una preparazione ancora sommaria facendo vedere qualcosa di buono soltanto dopo essere passato in vantaggio. Tutto l'incontro, comunque, è risultato di buon livello, segnatamente il primo tempo, l'unica rete è stata segnata al 20' della ripresa per merito dell'ala sinistra Pulici il quale ha ricevuto un ottimo passaggio da Sala, ha resistito all'intervento di un difensore ternano ed ha battuto Migliorini con un esatto diagonale da destra a sinistra.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
LIVORNO - CAGLIARI 2-0 — La prima rete realizzata da Unere

LAZIO IN FIATO A PALERMO (2-1)

Equo il successo colto dai capitolini

MARCATORI: p. t: Chinaglia al 21', Landoni al 25'; ripresa: Massa. **LAZIO:** Sulfaro; Wilson, Facco; Governato (Dolso), Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Manservizi, Morrone. **PALERMO:** Girardi; Sgrazzutti, Pasetti; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Perucconi (Alario), Landoni, Troia, Vanello, Bercellino (Ferrari). **ARBITRO:** Bianchi, di Firenze.

Palermo, 30

Incontro mediocre ma equo successo della Lazio sul Palermo. La squadra capitolina ha meritato la vittoria per la maggiore tenuta atletica dei suoi elementi i quali, soprattutto nel secondo tempo, proprio grazie alla maggiore riserva di fiato, hanno potuto controllare il gioco a centro campo, bersagliando con azioni frequenti, anche se confuse, la porta avversaria.

Il Palermo, di contro, ha denunciato, oltre ad una preparazione ancora incompleta.

Nel primo tempo, quando ancora la Lazio aveva dinanzi un interlocutore valido, si è assistito, a tratti, ad un buon gioco, con triangolazioni lunghe.

Nella ripresa il Palermo è crollato e la Lazio è rimasta padrona del centro campo. I rosanero, tuttavia, sono riusciti ad evitare un più pesante passivo barricandosi in area e rintuzzando le azioni, per la verità non irresistibili, degli avversari. Il gol della vittoria è venuto per la Lazio da una triangolazione a tre quarti dell'area rosanero alla quale partecipano Mazzola, Massa e Chinaglia. Massa è riuscito ad appostarsi in posizione molto favorevole ed ha calciato molto forte con ottima angolazione: la palla è entrata all'incrocio dei pali, alla sinistra di Girardi, che quasi non si è reso conto di come abbia potuto incassare il gol. Il Palermo ha tentato inutilmente di raggiungere il pareggio compiendo sostituzioni, ma l'immissione di elementi freschi nella squadra non ha dato l'esito sperato da Di Bella. Il gioco è rimasto saldamente in mano laziale.

RISULTATI DI AMICHEVOLI

Verbania-Crema	3-1
Lecco-Genova	1-0
Spal-Pro Patria	3-1
Anconitana-Messina	2-1
Savoia-Potenza	0-0

La schedina di domenica prossima

Bari - Foggia
Brescia - Milan
Casertana - Napoli
Catania - Reggina
Catanzaro - Palermo
Cesena - L. R. Vicenza
Como - Monza
Livorno - Massese
Modena - Bologna
Novara - Juventus
Pisa - Cagliari
Roma - Lazio
Taranto - Fiorentina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
LAZIO - PALERMO 2-1 — Dopo il primo gol capitolino, Mazzola II esulta davanti alla porta

FIORENTINA CON PRATICITÀ A BARI (2-0)

Chiarugi a segno una volta per tempo

MARCATORI: nel p.t. Chiarugi al 30; nella ripresa Chiarugi al 9'. **FIORENTINA:** Superchi; Stanzial, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi (Berni); Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi. **BARI:** Spalazzi; Diomedi, Loseto; Muccini, Spimi, Colautti; Sega, Fara, Marmo, Pienti, Busilacchi (Monterisi). **ARBITRO:** Michelotti di Parma.

Bari, 30

Una Fiorentina più pratica che bella ha vinto a Bari nella prima partita di Coppa Italia. Due gol di Chiarugi, (uno per tempo) hanno permesso ai viola di tornare a casa con il successo.

Nel primo tempo il Bari ha attaccato con continuità. Ha cercato il gol con ostinazione mettendo spesso in difficoltà una Fiorentina incerta particolarmente in Ferrante e Brizi. La squadra di casa ha dato spesso la sensazione di poter ottenere dal suo gioco, ben guidato da Fara, il gol del vantaggio. Ha impegnato più volte Superchi abile e fortunato al tempo stesso.

Il portiere fiorentino ha parato un tiro di Pienti al 9', di Busilacchi al 35', di Marmo al 39' e Sega al 45', mentre prima la traversa al 28' (gran tiro dal limite di Fara) e poi il palo al 46' (deviazione al volo di Colautti) hanno impedito al Bari di dare alla partita una svolta diversa.

La Fiorentina è rimasta per lo più a guardare tocchettando a centro campo per frenare il ritmo del Bari. Al 30' però Chiarugi (si è mosso poco, ma quelle poche volte che lo ha fatto per la difesa del Bari sono stati guai) ha inventato un gol gioiello. Su passaggio di Merlo ha colpito al volo con violenza, dal basso in alto e Spalazzi ha visto il pallone solo quando era già in porta.

Per la squadra di casa (al 44' ha reclamato un rigore per uno spintone in area di Ferrante e Brizi a Sega) non c'è stato più niente da fare.

Totocalcio

LA COLONNA VINCENTE

Arezzo - Novara	2
Bari - Fiorentina	2
Brescia - Mantova	2
Casertana - Catania	x
Catanzaro - Roma	2
Como - Inter	2
Foggia - Taranto	2
Livorno - Cagliari	1
Massese - Pisa	1
Modena - L. R. Vicenza	2
Perugia - Sampdoria	2
Ternana - Torino	2
Verona - Juventus	x

Affrettano i tempi della preparazione le squadre semiprofessionistiche della regione

MANCANO ANCORA DI PERSONALITA' A CENTROCAMPO GLI ALABARDATI

RAKAR È LA NOTA PIÙ POSITIVA OFFERTA DALLA TRIESTINA A S. DONÀ

Triestina - San Donà 1-0

MARCATORE: Roda al 45' della ripresa. TRIESTINA: Colovatti (Chendi); D'Eri, Maritnelli; Del Piccolo, Marcolini, Moretti (Pestrin); Tumiati (Fregonese), Roda, Fregonese (Naldi), Scala (Moretti), Rakar. SAN DONA': Zadel (Stefani); Pellegrini, Schigur; Masetto (Giro), Guerrato, Brescacin; Comisso (Moro), Filipuzzi, Dalla Bella, Zottino (Cabassi), Poletto (Cester). ARBITRO: Morelli di Padova. NOTE: pioggia per buona parte della partita, terreno tuttavia agibile anche se pesante. Ammonito nel primo tempo Pellegrini per gioco falloso. Al 23' della ripresa sono stati espulsi Giro e Fregonese per reciproche scorrettezze. Spettatori un migliaio circa, compreso l'ex alabardato Striuli, che qui è di casa. Calci d'angolo: 8 a 1 (6-0) per la Triestina.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 30

Non ha detto nulla di nuovo, la Triestina a San Donà; anzi ha ribadito giudizi già espressi in occasione delle sue precedenti uscite. In particolare è riemersa la fragilità del suo centrocampo, ed è forse bene iniziare proprio da qui l'analisi di questa partita. Dei tre elementi sui quali grava il compito di primo argine dell'offensiva avversaria e di rilancio, Scala è stato quello che ha dimostrato di avere le idee più chiare in fase di costruzione ed ha operato con un certo discernimento nel primo tempo, durante il quale è stato utilizzato. Moretti dal canto suo non si è risparmiato ed è riuscito a coprire una vasta zona del campo, senza tuttavia riuscire a brillare come nelle precedenti occasioni. La sua prova, da giudicarsi comunque senz'altro sufficiente, ha mancato di lucidità in fase d'impostazione, per cui non sempre alle punte sono pervenuti servizi precisi.

Roda merita un discorso a parte. E' un giocatore che sa senza dubbio trattare e giocare la palla, e lo ha dimostrato già in altre occasioni. La sua azione è sempre frutto di ragionamento ed il suo passaggio non è mai dettato dal caso; insomma un atleta dal gioco piacevole, che presenta però limiti in fase d'interdizione e che non possiede ancora né esperienza sufficiente né il passo del centrocampista che necessita alla Triestina. A questo punto si impone il paragone con Giacomini, del quale dovrebbe essere il sostituto, ma del quale non possiede ancora la personalità (né potrebbe essere diversamente, se si pensa che proviene dai dilettanti) per dettare il gioco ai compagni, né la grinta in fase di recupero.

Nella ripresa la fisionomia del reparto di centrocampo è radicalmente mutata: il solo Roda ha conservato la propria posizione, essendo entrato Pestrin al posto di Moretti, con conseguente avanzamento di quest'ultimo al posto di Scala. Neppure questo tentativo ha però dato esito del tutto soddisfacente: Pestrin si è inserito autorevolmente in mediana, ma in cambio Moretti ha ancora una volta dimostrato di non gradire troppo il ruolo di mezz'ala.

Detto del centrocampo, il discorso si trasferisce alle punte che, lasciate spesso in balìa dei difensori avversari, hanno risentito in maniera sensibile della mancanza di appoggio alle spalle e di rifornimenti portati con una certa continuità. Fatale conseguenza pertanto la loro scarsa penetrazione, vista la difficoltà di avere al fianco un compagno per il disimpegno ed il successivo scatto in profondità. Proprio da questo reparto è venuta però, per merito di Rakar, la nota più positiva. L'ala sinistra sta maturando rapidamente e pur sul terreno pesante, poco adatto pertanto ad uno scattista, è riuscito a dar dimostrazione del suo valore. Assai belle alcune sue fughe lungo la linea laterale, concluse con pericolosi cross che però non hanno trovato il compagno pronto alla deviazione ed alcuni suoi tiri in porta che hanno spesso creato notevoli difficoltà a Zadel. Impegnato dal primo all'ultimo minuto della partita, Rakar ha dimostrato di esser capace di fornire non solo sprazzi di bel gioco, ma anche continuità d'azione. Peccato abbia dovuto agire isolato, con Fregonese sempre in movimento, ma spesso chiuso nella morsa dei difensori centrali e Tumiati troppo assente dall'azione corale, portato com'è al tentativo di forza e poco adatto allo scambio.

Anche la difesa ha avuto la sua nota positiva, ed è costituita dalla prova di Marcolini, che ha finalmente acquistato l'autorevolezza che da lui ci si attendeva. Il libero alabardato, pronto nel contrasto e nel disimpegno, ha operato frequenti inserimenti in avanti ed è riuscito anche a scoccare un tiro in porta. Le sue precedenti esibizioni, che avevano destato qualche perplessità, sono state cancellate dalla franca prova odierna. Del Piccolo, il quale è tra gli elementi che maggiormente stentano ad entrare in condizione, ha dimostrato di essere ormai sulla strada buona, così come i terzini, il cui rendimento è stato privo di errori vistosi. In particolare Martinelli ha giocato con il consueto discernimento, mentre D'Eri, opposto nel primo tempo ad un temibile Comisso, ha stentato un po' a trovare il passo giusto ma ha terminato in crescendo. Non giudicabili i portieri, mai impegnati seriamente.

Cronaca. Al 7' uno scambio Fregonese - Rakar con tiro di quest'ultimo e al 20' un diagonale di Roda sono le prime note degne di essere riportate. La risposta del San Donà arriva al 23' con un diagonale di Masetto di poco alto. Alla mezza ora è Fregonese a farsi vivo con un rasoterra abbastanza centrale e due minuti dopo è lo stesso centravanti a lanciare Rakar sulla sinistra: lunga sgroppata dell'ala che viene trattenuto dal portiere uscitogli incontro alla disperata. Il tiro più pericoloso del primo tempo parte però dal piede di Scala (34'), che gira in porta al volo un servizio di Rakar, ed è ancora Scala al 44' a concludere in porta un'azione Marcolini - Fregonese.

Nella ripresa è il San Donà a farsi pericoloso all'inizio con una girata di testa di Dalla Bella. Al 6' Fregonese lancia Rakar che parte sulla sinistra e conclude tra le braccia di Zadel. Due minuti dopo è Tumiati a deviare di testa in tuffo un traversone dell'ala sinistra. Al 20' grosso pericolo per la Triestina: Marcolini cerca un «takle» pur avendo libero un compagno e lo perde, lasciando via libera a Cabassi, sul quale deve rimediare Chendi in uscita. Capovolgimento di fronte ed è ancora Rakar a rendersi pericoloso con due puntate consecutive. Da Naldi al 29' e da Pestrin al 43' vengono poi le azioni più pericolose; e infine Roda all'ultimo minuto riceve la palla dal centravanti (che aveva scambiato la posizione con Fregonese) e gira in porta dal limite dell'area un pallone che si insacca all'incrocio.

Alla fine Pison ha commentato: «E' ancora presto per dare giudizi definitivi. Non tutti gli elementi giocano ancora al massimo del loro rendimento e del resto il San Donà, che milita in serie D, non è certo una squadra da sottovalutare. Le indicazioni di precampionato hanno un valore relativo e lo dimostrano i risultati di squadre di serie A, oltreché di compagini del nostro torneo. Bisogna avere un po' di pazienza e lasciare che la squadra maturi».

Brunetto Vatta



TRIESTINA - SAN DONA' 1-0 — Roda, autore della rete decisiva, al 90', controllato da un avversario (Foto de Rota)



Intervento del portiere veneto Zadel (ex alabardato), pressato da Fregonese e Rakar (Foto de Rota)





Lo stile di Naldi (a sinistra) e colpo di testa di Fregonese, contrastato dal capitano del San Donà, Guerrato; sono inoltre visibili Roda e Rakar (di spalle) (Foto de Rota)

NAPOLI: SAN PAOLO

■ La Commissione d'appello federale della FIGC ha accolto il reclamo del Napoli contro la squalifica del campo di gioco del San Paolo fino al 20 settembre prossimo, riducendola fino al 10 settembre.

IN CRESCENDO DI RENDIMENTO LA SQUADRA BIANCONERA

L'UOMO NUOVO DELL'UDINESE È IL CENTROCAMPISTA TUTTINO

Non ancora incisivo l'attacco dove Berzaghi è il più pronto

Udine, 30

Chi ha seguito l'Udinese nelle cinque partite amichevoli sinora disputate, deve ammettere che si è constatato un progressivo miglioramento della squadra, anche se (come a Palmanova) l'attacco non ha sanzionato con i gol la chiarissima superiorità di gioco.

La squadra indubbiamente «esiste» con una ben chiara fisionomia; non si può giurare sulle sue fortune in campionato, ma per ora — almeno — ha dimostrato la volontà di impegnarsi a fondo e una manovra che, con l'ultima prova di Lignano, è impostata sulle velocità dei movimenti.

Questo scorcio di amichevoli ha fatto «scoprire» un ragazzo, che nella scorsa stagione ha fatto soltanto qualche comparsa nel ruolo di ala o di centravanti. Si tratta di Tuttino, il quale per il «forfait» di Maiani e per le difficoltà dell'ingaggio di Jelinek, è stato costretto ad assumere il ruolo di mezz'ala. La generosità del ragazzo è stata tale che contro Bedin dell'Inter e contro Tomeazzi del Mantova è caduto in molte ingenuità, al punto di sfiancarsi in un estenuante gioco di spola. A Palmanova infatti ha dato anche segni di stanchezza, ma, poi, a Lignano ha dimostrato quanto sia utile il suo impegno a tutto campo, trovando addirittura modo di puntare a rete con due forti tiri.

Necessità fa virtù e Tuttino è divenuto il vero motorino della squadra, appoggiato dalla manovra più giudiziosa, condotta «al risparmio», di due giocatori di provata capacità tecnica come Giacomini e Fogolin. Nelle ultime gare amichevoli si è quindi visto come l'Udinese sia condizionata allo stato di forma dell'uomo-nuovo Tuttino, soprattutto quando si è trattato d'impostare le azioni offensive. Il rendimento dell'intera squadra non è, quindi, garantito in continuità, considerata la giovane età di Tuttino e la sua nuova figura tattica. Da qui la speranza di poter avere un valido ricambio con l'acquisto novembrino di Jelinek, sempre che questi riesca ad ottenere la cittadinanza italiana.

Per un gioco più organico della squadra si è seguita anche la utilizzazione del «libero» Caporale. Se quest'ultimo, contro squadre che hanno costretto la Udinese a difendersi, ha dimostrato le sue buone qualità di battitore, turando i vuoti che si verificavano davanti a Miniussi, quando si è trattato di potenziare il centrocampo per lanciare l'attacco, Caporale si è dimostrato un po' restio a «fluidificare». Nell'ultimo incontro a Lignano, Tabanelli ha preteso un impegno maggiore di Caporale, anche perché l'italo-francese Nicoloso, nella sua qualità di «stopper» nel frattempo aveva assunto una maggiore sicurezza in se stesso. Così il «libero» nell'Udinese sembra sulla via di dare un contributo a Fogolin e Giacomini, che presidiano il centrocampo.

Ma se per la difesa non ci sono difficoltà di ambientamento (nella corrente settimana riprenderà pure Zampa), perché il terzino Bonora ha convinto come hanno convinto i suoi sostituti: Leban e, persino, Zanin, le preoccupazioni esistono per l'efficienza della prima linea. Infatti a questo reparto sono andate le attenzioni dei tecnici, considerato che era il più debole nella scorsa stagione calcistica.

L'avvento di Sperotto e Bagatti ha galvanizzato l'attacco dell'Udinese, sia per la disinvoltura nel tiro a rete del primo, sia per l'intraprendenza del secondo. Tuttavia l'Udinese a Palmanova (dove non c'era, però, Bagatti) e a Lignano avrebbe dovuto segnare di più; invece i tiri di Sperotto sono stati senza mira e, alle volte, senza fortuna (vedi i gol mancati per un soffio a Palmanova e il palo colpito a Lignano). Bagatti ha badato troppo all'azione individuale e, quindi, non ha ancora collegato con gli altri compagni di linea.

Berzaghi, dopo una stagione davvero stregata, ha disputato tutte le partite amichevoli e si può sperare che egli abbia trovato la forma per giocarsi il prossimo campionato. Berzaghi, nonostante gli scompensi dimostrati a Palmanova, è apparso sinora l'attaccante più positivo (ricordate contro l'Inter il suo tempestivo intervento di testa?) e ha, infatti, segnato gol con la precisione del ragioniere: tre reti in cinque partite.

Con una maggiore coordinazione fra Bagatti e Sperotto e un migliore sfruttamento della generosità di Tuttino, potrebbero aumentare le possibilità realizzatrici della prima linea bianconera, per ora limitate al solo Berzaghi. E con un attacco capace di «esplodere» l'Udinese può ben sperare di avere le carte in regola per iniziare il prossimo torneo con la seria intenzione di assumere il ruolo di «outsider».

Luciano Provini

Panchina bianconera



Tabanelli: l'Udinese in buone mani

Forse oggi o domani il calendario della «C»

Il calendario del campionato di Serie C di calcio, che è in allestimento in questi giorni presso la Lega Semiprofessionisti, sarà reso noto con tutta probabilità nella giornata odierna, o al massimo in quella di domani. La Triestina, per l'indisponibilità dello stadio «Grezar» che dal 13 al 19 settembre ospiterà le manifestazioni sportive incluse nella rassegna nazionale dello sport militare, sarà costretta come noto a disputare le prime due partite in trasferata.

Lunedì 7 settembre sarà diramato invece il calendario della Serie D, che quest'anno vedrà in gara per il Friuli-Venezia Giulia il Pordenone e il Lignano.

I due campionati avranno inizio rispettivamente il 13 e il 20 settembre.

I NEROVERDI RAGGIUNTI NELLA RIPRESA QUANDO HANNO IMMESSO I GIOVANI

Pordenone e Monfalcone a viso aperto riempiono di reti una vivace partita

Pordenone - Monfalcone 4-4

MARCATORI: nel p. t. al 2' Merluzzi, al 3' D'Andrea, al 15' Pasetto, al 20' Muzzin, al 41' Sartori; nel s. t. al 16' Bertoia, al 22' Bordon, al 36' Merluzzi su rigore. PORDENONE - primo tempo: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Rumiel, Zoratti; Renzulli, Muzzin, Pasetto, Di Giusto, D'Andrea; secondo tempo: Canese; Vendramini, Gelisi; Gini, Gerin, Rumiel; Bertoia, Santin, Campagnolo, Di Giusto, D'Andrea. MONFALCONE: Maschietto; Trevisan, Rigonat (Ceschia); Sortino, Baccari, Benfatti; Sartori, Merluzzi, Bordon, Zanolla, Bernardis. ARBITRO: Alt di Cormons.

Pordenone, 30

Il Pordenone ed il Monfalcone sono sulla strada di una buona preparazione in vista dei rispettivi campionati. Questo il commento dei tecnici presenti oggi allo stadio «Bottecchia», dove le due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza alcun accorgimento ostruzionistico, cercando soltanto di perfezionare le rispettive manovre offensive e di dare maggiore tenuta alla zona di centrocampo. Un giudizio definitivo sulla validità di questo confronto non è assolutamente possibile, anche se le due formazioni hanno mostrato, per quanto loro consentito dalle quasi proibitive condizioni del terreno, di possedere una buona impostazione.

Una sola vera lacuna è stata possibile riscontrare: la perforabilità della difesa monfalconese, lasciata spesso a sopportare da sola l'offensiva degli avversari, mentre davanti la zona era completamente sguarnita. Per il resto si è potuto notare una buona predisposizione alla manovra, forse ancora troppo elaborata, da parte di Merluzzi, Zanolla, Bordon e Bernardis, la cui spinta è stata frenata dalla pesantezza del terreno.

Si è giocato sotto una pioggia molto fitta che non è mai cessata e che ha costretto tutti i giocatori ad una grossa fatica. Maschietto si è visto battere nel primo tempo da tre palloni imprendibili e nessuna colpa gli è imputabile. In un paio di occasioni ha mostrato bravura con interventi che hanno strappato gli applausi al pubblico. Degli altri abbiamo detto sopra; ma vorremmo rivedere il Monfalcone odierno sul terreno asciutto per individuare le sue reali possibilità.

Il Pordenone è apparso migliorato rispetto alla partita di Latisana, ma il terreno gli ha tagliato le gambe troppo presto. Anche per i neroverdi non si può stilare un giudizio definitivo, pur essendosi notata una migliore intesa tra gli uomini dell'attacco ed i centrocampisti.

Concluso il primo tempo in vantaggio per 3-2, i neroverdi si sono fatti raggiungere nella ripresa, quando si sono schierati con ben nove rincalzi. Il pareggio finale del Monfalcone ha però il sapore di una beffa per i giovani neroverdi, perché ottenuto con un tiro dagli undici metri concesso dal cormonese Alt, per un banale quanto involontario fallo di Gerin. Se qualcosa si deve proprio dire di questa partita, vale la pena di sottolineare la volontà di vittoria di ambedue le squadre nel primo tempo, quando hanno spinto a fondo per superarsi, ma è un «test» incompleto.

Il primo gol della giornata è stato realizzato dagli ospiti dopo appena 2' di gioco, quando la mezz'ala Merluzzi dopo un dribbling molto stretto lungo la fascia verticale del campo ha sparato a rete dal limite dell'area, sorprendendo nettamente Rettore, fermo tra i pali e forse coperto da qualche compagno.

La reazione del Pordenone non si è fatta attendere ed appena un minuto dopo D'Andrea, servito da Pasetto, ha battuto imparabilmente Maschietto. Al 5' Renzulli, dopo aver vinto un contrasto con Rigonat, ha crossato al centro dell'area dove era appostato Di Giusto, che ha indirizzato prontamente verso rete, costringendo il portiere monfalconese a un difficile intervento a terra. Il Pordenone ha dominato in questo primo scorcio di partita ed al quarto d'ora il centravanti Pasetto, unico nuovo acquisto, ha portato in vantaggio la sua squadra con una fiondata di sinistro che ha sorpreso nettamente Maschietto, protesosi vanamente in tuffo. Il Monfalcone ha abbozzato qualche contropiede, fermato regolarmente dai centrocampisti e dai difensori pordenonesi. Al 20' terzo pallone nel sacco degli ospiti e questa volta ad opera di Muzzin su passaggio di Di Giusto. Finalmente un breve risveglio degli azzurri di Zelesnich che hanno impegnato Rettore con un tiro piazzato. Il Pordenone ha cominciato ad accusare la stanchezza e la sua manovra ha perso di lucidità. Al 32', comunque, è il bravo Pasetto che ha trovato uno spiraglio per un tiro a fil di palo, mentre Maschietto è stato costretto subito dopo, a tre interventi su tiri ravvicinati di D'Andrea e Di Giusto. Nuova reazione del Monfalcone, che viene preannunciata da un tiro di Merluzzi con il pallone che termina all'esterno della rete. Al 41' lo stesso Merluzzi, uno dei migliori tra gli ospiti, cambia con Zanolla il quale impegna Rettore con un forte tiro, il portiere pordenonese intercetta ma non trattiene e Sartori è pronto ad insaccare.

Nella ripresa il gioco diventa più asmatico e tuttavia al 16' Bertoia riesce a sorprendere ancora Maschietto da distanza ravvicinata, al 22' lunga fuga di Sartori sul settore destro e cross di precisione al centro dell'area pordenonese, per Bordon che al volo insacca sotto la traversa. Al 36' infine l'azione del rigore che ha permesso al Monfalcone di pareggiare ancora con Merluzzi.

Gildo Marchi

AMICHEVOLE DILETTANTI: II CATEGORIA BATTE I

La Muggesana in forma ha ragione della Libertas

Muggesana - Libertas 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 28' Derossi; nel s. t. al 15' Derossi. MUGGESANA: Ellero; Degrassi, Stefanini; Pecchiari, Guerra, Cattunar; Dilena, Derossi, Pugliese, Mottica, Dilic. LIBERTAS: Premate; Lupettin, Paolich; Vidoni, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Cadenaro, Giachin, Rosin, Mondo.

Muggesana e Libertas, che militeranno rispettivamente nei campionati dilettanti di seconda e prima categoria di calcio, hanno sostenuto ieri sul campo muggesano una interessante amichevole. La partita è servita più che altro ai due tecnici per constatare il grado di preparazione raggiunto dai singoli giocatori, e quello che ancora rimane da fare, prima dell'inizio dell'attività, sul piano del gioco. La Muggesana, che si è assicurata l'incontro con il più classico dei risultati, realizzando una rete per tempo con l'interno Derossi, è apparsa già a buon punto.

La Fortitudo è pronta

La Fortitudo di Muggia, che quest'anno prenderà parte al campionato dilettanti di prima categoria di calcio, ha praticamente concluso le operazioni di compravendita. La società granata è stata molto attiva in questa fase del mercato che si chiuderà il 15 settembre. Nove le cessioni: il capitano Bazzara è andato al Rosandra Zerial; Lando, Galiussi e Puzzer sono passati all'Inter San Sabba; Macor, Bozieglav e Chebar sono stati ceduti al Zaule; Pecchiari è andato alla Muggesana e il giovane Umech alla Triestina. Anche Celant lascerà quasi sicuramente la Fortitudo. Sono infatti in via di definizione le operazioni per il passaggio del giocatore al Circolo Marina Mercantile.

Sul fronte degli acquisti si segnalano gli arrivi di Crevatin, Capitanio, Villini e Quintavalle dalla Triestina, di Uboni dalla Libertas e di Catania dal Ponziana. I responsabili della Fortitudo sono in trattative con alcune società per l'acquisto di un centrocampista.

Il sodalizio muggesano ha già fissato il programma delle partite precampionato. La nuova Fortitudo esordirà domenica prossima dinanzi al proprio pubblico ospitando con inizio alle ore 18 il San Giovanni. Sabato 12 settembre i granata incontreranno a Muggia il Primorie e il 17 saranno impegnati contro il Rosandra Zerial, nel primo incontro per la coppa «Bernardini» organizzata dalla Libertas.

Programma degli incontri amichevoli

Anche questa settimana il programma delle partite amichevoli, per le squadre di Serie C e D di calcio della regione, si preannuncia molto intenso e interessante. Triestina, Udinese e Lignano scenderanno in campo due volte nel giro di pochi giorni; Monfalcone e Pordenone disputeranno invece una sola partita. Per i tre tecnici delle squadre di Serie C si tratterà degli ultimi collaudi, o quasi, in quanto si avvicina a grandi passi il 13 settembre, giorno fissato per l'inizio del campionato. Il tempo a disposizione quindi si accorcia sempre più e ormai, per mettere a punto le varie formazioni, non rimangono che pochi giorni.

Programma della settimana:

MERCOLEDI'
Sangiorgina - Udinese
Lignano - Triestina

SABATO
Portogruaro - Triestina

DOMENICA
Monfalcone - Lignano
Treviso - Pordenone
Chieti - Udinese

DELINEATI DEFINITIVAMENTE I QUATTRO GIRONI ELIMINATORI

Il Wacker al posto dell'Austria fra le partecipanti al Trofeo Pieri

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio stanno dando gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo della quinta edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri». La manifestazione internazionale giovanile riservata alla categoria juniores, che si svolgerà sui campi del Friuli-Venezia Giulia dall'8 al 13 settembre, si articolerà su un complesso di 16 partite fra eliminatorie e finali. Il torneo, ideato per onorare la memoria dell'arbitro internazionale triestino Riccardo Cesare Pieri è destinato ad ottenere anche quest'anno un grosso successo tecnico.

L'organizzazione, rispetto alle precedenti edizioni, ha chiesto un superlavoro ai dirigenti del Comitato regionale che sono stati costretti più volte a rivedere l'organico delle squadre in gara. Nelle intenzioni, questo trofeo «Pieri» prevedeva la partecipazione delle quattro maggiori squadre della regione, delle due formazioni di Torino e Milano, delle due finaliste straniere nella quarta edizione (Dinamo Zagabria e Ujpesti Budapest) oltre a due società di grosso richiamo. Scontata l'adesione di Triestina, Udinese, Monfalcone e Pordenone, hanno accolto l'invito le due piemontesi (Torino e Juventus) mentre si sono verificate le inspiegabili rinunce dell'Inter (vincitrice di due edizioni) e del Milan.

In sostituzione delle due ambrosiane sono state ammesse il Napoli e il Vicenza. Delle quattro squadre straniere, oltre alla Dinamo, gli organizzatori avevano invitato l'Ujpesti di Budapest, il Dukla di Praga, il Bayern Monaco e il Real Madrid, ma non si è fatto nulla per cui il quadro delle partecipanti veniva completato con il Metalul Bucarest, l'Eintracht Francoforte e l'Austria di Vienna. Quest'ultima ha comunicato telegraficamente ieri la sua indisponibilità, per cui i dirigenti del Comitato regionale si sono messi immediatamente in contatto con il Wacker di Vienna che ha aderito all'invito.

Come si vede non si è trattato di un varo molto semplice. Completato il quadro delle partecipanti, non rimane che attendere l'8 settembre, il giorno in cui scatterà l'attesa manifestazione che in pochi anni è divenuta una delle «classiche» del calcio internazionale juniores.

Nei prossimi giorni gli organizzatori comunicheranno il calendario degli incontri dei quattro gironi eliminatori e i campi che ospiteranno in notturna le varie partite. La fase di qualificazione si svolgerà nei giorni 8, 9 e 10 settembre. La prima classificata di ogni raggruppamento verrà ammessa alle semifinali, in programma sabato 12. L'ultimo atto si svolgerà domenica 13 allo stadio «Grezar».

I quattro gironi eliminatori risultano così formati: «A»: Dinamo Zagabria, Juventus, Triestina; «B»: Wacker Vienna, Napoli, Pordenone; «C»: Eintracht Francoforte, Vicenza, Monfalcone; «D»: Metalul Bucarest, Torino, Udinese.

Dilettanti: scade oggi il termine per le iscrizioni

Oggi scadrà il termine per la presentazione delle iscrizioni ai campionati regionali dilettanti di calcio di «Promozione» e di «Prima categoria» che scatteranno ufficialmente il 4 ottobre. Il quadro delle squadre che parteciperanno nella prossima stagione ai due maggiori campionati dilettantistici è ormai definito.

Promozione

Non sono poche le novità. Rispetto allo scorso anno si presenteranno al «via» la Snia Torviscosa e il Maniago che provengono dalla categoria superiore, e le neopromosse Tarcentina e Cervignano. Non risponderanno all'appello invece il Lignano, che per la rinuncia della Cormonese ha preso il posto dei campionati regionali in Serie D, e le retrocesse Cremcaffè, Fortitudo e Pieris.

Queste, quindi le sedici squadre aventi diritto: Snia Viscosa, Maniago, Cormonese, Palazzolo, Edera, Pro Gorizia, Sacilese, Sangiorgina, Trivignano, Gradese, Tisana, Mossa, Spilimbergo, Ponziana, Tarcentina e Cervignano.

Prima categoria

Anche in questo campionato, al quale prenderanno parte trentadue squadre suddivise in due gironi, parecchie le novità. Delle 32 partecipanti dello scorso anno, due sono salite in «Promozione» (Tarcentina e Cervignano), mentre sei sono retrocesse in «Seconda categoria» (tre per ogni girone: Castionese, Treppo Grande, Gemonese, Ronchi, Sant'Anna e Muggesana. In cambio di queste otto sono arrivate: le tre retrocesse (Cremcaffè, Fortitudo e Pieris); le quattro vincenti i gironi della «Seconda categoria» (Pasianese, Tricesimo, Percoto e Libertas Trieste) e il Vesna di Santa Croce, che ha vinto il girone di qualificazione fra le seconde arrivate.

Queste le trentadue aventi diritto: Cremcaffè, Pieris, Fortitudo, Buiese, Brugnera, Maianese, Pro Aviano, Reanese, Rivignano, Codroipo, Fiume Veneto, Sandanielese, Vivai Rauscedo, Cordenonese, Julia, Aquileia, Audax Gorizia, Pro Fiumicello, Mariano, Palmanova, San Giovanni, Torriana, Arsenale, Manzanese, Cividalese, Corno Rosazzo, Pro Romans, Pasianese, Tricesimo, Percoto, Libertas e Vesna.

OGGI PONZIANA - CERVIGNANO

Sospeso per il maltempo il torneo di Mossa

Mossa, 30

L'abbondante pioggia caduta per tutta la notte e nell'odierna mattinata ha costretto gli organizzatori del torneo calcistico «Coppa Comune di Mossa» a rinviare la disputa finale che era programmata appunto per oggi. A mezzogiorno, considerata la precarietà della situazione, e visto che la pioggia non accennava a diminuire, i dirigenti delle quattro squadre impegnate nel torneo (Mossa, Cormonese, Ponziana e Cervignano), dopo una visita al terreno di gioco, che era praticamente ridotto ad un acquitrino, hanno deciso di sospendere gli incontri, visto che sarebbe stato impossibile giocare regolarmente in quelle condizioni.

L'accordo sulle date di effettuazione delle finali è stato subito trovato: domani pomeriggio scenderanno in campo alle ore 18, per disputarsi il terzo e quarto posto, il Ponziana e il Cervignano, mentre la finalissima fra Cormonese e Mossa sarà giocata giovedì 3 settembre, sempre con inizio alle 18.

L. A.

Baseball Serie A: cede per il minimo scarto il Cumini

A Nuova Gorizia il triestino Parlotti vince due volte

SECONDA GIORNATA ELIMINATORIA ALLA «BIANCHI» DEI CAMPIONATI REGIONALI

Pregiudizievole per i nostri nuotatori l'apertura ritardata della piscina

Alcuni tempi: Lugnani nei 100 dorso in 1'06" - Positive anche le prove di Colautti e Carabellese nei 200 stile libero e di Furio Zetto nei 266 misti

Da anni ormai i nuotatori giuliani raggiungono il massimo della loro forma alla fine di agosto, periodo in cui purtroppo le manifestazioni più importanti a carattere nazionale sono finite. E puntualmente, anche questa volta, diversi atleti di un certo valore hanno abbassato nelle due giornate di eliminatorie dei campionati regionali, svoltesi ierlaltro e ieri alla «Bianchi», i loro limiti personali.

Tale miglioramento ritardato, rispetto agli altri nuotatori italiani, dipende soprattutto dal fatto che i giuliani iniziano gli allenamenti invernali in gennaio (periodo che coincide con la riapertura della piscina) mentre in tutta Italia si inizia a nuotare già in ottobre o addirittura il periodo di riposo non viene effettuato. Con tale handicap non si può certo pretendere che gli atleti triestini raggiungano l'optimum della loro forma contemporaneamente ai loro avversari; bisogna quindi accontentarsi di vederli in ottime condizioni solamente alla fine di stagione, e purtroppo in occasioni non tanto impegnative come lo sono quelle a carattere regionale.

Diversi sono infatti i nuotatori che, se avessero fatto i tempi segnati in queste due giornate di gara, ai campionati italiani di categoria, avrebbero riportato piazzamenti individuali migliori. E' il caso per esempio di Lugnani, che ieri nei 100 dorso ha segnato il buon tempo di 1'06", prestazione di tutto rispetto e che lo fa risalire di alcune posizioni nella graduatoria italiana della specialità. Il bravo dorsista della Triestina si è aggiudicato tale prova grazie alla sua tenuta nell'ultima vasca dopo che nelle prime due aveva nuotato affiancato a Longo, che a sua volta ha concluso con un buon 1'07"6. Positive anche le prove di Colautti e Carabellese (giunti nell'ordine) nei 200 stile libero e di Zetto nei misti. Nei 200 rana vi è stata la vittoria di Giacomini che ha avuto la meglio di stretta misura su Zetto e Ponga.

Nel settore femminile si sono messe particolarmente in luce le giovanissime Franza e Caproni nei 400 stile libero e la Gridolfi nella rana. Le due stile liberiste hanno dato vita ad una gara tiratissima (lo testimonia il decimo che le ha divise all'arrivo), in cui per dodici vasche hanno nuotato appaiate. Tale rivalità ha favorito le prestazioni segnate da entrambe prestazioni che vanno tenute in particolare considerazione soprattutto per la giovane età delle due ondine.

Inoltre la Franza, che ha toccato per prima, ha anche avuto la soddisfazione di aggiudicarsi il record regionale «ragazze». Record regionale «ragazze» e «juniores» anche per la piccola Gridolfi, che nei 200 rana ha fornito un prestigioso 3'08"3. In tale gara erano assenti le due migliori raniste locali, Marin e Paolieri, che in quest'occasione avrebbero dovuto senz'altro faticare per non farsi superare dalla brava alabardata. Sempre nella medesima prova va anche sottolineato il tempo della Richter (3'12") seconda arrivata.

Annamaria Cecchi

I RISULTATI

MASCHILI

Metri 200 s.l.: 1) Renzo Colautti (USTN) 2'16"2; 2) G. Franco Carabellese (id.) 2'16"5; 3) Diego Scocchi (IRN) 2'22"2; 4) Giuliano Divich (USTN) 2'23"1; 5) Livio Lai (IRN) 2'23"4; 6) Roberto Flego (ASE) 2'25"1; 7) Diego Coslovi (USTN) 2'25"2; 7) Roberto Scherianz (ASE) 2'29"4; 9) Fabio Penso (id.) 2'32"2; 10) Romano Ritossa (IRN) 2'36"3.

Metri 100 rana: 1) Stelvio Giacomini (ASE) 1'17"6; 2) Fulvio Zetto (id.) 1'17"7; 3) Stefano Ponga (IRN) 1'18"9; 4) Aldo Mattei (USTN) 1'19"2; 5) Giovanni Delise (USTN) 1'25"; 6) Maurizio Orsini (ASE) 1'26"1; 7) Piero Bertazzoli (USTN) 1'27"5; 8) Giovanni Franza (ASE) 1'35"8.

Metri 100 dorso: 1) Franco Lugnani (USTN) 1'6"; 2) Guido Longo (IRN) 1'7"6; 3) Romano Papagna (ASE) 1'10"5; 4) Giulio Delise (USTN) 1'12"1; 5) Furio Franzelli (id.) 1'17"1.

Metri 100 farfalla: 1) Renzo Isler (ASE) 1'6"; 2) Mauro Astolfi (USTN) 1'7"2; 3) Fabio Nider (ASE) 1'9"8; 4) Piero Delise (USTN) 1'10"5; 5) Walter Polacco (id.) 1'13"3; 6) Franco Lugnani (id.) 1'33".

Metri 266 misti: 1) Furio Zetto (ASE) 3'34"; 2) Dario Violin (USTN) 3'44"; 3) Guido Longo (IRN) 3'56"4; 4) Giovanni Franza (ASE) 4'9"6.

Metri 4x100 staffetta s.l.: 1) Carabellese - Divich G. - Colautti - Mattei (USTN) 1'58"1; 2) Dequal - Longo - Scherianz - Islet (ASE) 4'15"6; 3) Coslovi - Caproni L. - Cerbi - Astolfi M (USTN) 4'16"5; 4) Lai - Ritossa R. - Longo G. - Scocchi (IRN) 4'18"1; 5) Jazbec - Polacco - Delise P. - Violin (USTN) 4'26"; 6) Zerqueni - Delise G. - Bertazzoli - Lugnani (USTN) 4'28"1: 7) Nider - Papagna - Penso - Flego - (ASE) 4'31"3.

FEMMINILI

Metri 100 s.l.: 1) Marina Chicca (USTN) 1'11"5; 2) Miriam Tinolli (id.) 1'12"; 3) Gabriella Zerqueni (ASE) 1'14"6; 4) Loretta Cimenti (USTN) 1'16"7; 5) Laura Caproni (USTN) 1'21"7.

Metri 400 s.l.: 1) Carolina Franza (ASE) 5'28"3 (record regionale rag.); 2) Laura Caproni (USTN) 5'28"4: 3) Manuela Aloisio (id.) 5'48"2; 4) Miriam Tinolli (id.) 5'49"; 5) Marina Chicca (id.) 6'15"2.

Metri 200 rana: 1) Fabiola Gridolfi (USTN) 3'8"3 (record reg. ragazze e junior); 2) Elisabetta Richter (ASE) 3'12"; 3) Marina Gioitti (IRN) 3'16"9; 4) Marina Mosetti (ASE) 3'17"8; 5) Adriana Colummi (USTN) 3'17"9; 6) Eleonora Emberger (id.) 3'32"6.

Metri 300 dorso: 1) Flavia Scubogna (USTN) 2'50"5; 2) Daniela Giugovaz (CAN) 2'54"4; 3) Giuliana Nicolazzi (USTN) 3'1"6.

Metri 4x100 staffetta mista: 1) Cimenti - Gridolfi - Aloisio - Chicca M. (USTN) 5'39"2; 2) Franza C. - Richter - Mosetti - Zerqueni G. (ASE) 5'44"1; 3) Chicca R. - Emberger - Nicolazzi - Tinolli (USTN) 6'7"3.

(Foto de Rota)

Laura Caproni e Carolina Franza: due ondine molto promettenti

ALLA VIGILIA DELL'ULTIMA PROVA DEL X PALIO DEI RIONI

Lotta sempre apertissima nel «Trofeo Fratelli Fonda Savio»

In classifica generale al San Giacomo e a Mattagliano (marcia) non dovrebbe ormai sfuggire il successo finale - La situazione

Alla vigilia della V e ultima prova del X Palio dei Rioni, valevole per il X Trofeo «Fratelli Fonda Savio», la situazione in classifica di ogni singola prova non è ancora ben definita: nella corsa, Intemperante deve guardarsi da Giuseppe Tommassella distanziato da soli 6 punti.

Nelle varie classifiche troviamo nella corsa in testa il CSI Prata di Pordenone, che con lo apporto dei due fratelli Tommassella non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo parziale; nella marcia e nella classifica generale il San Giacomo, società organizzatrice del Palio, dovrebbe contenere gli attacchi dell'Acegat e del CSI Prata di Pordenone, a loro volta protesi a superarsi per conquistare la piazza d'onore.

Ad ogni modo, alla vigilia dell'ultima prova che si disputerà lungo le strade del rione dei Campi Elisi e che sarà valevole per la III «Coppa Salvatore Pastori», questa è la situazione generale:

Corsa: 1) Giovanni Intemperante (G. S. San Giacomo) punti 78; 2) Giuseppe Tommassella (C. S. Prata - PO) 72; 3) Egidio Bembi (Asca-Acegat) 58; 4) Carlo Tommassella (CSI Prata - PO) 35; 5) Antonio Cerasari (Asca - Acegat) 34; 6) Luigi Bertacco (CSI Prata - PO) 32; 7) Fulvio Arban (CUS) 28; 8) Giuseppe Calo (Asca - Acegat) 26; 9) Roberto Caussi (G. S. San Giacomo) 21; 10) Arcangelo Forzini (CSI Prata - PO) 17; seguono Moras, Castellana, Santo, Piccinin, Germani, Flamini, Merlato, Della Rocca, De Carli, Mammetti, Nastro, Johanna, Cara, Pacchioni e Casco.

Marcia: 1) Giordano Mattagliano (CUS - Trieste) punti 80; 2) Mario Umech (G. S. San Giacomo) 70; 3) Livio De Pase (G. S. San Giacomo) 45; 4) Giuseppe Lo Gatto (G. S. San Giacomo) 33; 5) Claudio Sterpin (Asca - Acegat) 33; 6) Andrea Fiori (Asca-Acegat) 26; 7) Nicola Maggio (G. S. San Giacomo) 21; 8) Carlo Ergoi (Asca-Acegat) 18; 9) Dario Zubalich (Soc. Ginnastica Triestina) 16; 10) Nordio Faccio (Fiamma) 16; seguono Bernard, Soaranghella, Secchiutti, Cecchinelli, Triadantasio, Corosu, Buongiorno, Carone e Moreale.

Classifica società della corsa: 1) CSI Prata Pordenone, p. 189; 2) Asca - Acegat Trieste, 138; 3) G. S. San Giacomo Trieste, 108; 4) CUS Trieste, 46; 5) E.N.S. Trieste, 14; 6) CRDA Trieste, 9; 7) Libertas Udine 1.

Classifica della marcia: 1) G. S. San Giacomo Trieste, p. 183; 2) Asca - Acegat Trieste, 93; 3) CUS Trieste, 80; 4) E.N.S. Trieste, 34; 5) Libertas Udine, 20; 6) S.G.T., 16; 7) Fiamma Trieste, 16; 8) CSI Prata Pordenone, 13.

Classifica marcia e corsa: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo Trieste, p. 291; 2) Asca - Acegat Trieste, 231; 3) CSI Prata Pordenone, 202; 4) CUS Trieste, 126; 5) E.N.S. Trieste, 48; 6) Libertas Udine, 21.

PISTA E PEDANE ALLAGATE

Bloccate dal maltempo le due riunioni

Ancora una sospensione per l'atletica leggera. Infatti le due riunioni, quella femminile organizzata dalla Ginnastica, e quella maschile dalla Libertas Trieste, tutt'e due a carattere selettivo per comporre le due formazioni che domenica prossima dovranno gareggiare a Castelfranco Veneto in una riunione interregionale, che avrebbero dovuto aver luogo ieri mattina al «Grezar», sono state sospese causa il maltempo.

Il prof. Sanzin, allenatore della formazione monfalconese, è incaricato a comporre le due formazioni, ha proposto di rinviare le due selezioni a mercoledì pomeriggio a Gorizia.

Appuntamento mercoledì con le calciatrici di casa nostra

Dopo quattro mesi ritorna mercoledì a Trieste il calcio femminile, una disciplina che sta prendendo sempre più piede ed è largamente seguita dagli sportivi. Nella nostra città l'ultima partita femminile è stata disputata il 24 aprile al «Grezar» per il «Trofeo Trieste» tra la Fiorentina e la Snia Ambrosiana e all'incontro avevano assistito quasi tremila spettatori.

Il secondo appuntamento vedrà impegnata in notturna sul campo di via Flavia l'Iris-Cremcaffè contro il Pordenone nel recupero della prima giornata di ritorno del campionato triveneto. Per le triestine, che nell'ultimo turno hanno conquistato un meritato pareggio sul campo del Fener Belluno, non si tratterà di un impegno agevole. Le pordenonesi, infatti, occupano il secondo posto in classifica ad una sola lunghezza dal Celana di Mestre, che si esibirà nella nostra città il 20 settembre. Le ragazze giallorosse si sono preparate accuratamente per questo incontro.

L'incontro con il Pordenone è atteso con interesse dagli sportivi che non intendono lasciarsi scappare l'occasione di vedere all'opera l'unica squadra femminile triestina. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

S'inizia a Lignano il corso di vela

Domani, martedì, avrà inizio a Lignano, con la collaborazione dello Yacht Club Lignano, il corso federale di vela per giovani allievi della X zona, zona che comprende 11 società veliche dalla foce del Po fino a Muggia. Il corso è diretto dal prof. Marri, ed ha come istruttori Dinelli, Crosara, Tofful e Giacomi.

VELA: SOSPENSIONE

Anche la seconda riunione velica generale di agosto, in programma ieri sulle acque del golfo triestino, è stata rinviata a causa del maltempo. Non è dato di sapere se la manifestazione verrà recuperata in altra data.

BASEBALL: RINVIO

L'amichevole di baseball fra le squadre dell'Alpina e del Cus Trieste, in programma nel pomeriggio di ieri sul campo di Villa Opicina, è stata rinviata a causa del maltempo. Le due società si sono accordate per disputare l'incontro alla fine della stagione.

ORGANIZZATO DALLA LIBERTAS DI OPICINA

«Pot-pourri» di gare all'insegna di S. Bartolomeo

Peccato per la pioggia, che in parte è riuscita purtroppo a guastare l'intenso programma di manifestazioni sportive organizzate a Villa Opicina dalla locale Libertas per solennizzare degnamente la ricorrenza di San Bartolomeo. Il «Trofeo del Patrono» ha comunque ottenuto un vivo successo.

Iniziamo dal calcio. Il torneo, disputato sul rettangolo del Villaggio del fanciullo, è stato vinto dalla Libertas Opicina che nella finalissima contro la Libertas Prosecco si è imposta con il risultato di 3-2 a conclusione di una tiratissima partita. Al terzo posto è terminato il Giarizzole, che ha battuto con il classico punteggio di 2-0 la Libertas Barcolana.

Rinviato a domenica prossima il torneo di bocce a causa dell'impraticabilità dei campi, in serata si è svolto il giro podistico del rione. Ha vinto Antonio Peres del Centro sportivo italiano che ha coperto i 3 km del percorso in 9'16"2. Peres ha preso la testa del gruppo dopo cinquecento metri ed è rimasto per tutto il resto della gara al comando tallonato da Fabio Flamini del CUS, terminato al posto d'onore staccato di 11". Nella classifica per società la vittoria è arrisa al CUS.

ORDINE D'ARRIVO

1) Antonio Peres (CSI) 9'16"2; 2) Fabio Flamini (CUS) 9'27"8; 3) Antonio Ceresari (Acegat) 9'30"4; 4) Fulvio Arban (CUS) 9'34"6; 5) Ferruccio Divo (CUS) 9'36"4; 6) Franco Intemperante (San Giacomo) 9'39"; 7) Egidio Bembi (Acegat) 9'47"4; 8) Aldo Novacco (CSI) 9'49"; 9) Andrea Calò (Acegat) 9'55"; 10) Carlo Ergoi (Acegat) 9'57". Classifica per società: 1) CUS p. 66; 2) Acegat p. 65; 3) Centro sportivo italiano p. 39; 4) San Giacomo p. 30.

Peanuts - Fiamma rinviato per la pioggia

Il confronto tra le squadre di softball della Peanuts e Fiamma Monfalcone che si doveva tenere ieri mattina sul campo di via delle None, è stato rimandato causa il cattivo tempo in data da destinarsi.

COME IL CUMINI SI E' ARRESO AL BERNAZZOLI NELLE DUE PARTITE DI BASEBALL «A»

Dopo un gioco equilibrato e vario i parmensi si impongono di misura

Sul terreno ancora pesante le due squadre impegnate tutta la giornata

Primo incontro: BERNAZZOLI - CUMINI 5-4

CUMINI: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 2, 1 = 4
BERNAZZOLI: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 4 = 5

Secondo incontro: BERNAZZOLI - CUMINI 2-1

CUMINI: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1
BERNAZZOLI: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 2

CUMINI: Carabeni, Miani, Ulian, Cecotti, Visintin, Giorgi (La Motta), Gobet (Lagozzo), Bertoli (Pestrin), Soranzio. **BERNAZZOLI:** Cattaneo, Gatti, Reverberi, Ugolotti, Jaschi, Forni, Modoferri (Castelli), Volpi (Salati), Conti (Zavignano). **ARBITRI:** Chirain e De Franceschi di Nettuno.

Parma, 30

Rinviato il primo incontro, appena iniziato sabato scorso, causa il maltempo, le squadre praticamente hanno giocato per tutta la giornata con un debole sole e sul terreno ancora pesante.

Nella prima partita, fino al decimo inning, le due squadre hanno svolto un gioco equilibrato, ma abbastanza interessante. All'ottavo inning il Bernazzoli andava nettamente in vantaggio per merito di Gatti, Salati e poi Zavignano, che ottenevano quattro punti. Ma sul finale prontamente il Cumini reagiva e riusciva a ridurre le distanze per merito di Miani e Soranzio. La squadra locale si è affermata quindi di misura per il miglior gioco di battuta, ottenendo 11 valide contro le 10 del Cumini, 5 errori contro 2 degli ospiti.

Nella seconda partita pomeridiana il gioco è migliorato sul piano tecnico, benché alla distanza le due formazioni abbiano molto risentito per la stanchezza. Le azioni però sono rimaste sempre abbastanza nitide e il gioco si è rivelato molto equilibrato.

Il Cumini al terzo inning pareggiava con un fuori gioco di Cecotti, ma all'ottavo doveva cedere un punto al Bernazzoli.

Giovanni Silvani

SERIE A

I RISULTATI

*Bernazzoli - Cumini 5-4 e 2-1
*Nord Italia - Pirelli 8-1 e 7-3
*Noalex - Juve Lancia 6-1 e 0-2
*Europhon - Rimini 5-0 e 12-2
*Glen Grant-Montenegro 5-2 e 5-3
*Unipol - Incom Lazio 7-11 e 3-2

LA CLASSIFICA

Europhon	34	30	4	882	30
A. Montenegro	34	26	8	765	26
Glen Grant	34	26	8	765	26
Bernazzoli	34	24	10	706	24
Nord Italia	34	18	16	529	18
Noalex	34	17	17	500	17
Juve Lancia	34	14	20	412	14
Incom Lazio	32	13	19	406	13
Cumini	32	12	20	375	12
Unipol	34	12	22	353	12
Rimini	34	9	25	265	9
Pirelli	34	1	33	29	1

Incom Lazio e Cumini due partite in meno.

LE PARTITE DEL 5-6 SETT. '70

Rimini - Glen Grant
A. Montenegro - Pirelli
Europhon - Noalex
Cumini - Nord Italia
Bernazzoli - Unipol
Juve Lancia - Incom Lazio

SERIE B

I RISULTATI

*Alpina - Old Rags posticipata
*Cus Genova - Verona 9-3
*Grosseto - Ed. Pem 5-1
G.B.C. - *Montanara 8-4
Mobilcasa - *F. Verona 24-2

LA CLASSIFICA

Grosseto	15	13	2	867	13
Cus Genova	14	12	2	857	12
Mobilcasa	15	12	3	800	12
G.B.C.	15	8	7	533	8
Verona	15	7	8	467	7
Ed. Pem	15	7	8	467	7
Alpina	14	5	9	357	5
Fiamma Verona	14	5	9	357	5
Old Rags	14	3	11	214	3
Montanara*	15	1	14	67	1

*Montanara penalizzata di una sconfitta in più in percentuale.

LE PARTITE DEL 6.9.1970

G.B.C. - Fiamma Verona
Old Rags - Grosseto
Montanara - Mobilcasa
Cus Genova - Alpina
Ed. Pem - Verona

SOFTBALL FEMMINILE A OPICINA «TROFEO DEL PATRONO»

Più forti le ragazze dell'altipiano che regolano il conto con le «cittadine»

SNOOPY OPICINA - LINUS TRIESTE 8-7

Punteggi parziali: SNOOPY. 5, 0, 0; 0, 1, 2; 0. = 8. LINUS: 4, 1, 1; 1, 0, 0; 0. = 7. **SNOOPY:** Tretiak R., Marsich, Ciani F., Lubiana, Liuni, Rauber, Grosso, Sims (Zorzut), Toso N. **LINUS:** Tretiak D., Ciani M., Porporati, Giurgevich, Bembich, Carli, Toso E., Dandri M., Patti. **ARBITRO:** De Paulis, di Trieste.

Una bella ed entusiasmante partita, giocata allo spasimo da entrambe le formazioni dal primo al settimo inning. Una gara equilibrata, ricca di fasi interessanti fra due compagini che, pur su un terreno insidioso a causa della pioggia caduta sino a pochi minuti dall'inizio, hanno saputo esprimere un gioco molto piacevole. E' stata un po' una specie di rassegna delle forze a disposizione della società biancoverde dell'Opicina ad una settimana dall'inizio del primo turno delle finali nazionali del campionato di Serie A.

Nelle due squadre, infatti, militavano esclusivamente giocatrici tesserate per l'Opicina, che per l'occasione ha allestito due formazioni, una composta in gran parte da ragazze che risiedono sull'altipiano, e una da giovani che abitano in città. Ha vinto la squadra di Opicina, apparsa più registrata in difesa mentre in fase offensiva è risultato di gran lunga più forte il «nove» di Trieste. Chi sbaglia però paga, ed è accaduto così che pur realizzando numerose battute «valide», fra le quali due «fuori campo» (Anna Maria Tretiak e Bembich), in più rispetto alle avversarie, le ragazze del Linus hanno dovuto cedere l'onore delle armi.

Lo Snoopy, allenato da Deste, è partito fortissimo mettendo a segno cinque punti nell'inning iniziale. Al suo turno in battuta il Linus ha replicato con prontezza andando a segno quattro volte. Nei successivi tre inning la squadra di Trieste ha incasellato altri tre punti (uno per ripresa), e alla fine della quarta frazione si trovava in vantaggio di due lunghezze (7-5).

A questo punto si risvegliava lo Snoopy, che accorciava le distanze nel quinto inning e nel sesto metteva definitivamente al tappeto le «cugine» attraversando altre due volte il «piatto» di casa-base e conquistando così un successo che, tutto sommato, è stato meritato.

(Foto de Rota)

I tre nuotatori scesi sotto il minuto nei 100 s.l. nelle gare di sabato: Mattei, Colautti e Carabellese

La compagine della Libertas, che fra una settimana sarà impegnata nelle finali nazionali del campionato di «C» di baseball per la promozione tra i «cadetti» (Foto de Rota)

BIS DI PARLOTTI al G. P. motociclistico di Nuova Gorizia

Gorizia, 30

Gli italiani hanno fatto anche quest'anno la parte del leone al G. P. motociclistico di Nuova Gorizia. I centauri azzurri si sono infatti aggiudicati due delle prove in programma, nonostante le defezioni, avvenute all'ultimo momento, di Bergamonti, impegnato nella preparazione del campionato italiano, e quelle scontate di Ringhini e Gallina, infortunatosi nelle prove di sabato.

Nonostante la giornata piovosa un numeroso pubblico è affluito sul circuito, ma logicamente la partecipazione non ha raggiunto le punte record delle passate edizioni. La palma del dominatore di questa edizione del Gran Premio è andata a Gilberto Parlotti, che ha vinto due delle sei prove in programma, non riuscendo però ad eguagliare la prestigiosa affermazione di Milani, ottenuta lo scorso anno che lo aveva visto vincitore delle tre gare in programma.

Nel complesso si è trattato di un'edizione minore, sia per l'assenza di alcuni dei migliori italiani, sia per quella del campione mondiale dei «sidecars», Klaus Ender.

La prima gara ha avuto inizio alle 15.30 con la categoria di 50 cc. La corsa è stata nettamente dominata dal triestino Gilberto Parlotti su «Tomos». Egli, dopo aver preso il comando al primo giro, ha via via aumentato il vantaggio. Buona anche la prestazione dell'altro triestino in gara, Rinaudo.

Sono seguite le «350», e la gara non ha avuto storia, dato che il neozelandese Ginger Molloy ha letteralmente sbaragliato gli avversari. In questa corsa, sfortunata è stata la prova degli italiani Grassetti e Mandracci, che per guasti ai mezzi hanno dovuto sostare a lungo nei box.

Di nuovo Parlotti nelle «125», su «Morbidelli». Il triestino in questa gara ha dovuto difendersi dagli attacchi dell'ungherese Drapal. Alla fine la maggior classe dell'asso italiano è riuscita a prevalere.

Nella categoria «250» si è potuto assistere ad un duello entusiasmante tra il campione ungherese Szabo e Marsovszkj. La vittoria è arrisa a quest'ultimo, che ha superato Szabo solo sulla linea del traguardo, dopo una contrastata volata.

Nelle «500» nuova affermazione di Ginger Molloy, che dopo aver inseguito e superato l'austriaco Aureer, partito in vantaggio, ha aumentato progressivamente il suo vantaggio, terminando vittorioso. Sfortunata la prova dell'italiano Bartarelli che, partito in ultima posizione a causa dei disturbi al motore del suo mezzo, ha terminato la gara al quarto posto.

Nei «sidecars» affermazione degli specialisti tedeschi, che hanno conquistato i primi 3 posti; quarto è arrivato l'italiano Dal Toe.

Antonio Gaier

LE CLASSIFICHE

Classe 50 cc.: 1) Gilberto Parlotti (Italia), che compie il percorso in 17'23"5; 2) Janko Stefè (Jugoslavia) 18'1"3; 3) Luigi Rinaudo (Italia) 18'7"9.

Classe 350 cc.: 1) Ginger Molloy (Nuova Zelanda) che compie il percorso in 23'4"2; 2) Wilhelm Atterer (Germania) 24'17"7; 3) Janos Drapal (Ungheria) 24'25"1.

Classe 125 cc.: 1) Gilberto Parlotti (Italia) che compie il percorso in 17'26"8; 2) Janos Drapal (Ungheria) 17'38"; 3) Siegfried Mohringen (Germania) 18'24"9.

Classe 250 cc.: 1) Gjula Marsovszkj (Ungheria) 21'5"; 2) Laszlo Szabo (Ungheria) 21'50"; 3) Josè Midrano (Spagna) 21'59"3.

Classe 500 cc.: 1) Ginger Molloy (Nuova Zelanda) in 22'26"3; 2) Karl Aureer (Austria) 23'30"3; 3) Gjula Marsovszkj (Ungheria) 23'43".

Sidecars: 1) Richard Efner (Germania) in 20'25"; 2) Arsenius Butscher (Germania) 20'36"9.

IL CICLISMO E L'EQUITAZIONE PROTAGONISTI DELLA TORMENTATA DOMENICA SPORTIVA

Atleti in sella sotto la sferzata del maltempo

CICLISMO: DECISIVO SCATTO DA DE FAVERI A QUATTRO CHILOMETRI

Il forte Efrem Dall'Anese spunta con 30" di vantaggio a Sella Nevea

Sella Nevea, 30

Efrem Dall'Anese del V. C. Vittorio Veneto, così del resto come era nelle previsioni, si è aggiudicato la Chiusaforte - Sella Nevea — G. P. Birra Moretti — una corsa tutta particolare riservata ai dilettanti di II e III categoria organizzata dal G. S. Doni di Udine, che comprendeva solo 18 chilometri di percorso peraltro tutti o quasi in salita e disputatasi su di un suggestivo tracciato che dai 300 metri di Chiusaforte ha portato i concorrenti a quota 1190 dove si trova la stupenda Sella Nevea, stupenda anche oggi, nonostante l'insistente pioggia che non ha concesso un attimo di tregua.

In effetti, esaminata la lista dei partecipanti, si è intuito che il successo non poteva sfuggire al portacolori di Vittorio Veneto anche se tra gli avversari si leggevano i nomi altrettanto validi di De Faveri, Pezzè, Del Bianco, Petelin e Pegoretti, tutti «clienti» temibili e che si erano iscritti alla competizione con ferme intenzioni di farsi valere.

Dall'Anese ha subito preso in mano le redini della contesa e si è presentato a 4 chilometri dalla vetta insieme a De Faveri, Pezzè e Pegoretti; qui ha operato lo scatto decisivo che gli ha consentito di tagliare il traguardo con 30" di vantaggio sul suo più irriducibile avversario, quel già nominato De Faveri che da un po' di tempo sta dimostrando di compiere progressi da gigante in fatto di tenuta e di spirito agonistico, mentre con distacchi più pesanti venivano registrati gli arrivi dei bigs di questa manifestazione.

Dall'Anese ha conquistato la sua quarta vittoria stagionale; si tratta di un ragazzo di poco più di 20 anni che fa il meccanico a Conegliano Veneto e che dispone di un fisico che sia pure da lontano lo fa somigliare al già famoso Charlie Gaul, un fisico in sostanza che gli propizia il rendimento nelle corse dure e con arrivo in salita. Da annotare sull'albo dei migliori, oltre a De Faveri, che già otto giorni fa aveva fatto scintille nella Udine - Forni di Sopra, anche l'ottimo Del Bianco, primo dei regionali e Giuseppe Petelin, primo e... unico, dei triestini il quale ultimo, pur avendo ottenuto un lusinghiero 9.o posto (ma le ricorrenze nel ciclismo sono di regola poiché anche a «Forni» Petelin aveva ottenuto lo stesso piazzamento) non si è dimostrato soddisfatto di quanto era riuscito a fare ed ha dichiarato all'arrivo che senza un improvviso malessere che lo ha colpito durante la corsa e soprattutto senza una malaugurata caduta a 2 chilometri dalla partenza provocata da un urto con un avversario a sua volta appiedato per avere rotto una pedivella, avrebbe potuto ottenere un assai più lusinghiero piazzamento; e non abbiamo difficoltà a credergli.

Tra i protagonisti di questa corsa non possiamo non porre però in primo piano... il percorso. Gli organizzatori, con felice intuito, hanno rispolverato un tracciato che tanti anni fa aveva fatto da palcoscenico a competizioni altrettanto interessanti sotto ogni profilo; nel ricordo infatti del '46 quando la Udine - Sella Nevea vide la vittoria del triestino Carlo Omari, padre di quel Franco che di questi tempi si sta facendo onore tra i dilettanti e quando ancora le strade non erano che più o meno delle mulattiere Doni e compagni hanno voluto rifare questo concorso oggi quasi del tutto asfaltato ma che, oltre alla naturale pendenza, presenta alcuni tratti in terra bianca e disselciati, specie nei serpentini attraversamenti del torrente Raclamiz; le loro fatiche sono state ampiamente ricompensate dai commenti positivi che hanno sottolineato il consuntivo di questa manifestazione.

Nel corso della premiazione, dove il G. P. Birra Moretti è stato assegnato alla società di appartenenza del vincitore, l'assessore regionale allo sport, il presidente della Pro Loco e il vicesindaco di Chiusaforte hanno assicurato che la corsa si svolgerà anche il prossimo anno quando la stessa avrà carattere nazionale essendo nel proposito d'invitare oltre che società del Veneto, pure gruppi sportivi di altre e più lontane regioni. La giuria, che ha avuto nel capace Renato Schiffo un giudice d'arrivo al solito oculato non ha dato adito ad alcun reclamo, il che, di questi tempi, costituisce quanto meno un avvenimento di... non comune amministrazione.

Sportivi in abbondanza a Sella Nevea, e tra essi tanti triestini, a salutare i «bagnati» della strada e a dar conforto appunto ai proponimenti degli organizzatori del G. S. Doni.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Dall'Anese Efrem (Velo Club Vittorio Veneto) che compie i km 18 in 45' alla media oraria di km 24;

2) De Faveri Annibale (Velo Club Mantovani) a 30"; 3) Pezzè Alfonso (U. C. Foen Belluno) a 40"; 4) Pegoretti Dario (S. C. Alpina Trento) s.t.; 5) Zoia Antonio (G. S. Mottense) a 1'5"; 6) Del Bianco Luigi (G. S. Pontoni Pascolo) a 2'; 7) Chiandussi Franco (idem) s.t.; 8) Mansutti Onorato (S. C. La Selettiva) a 2'40"; 9) Petelin Giuseppe (S. C. Bartali Trieste) a 3'10"; 10) Ermacora Pierino (G. S. Doni) a 3'20".

A Edi Degano la «Quarta di agost»

Povoletto, 30

Il III Gran Premio «Quarta di agosto» di Povoletto, orgnaizzato dal G.S. Libertas Marino Rossi di Udine ha ottenuto un grande successo tecnico, nonostante il cattivo tempo che ha ridotto la partecipazione alla corsa. Ugualmente ben tredici società si sono fatte rappresentare da quaranta corridori. La alta media registrata testimonia da sola l'importanza della corsa che ha visto i corridori jugoslavi della Odreg e Reg di Lubiana sempre protagonisti.

ORDINE D'ARRIVO

1) Edi Degano, G.S. Casagrande di Sacile che compie il percorso di km 139 in ore 3.10' alla media oraria di km 43,895; 2) Ermenegildo Da Re, G.S. Casagrande s.t.; 3) Ivano Conti, Velo Club Val Natisone s.t.; 4) Silvano Morutti, G.S. Filcas s.t.; 5) Silvano Redigolo, G.S. Piccinato Brugnera s.t.

ALLIEVI

Chiarandini conquista la Coppa Stefanini

Roveredo in Piano, 30

Una pioggia insistente ha accompagnato a Roveredo in Piano la disputa della XVI Coppa Stefanini indetta dal comitato locale dei festeggiamenti ed organizzata dalla Ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone.

ORDINE DI ARRIVO

1) Chiarandini, C.S. Enal Laipacco che compie il percorso di km 103 in ore 2.28' alla media oraria di km 41,757; 2) Dreossi, CRA Italcantieri s.t.; 3) Fontana, G.S. Caneva s.t.; 4) Frison, G.S. Giovani Ciclisti a 15"; 5) Farinella, G.S. Caneva s.t.; 6) Zamuner, idem s.t.; 7) Toffolo, C. Bottecchia s.t.; 8) Rampazzo, S.C. Sacilese s.t.; 9) Cuzzolin, U.C. Trevigiani s.t.; 10) Fadon, V.C. Cividale Val Natisone s.t.

ESORDIENTI

Sandro Tioni il migliore a Cividale

Cividale, 30

Ottanta chilometri accompagnati da una costante caduta della pioggia, e il ripetersi per tre volte consecutive della stessa salita alla Rocca Bernarda è stata una vera selezione per gli ottantacinque corridori rappresentanti tutte le società ciclistiche della regione che hanno partecipato alla gara indetta dal Velo Club Cividale - Val Natisone e valevole quale gara selettiva per il campionato regionale esordienti e prova regionale per la leva dell'esordiente.

ORDINE D'ARRIVO

1) Sandro Tioni del Gr. Sp. Libertas Pfaff, che compie gli 80 km in ore 2.0.1", alla media oraria di km 39,169; 2) Rino De Candido del C.C.L. Stefanutti di San Vito s. t.; 3) Danilo Zussa Gr. Sp. Bottecchia di Pordenone s. t.; 4) Gianni Antoniazzi del G. Sp. Caneva s. t.; 5) Franco Romano del Gr. Sportivo Bartali Rovis s. t.; 6) Giovanni Taschetto del Gr. Sp. Bottecchia Pordenone s. t.; 7) Gustavo Rossetto Gr. Sp. Bottecchia Pordenone s. t.; 8) Gerardo Plet U. S. Fornara s. t.; 9) Franco Novelli U. G. Goriziana Molletto s. t.; 10) Giorgio De Sabata Velo Club Cividale s. t.

RISERVATA AI DILETTANTI DI I, II E III CATEGORIA

DOMENICA SI CORRE IL «TROFEO LIBERTAS»

Monfalcone, 30

L'U.S. Silvio Visintin di Fogliano Redipuglia organizza per il pomeriggio di domenica prossima 6 settembre la ventiquattresima edizione della corsa ciclistica su strada denominato «Circuito di Redipuglia - Trofeo Libertas». La gara è riservata ai dilettanti di prima, di seconda e di terza categoria (purché autorizzati) regolarmente tesserati alla FCI per l'anno 1970.

Le iscrizioni vengono accettate fino alle ore 24 di sabato 5 settembre presso la società organizzatrice. Le operazioni preliminari di partenza saranno effettuate dalle ore 8 alle 11 della domenica presso il sodalizio organizzatore. Il ritrovo è fissato per le ore 13 a Castelnuovo di Sagrado. La partenza sarà data alle ore 13.30.

La corsa verrà disputata in circuito su questo tracciato: Castelnuovo - Doberdò del Lago - Marcottini - San Martino del Carso - Castelnuovo. L'anello stradale, completamente asfaltato, misura km 11,5 e sarà compiuto dieci volte per un totale di km 115. Il circuito comprende falsopiano per circa km 7, discesa per circa km 2 e salita per circa km 2,5.

Gli organizzatori hanno ripiegato su questa soluzione per far effettuare questa XXIV edizione della gara, poiché le abituali strade percorse dal Circuito di Redipuglia - Trofeo Libertas, domenica prossima, saranno impegnate dalla corsa internazionale Alpa-Adria che si effettua a tappe in Jugoslavia con puntata in territorio italiano.

Dopo giornate di incertezza e di intenso lavoro, seguite al ritiro del permesso già concesso da parte della questura di Gorizia, la soluzione di ripiego è stata raggiunta sabato sera con la preziosa collaborazione dei carabinieri di Sagrado, di Doberdò del Lago e di San Martino del Carso.

Il tracciato di gara si snoda completamente sull'altipiano carsico, al di fuori dalle strade statali: soltanto così non viene interrotta la serie delle edizioni della classica manifestazione isontina che è nata nel settembre 1947. La premiazione verrà effettuata a Fogliano Redipuglia.

Il monte premi è consistente, come nel passato: sono in palio, oltre ai premi di classifica secondo tabella FCI, premi di rappresentanza, della montagna, speciali per atleti.

LA SETTIMANA SPORTIVA DELLE FF.AA.

Gare in tutta la regione di 2000 atleti militari

Il comitato organizzatore del V Corpo d'Armata è al lavoro per varare la quinta Settimana sportiva delle Forze Armate, che si svolgerà nella nostra Regione dall'11 al 19 settembre. Alla manifestazione il Capo dello Stato ha concesso il suo alto patronato. La rassegna intende presenare il grado di efficienza raggiunto dai vari corpi nel campo dell'addestramento ginnico-sportivo, attraverso delle gare che si preannunciano di notevole interesse tecnico.

Per l'occasione converranno sui campi di gara del Friuli-Venezia Giulia oltre duemila atleti militari, che si cimenteranno nelle seguenti specialità: pentathlon e tetrathlon militare, triathlon moderno, equitazione, canoa, canottaggio, scherma, pugilato, judo, atletica leggera, tiro a segno e nuoto.

Alla Settimana sportiva delle Forze Armate saranno abbinate varie manifestazioni popolari nelle sedi che ospiteranno le gare: Trieste, Udine, Gorizia, Palmanova, Sp imbergo. All'Ippodromo di Montebello si svolgerà il tradizionale Carosello equestre dei Carabinieri. Durante la «settimana» la Nazionale militare di calcio incontrerà al «Grezar» la Triestina il giorno 16, mentre a Gorizia la selezione dei cestisti attualmente sotto le armi disputerà un incontro di basket con la Splügen loca.e. La cerimonia di chiusura avverrà allo Stadio «Grezar» il giorno 19 in una particolare cornice.

AL TRIESTINO ROBERTO MIRAZ IL PREMIO «MIGLIOR ALLIEVO»

Severo collaudo di cavalieri nel concorso ippico di Gradisca

Gradisca, 30

Si è concluso ieri a Gradisca il concorso ippico organizzato dall'Azienda di soggiorno. La manifestazione è stata turbata per tutta la mattinata da una pioggia violenta che ha notevolmente disturbato i cavalieri in gara; nel pomeriggio, però, è apparso il sole e come per incanto assieme al sole è ricomparso il gran pubblico che ha seguito con attenzione le gare in programma con particolare entusiasmo per la gara nella categoria di potenza. In questa prova 5 concorrenti sono riusciti a superare il percorso base con ostacoli piazzati a metri 1,40; nel successivo barrage, con ostacoli ad una altezza di metri 1,55, solo due di essi, Corbacci e Giorgio Keller, l'hanno spuntata ed infine la vittoria è andata a Corbacci, che è riuscito, pur abbattendo due ostacoli, a portare a termine il percorso, mentre il suo avversario si è ritirato.

Queste le classifiche dei premi disputati.

Premio Gruppo Squadroni Cavalleggeri di Saluzzo (categoria riservata ai cavalli italiani) *I gruppo:* 1) ex aequo: Quadrivio e Quotidiana (Aldo Tavazzani) penalità 0; 3) ex aequo: Oliena (cap. Marino Contadini) e Vaporetto (Roberto Cazzarolli pen. 4.

II gruppo: 1) Izania (ten. col. Ludovico Nava) penalità 0, tempo 55"7; 2) Riantel (Paolo Rigotti) pen. 0, tempo 60"4; 3) Fiume (sgt. magg. Evaristo Mele) pen. 0, tempo 60"6.

Premio «Cassa di Risparmio» (cat. E a barrage): 1) Ascot (Franca Biagini) penalità 0, tempo 29"7; 2) Smithstone (Andrea Gallo) pen. 0, tempo 30"9; 3) Rio Saladilo (Roberto Cazzarolli) pen. 4, tempo 29"4.

Premio «Presidio Militare di Gradisca» (cat. F percorso di caccia): 1) Fair Field (Roberto Miraz) tempo 86"4; 2) Raindrop (Barbara Carlon) tempo 94"2;3) Priola (Pietro Milani) tempo 103"3.

Premio «Camera di Commercio di Gorizia» (cat. D a tempo): 1) Nordland (Giorgio Keller) penalità 3, tempo 74"6; 2) Petronio (Aldo Tavazzani) pen. 4, tempo 60"9; 3) Poderoso (A. Tavazzani) pen. 4, tempo 62"6.

Premio «Città di Gradisca» (categoria di potenza): 1) Eduino (Nino Corbacci) penalità 11 nel secondo barrage; 2) Nordland (Giorgio Keller) ritirato nel secondo barrage; 3) ex aequo Corsar (Michele Stavro) e Oceano II (Vittorio Zamuso) pen. 4 nel primo barrage.

Sono stati anche assegnati i seguenti premi speciali: per il miglior cavaliere a Giorgio Keller; per la migliore amazzone a Barbara Carlo; per il miglior allievo a Roberto Miraz e per il miglior cavaliere militare al ten. col. Ludovico Nava.

DA TRIESTE A GORIZIA IL «CERVELLO» DELL'ORGANIZZAZIONE

MINACCIA I SODALIZI MINORI LA NUOVA «ZONA» DI PALLACANESTRO

La Federazione italiana pallacanestro non sta certamente vivendo il suo periodo migliore. Critiche le sono mosse da vari ambienti cestistici, in particolare da quelli dirigenziali che con i nuovi provvedimenti adottati dal massimo organo federale stanno muovendosi in una situazione quanto mai ingarbugliata, che potrà avere anche notevoli ripercussioni.

E' successo che il Consiglio federale ha inteso dividere l'Italia in 32 zone. Fosse soltanto questo il provvedimento si potrebbe anche rilevare che in questo modo si giungerà a una funzionalità maggiore per quanto riguarda il problema organizzativo e amministrativo della Federazione, ma putroppo con il nuovo provvedimento sono state rivoluzionate parecchie cose che, se da una parte hanno accontentato alcuni, dall'altra hanno suscitato molto scontento. Ovviamente si tratta di politica sportiva, sulla quale è meglio non soffermarsi per non creare polemiche di vario genere. Parliamo, invece, di questa nuova situazione prendendo come base il nostro Comitato.

Trieste, Gorizia e Udine sono state incluse nella prima zona. Gorizia secondo le nuove disposizioni, sarà sede del comitato zonale e Trieste di quello regionale; praticamente l'apparato organizzativo e amministrativo, che prima era proprio solamente della nostra città, è stato diviso in due parti, secondo un criterio assai poco logico, senza con questo voler togliere niente a Gorizia.

A Trieste rimarranno i compiti inerenti a tesseramento, organizzazione corsi, contributi, affiliazioni, mentre nella città isontina avrà sede il comitato gare, non più indipendente nelle sue scelte come una volta, ma pur sempre con una certa elasticità. Dal lato puramente sportivo la funzione di Gorizia appare indubbiamente più importante di quella di Trieste, non fosse altro per il fatto che disporrà dei calendari regionali, delle designazioni arbitri e dell'organizzazione dei vari tornei: praticamente di tutta l'attività.

Prima di scendere nel dettaglio è giusto rilevare un fatto. Trieste viene continuamente declassata, anche negli ambienti sportivi. Non c'era bisogno di togliere alla nostra città quanto è stato dato a Gorizia e non solamente per motivi di tradizione. S'è voluta giustificare questa nuova scelta mettendo in ballo la posizione geografica del capoluogo isontino (a metà strada tra Trieste e Udine), dimenticando però che in altre zone la Federazione non ha tenuto certamente conto del fattore geografico.

E veniamo ai problemi che questo nuovo criterio divisionale porterà nella nostra regione. Innanzitutto alcune società rinunceranno probabilmente all'attività, poiché la stessa non sarà più su base provinciale, bensì regionale; è logico quindi che i sodalizi più piccoli diserteranno certi campionati poiché saranno impossibilitati a sostenere le trasferte. Sotto il profilo incremento e propaganda, quindi, il nuovo provvedimento è del tutto fuori luogo e non certamente l'ideale per vivacizzare la pallacanestro. Non si può certamente pubblicizzare presso le società un'attività che per esser svolta regolarmente abbisogna di somme elevate per la trasferta, alle volte necessaria fin dalla sera antecedente la gara a causa di orari di gioco impossibili.

Un altro problema, che causerà notevoli intralci a Trieste sarà quello della designazione delle partite: cioè palestra e orario. E' notoria la crisi di campi di gioco nella nostra città: praticamente funziona la sola palestra della Valle, ed è altrettanto notorio a quale lavoro era chiamato lo scorso anno il nostro comitato gare per soddisfare regolarmente i programmi dei campionati; per fare ciò venivano praticati anche spostamenti improvvisi, magari il giorno prima, ma tutto si risolveva felicemente. Ora essendo Gorizia sede del comitato, probabilmente si andrà incontro a un notevole caos e non per l'incapacità di Gorizia nell'organizzare il lavoro, bensì per la poca conoscenza che i dirigenti isontini hanno dei problemi della nostra città, e per l'impossibilità di creare spostamenti improvvisi ma necessari alla vigilia della partita.

Un altro argomento riguarda gli arbitri in quanto le designazioni arriveranno da Gorizia e anche qui si aprirà un problema molto grosso, relativo appunto alla disponibilità di ogni singolo «fischietto», poiché non bisogna dimenticare che ad attività piena le partite da dirigere non si contano, e alcune volte qualche arbitro, per varie ragioni, è costretto a farsi sostituire.

Il culmine di tutte queste difficoltà e delle polemiche che il provvedimento delle zone ha sollevato, si avrà il 27 settembre durante l'assemblea straordinaria delle società convocata dal presidente regionale Norino Jacobucci. Potranno scaturire grosse decisioni, con novità che potrebbero anche compromettere il regolare svolgimento tecnico-organizzativo dell'attività, regionale, qualora si giungesse a dimissioni che da alcune parti (lo stesso Jacobucci) sono già state prospettate.

Gianfranco Bernes

TENNIS AL C.M.M.

Sabato il via al torneo «Ciny Watch»

I campi di viale Miramare del Circolo Marina Mercantile tornano ad ospitare un torneo di tennis dopo i lavori di rifacimento dei terreni che hanno frenato l'attività organizzativa della società «marinaretta». Da sabato a domenica 13 settembre il C.M.M. darà vita ad un torneo regionale di terza categoria e non classificati denominato trofeo «Ciny Watch».

Cinque le specialità in programma: singolare maschile di terza categoria, singolare maschile non classificati, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Alla prima specialità verranno ammessi i giocatori classificati e le «racchette» che giungeranno ai primi otto posti fra i non classificati. Una formula inedita, anche se molto interessante.

Numerosi e ricchi i premi in palio offerti dalla gioielleria Marcuzzi. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle 18.

BASKET: DA DOMANI GLI ALLENAMENTI PRE-CAMPIONATO

Anno zero per la Calza Bloch con l'allenatore Giuseppe Magrini

Claudia Alessio resta una pedina importante della Calza Bloch

Per la Pallacanestro Calza Bloch domani si inizia un nuovo anno di vita: un altro campionato, infatti, si avvicina, per cui con domani riprendono gli allenamenti con tutte quelle fatiche che una stagione agonistica richiede. Si ritorna, anche se l'inizio del torneo non è molto vicino, a gioire e a soffrire durante i lunghi mesi d'attività, oppure nel corso di una partita, alle volte interminabile. Ma è questa la bellezza dello sport: l'imprevisto, il continuo combattere e poi la lealtà e tutte quelle alte belle parole che abbiamo letto molte volte, specialmente nello sport.

Anno nuovo (anche se non solare), vita nuova. Il passato viene dimenticato e tutto si rivolge al futuro, che auspichiamo denso di soddisfazioni, ché la pallacanestro triestina ne ha veramente bisogno. Innanzitutto la Calza Bloch avrà un nuovo allenatore. Non ci sarà più in panchina Ferruccio Ghietti (condottiero di tante battaglie, alcune memorabili) bensì Giuseppe Magrini, un nome molto noto a Trieste per il suo passato cestistico e per la sua recente attività di allenatore, svolta con diverso successo ma con notevole, crescente competenza al servizio di club e rappresentative.

Magrini si accinge per la prima volta ad allenare una squadra femminile, ma per lui ciò non significa un lavoro diverso. Spieghiamoci: praticamente il nuovo tecnico intende, ovviamente per gradi, improntare la preparazione delle ragazze biancocelesti su basi atletiche e con ciò va intesa la vera e pesante preparazione ginnica che porta a tenuta di gioco, a ritmo, a velocità. Magrini cioè vuole imprimere alla Calza Bloch quello che ha sempre fatto con le squadre maschili e conta di riuscirvi. Ovviamente occorre la collaborazione delle giocatrici, le quali sono chiamate a svolgere un nuovo programma che, logicamente, non terrà conto soltanto dell'impianto atletico ma anche degli schemi di difesa e attacco.

«L'importante è di avere 5, 6 e anche 7 giocatrici in grado di poter disputare una intera partita». Questo ha detto il nuovo allenatore e siamo d'accordo con lui, poiché ciò significa il massimo della preparazione, tale da garantire un campionato tranquillo, non volendo o non potendo mirare a posizioni di prestigio. Inoltre Magrini ha chiaramente affermato che a lui interessano i due punti in palio, a prescindere da come la squadra possa giocare per arrivare al risultato.

Il problema tecnico, comunque, non si può ancora affrontare poiché l'allenatore non conosce le possibilità delle sue giocatrici, con le quali appunto delineerà il programma di allenamento. Comunque durante la settimana si svolgeranno tre sedute, delle quali una dedicata alla partita i frasettimanale, che possibilmente sarà disputata con squadre maschili.

E veniamo alle giocatrici. Per il momento, non avendo nessuna atleta comunicato parere contrario ai dirigenti, saranno disponibili tutte le ragazze dello scorso anno, più alcune altre che vivono ancora nell'ambiente giovanile. Magrini, quindi, dovrebbe avere a sua disposizione le seguenti giocatrici: Laura Pacorini, Luciana Carlon, Claudia Alessio, Chiara Longo, Silvana Marini, Rita Comel, Chiara Cornigai, Laura Benvenuto, Pinella Robolotti, Augusta Cuogo, Gianna Vascotto - Ghietti, Patrizia Ricci, Fiorella Tripodi ed Emanuela Bernardi. Come si può vedere quindi una rosa che se non si è rinforzata ha acquistato in esperienza e in affiatamento. Il parco giocatrici è vasto (sempre che qualcuna non decida di smettere) e potrebbe verificarsi qualche ritorno come Caradonna e Cerar.

La Calza Bloch svolgerà la sua preparazione, come sempre, nella palestra della Ginnastica Triestina, quindi la squadra non dovrebbe avere difficoltà di allenamento, anche se durante il periodo di Carnevale la palestra è difficilmente praticabile a causa dell'attività ricreativa che vi viene svolta. Ma quest'anno sembra che il problema abbia già avuto una sua soluzione, per cui non si registrerà quel calo di forma che la squadra ha sempre denunciato nel periodo gennaio-febbraio.

L'attività di precampionato deve essere ancora studiata. Certamente ci saranno alcune partite, possibilmente con il Vicenza e il Treviso, ottimi banchi di prova in vista del campionato. L'attività federale per la Calza Bloch si inizierà con il 1.o di novembre, nella seconda fase di Coppa Italia. Poi il campionato.

G. B.

CIRCOLO UFFICIALI

Rinviato a oggi il torneo di tennis

La pioggia non ha consentito ieri che il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati, organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste, laureasse i vincitori delle varie specialità, dopo che sabato la coppia Anita e Dario Presel si era assicurata il doppio misto. I campi, a seguito dell'abbondante acqua caduta durante la notte e per l'intera giornata, si presentavano praticamente semiallagati e il giudice arbitro Renosto non ha potuto fare altro che rinviare ad oggi tutti gli incontri in tabellone.

La giornata odierna quindi si preannuncia molto interessante. Nel singolare maschile le due semifinali verranno disputate alle 9.30 e alle 12 e vedranno in campo rispettivamente Sadar-Meccheri e Pacorini-Dambrosi. La finale è in programma alle 17. Alle 14, per la finale del singolare femminile, si incontreranno Rossella Presel e la Pagani.

Il doppio maschile concluderà nella mattinata le semifinali, che vedranno opposti alle 11 Sadar-Veos E. - Presel R.-Suriano, e alle 13 le coppie Grusovin-Pacorini e Presel M.-Brunner. La finale verrà giocata alle 18.

TORNEO BAR MUGGESANI

Bar C.G.I. - Bar Luciano stasera per il primo posto

Bar Centro giovanile italiano e bar Luciano si contenderanno questa sera il primo posto della quinta edizione del torneo bar muggesani. Per il terzo e quarto e cioè in precedenza alla finalissima, saranno invece in campo bar Due Leoni e bar Coca, entrambe sconfitte l'altra sera nella semifinale. Il bar Due Leoni ha ceduto al CGI di Pieric e Cepar (quest'ultimo ha dichiarato di aver praticamente concluso con la Becchi Forlì e cade così il suo ventilato passaggio al Lloyd) per soli due punti (41-43) in una brutta partita. Il bar Coca è stato invece nettamente dominato dal bar Luciano che resta così il favorito per l'odierna decisiva partita.

Le partite della serata conclusiva inizieranno alle ore 20 nella palestra comunale di Muggia sempreché il tempo non migliori nel qual caso i due confronti si disputeranno sul campo all'aperto del CGI in via Battisti.

P. B.

HOCKEY: DOPO UN PRIMO TEMPO TUTTO ALABARDATO

Equilibrato incontro dei triestini a Follonica

PRO FOLLONICA - TRIESTINA 1-1

PRO FOLLONICA: Anedda (Palmieri), Gabellieri, Marchesini, Ballati (1), Salvadori, Trui, Pieracini. TRIESTINA: Mari (Chiandussi), Cervo, Prinz, Bissoli, Perok (1), Pockai, Gregori. ARBITRO: De Piero di Reggio Emilia.

Follonica, 30

La Triestina e la Pro Follonica, pur giocando sotto un inatteso caldo sole dopo il temporale di sabato, hanno dato vita ad una gara avvincente e veloce che ha impegnato tutti gli atleti. Il fatto che si giocasse di mattina e che la temperatura fosse cambiata notevolmente rispetto alla sera precedente, non ha minimamente influito né sul rendimento degli atleti, né sulla bellezza dell'incontro che ha tenuto col fiato sospeso il pubblico fino alla conclusione.

Gli ospiti dopo la bella vittoria sul Modena erano temutissimi ed i timori della vigilia non si sono rivelati infondati. Il primo tempo, infatti, è stato di netta marca alabardata, sia come volume di gioco svolto sia come conclusioni. Perok e Pockai ed a turno Prinz e Cervo hanno messo più volte in difficoltà i locali, i quali solo in alcune azioni si sono resi pericolosi. Nella prima frazione di gioco i triestini passavano in vantaggio con Perok, a seguito di un calcio di punizione, mentre altre due loro segnature erano annullate dall'arbitro per altrettanti falli, il primo dei quali non è stato ben compreso.

La parte centrale della ripresa era invece dominata dai padroni di casa che molte volte impegnavano Mari in applauditi interventi. Si capiva, perché il pareggio sarebbe prima o poi arrivato. Infatti al 13' Ballati pur tirando senza eccessiva potenza riusciva a battere il numero uno ospite. Il pur bravo Mari (tornato al vertice del rendimento) non riusciva ad arrestare la traiettoria della palla dopo che questa, battendo sul cosciale, lo superava verticalmente finendo in fondo al sacco.

La partita a questo punto si accendeva e si dovevano registrare scontri ai limiti del regolamento comunque senza arrivare ad alcuna espulsione. Il risultato tuttavia non mutava il sostanziale equilibrio delle due squadre.

Rino Magagnini

Hockey a rotelle Serie A

I RISULTATI

*Pro Follonica - Triestina	1-1
Novara - *Amatori Lodi	10-4
*Candy M.-S.C. Follonica	21-3
*Iris Modena - Breganze	11-3
Marzotto - *Enel Bari	10-9

LA CLASSIFICA

Novara	14	12	2	0	129	51	26
Candy Mon.	14	11	1	2	135	44	23
Iris Modena	13	11	0	2	107	33	22
Triestina	14	7	2	5	52	47	16
Marzotto	13	6	1	6	51	85	13
Breganze	14	6	0	8	57	66	12
Am. Lodi	14	5	2	7	60	78	12
P. Follonica	14	3	2	9	44	73	8
S.C. Follon.	14	2	0	12	48	127	4
Enel Bari	14	1	0	13	64	145	2

LE PARTITE DEL 5.9.1970

Triestina - Enel Bari	(3-2)
Amatori Lodi-Candy M	(2-12)
Breganze - Novara	(3-5)
P.Follonica-Iris Modena	(4-10)
Marzotto-S.C. Follonica	(6-3)

Ferroviario-Vercelli: rinvio per la pioggia

Il... braccio di ferro fra le squadre di hockey del Ferroviario e del Vercelli e la pioggia, si è definitivamente concluso ieri mattina alle 10.25'. A quell'ora l'arbitro, il trevigiano Zanchetta, decideva di rinviare definitivamente l'incontro non intravvedendo la minima possibilità di poter dare inizio alla gara prima di mezzogiorno, termine massimo previsto dal regolamento. Il cielo infatti non prometteva assolutamente nulla di buono e la pioggia continuava a cadere senza sosta, per cui era assurdo il solo pensare di poter disputare l'attesa partita.

Per la capolista Vercelli, che punta decisamente alla promozione in Serie A, la più lunga trasferta della stagione si è risolta con un viaggio inutile e non basta certo ai piemontesi la soddisfazione di aver terminato in vantaggio i 20' e 5" di gioco sostenuti sabato sera. Il Ferroviario, dal canto suo, può tirare un sospiro di sollievo: l'occasione per realizzare un buon incasso si ripresenterà probabilmente sabato 19 settembre. Le due squadre infatti si sono accordate per recuperare in quella data la gara e attendono ora la ratifica da parte della Federazione.

HOCKEY: FERROVIARIO

Il Ferroviario di hockey sarà impegnato sabato sera a Pordenone contro la squadra dei Pattinatori Verdi nel recupero del campionato di Serie C. La squadra triestina giocherà due giorni prima sulla pista di viale Miramare contro l'Edera di Grado l'incontro rinviato sabato scorso a causa della pioggia.

Minibasket. Prossimamente si inizieranno a Gradisca i corsi maschili e femminili di minibasket, organizzati dall'Associazione polisportiva Itala. L'iniziativa ha avuto lo scorso anno un notevole successo, per cui si pensa che anche quest'anno gli iscritti saranno moltissimi.

CON UNA MANIFESTAZIONE SCIISTICA NAZIONALE

Nella cornice di Tarvisio i Giochi della Gioventù

Il programma dei Giochi della gioventù comprende tra gli sport di base anche lo sci, in quanto tale disciplina è certamente fondamentale ai fini di un maggiore sviluppo della pratica sportiva.

Dopo il successo della prima edizione della manifestazione sciistica giovanile, conclusasi sull'Alpe del Nevegal (Belluno) il 14 marzo 1970, il CONI rivolge l'invito a tutti per i secondi Giochi invernali della gioventù.

Alle gare di slalom gigante potranno prendere parte i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1957, '58, '59 e i percorsi, in linea di massima, comprenderanno 25-35 porte massimo, con un dislivello minimo di 150 metri e massimo di 250 metri. Nella fase comunale potranno essere indette gare di slalom gigante anche per i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1960-61, i quali gareggeranno su percorsi con 15-20 porte massimo e con un dislivello minimo di 150 metri e massimo di 200 metri.

Le gare di fondo, alle quali potranno partecipare i ragazzi nati negli anni 1957-58, si svolgeranno su percorsi da 3 a 4 km, con un dislivello massimo di 50 metri.

Il programma della nuova edizione prevede anche gare di fondo riservate alle ragazze nate negli anni 1957-58; tali gare si svolgeranno su percorsi da 2 a 3 km, con un dislivello massimo di 50 metri.

Trattandosi di una manifestazione propagandistica, sono esclusi dalla partecipazione ai Giochi tutti i ragazzi e le ragazze appartenenti a squadre nazionali giovanili della FISI, o comunque convocati in passato dalla FISI, nonché i classificati I, II, III, IV categorie federali.

Nella fase nazionale, che avrà luogo a Tarvisio (Udine), è prevista anche una gara di staffetta 3 x 4 km. Ciascuna staffetta provinciale sarà composta dai due ragazzi ammessi alla gara di fondo della fase nazionale e dal terzo classificato nella fase provinciale di fondo, il quale gareggerà soltanto nella staffetta.

Nelle fasi comunali e provinciali potranno essere programmate, come facoltative, anche gare di salto dal trampolino per i ragazzi nati dal 1957 al 1960. Trattasi ovviamente di trampolini ridotti, le cui caratteristiche vanno da un minimo di 10 metri a un massimo di 20 metri al punto normale del trampolino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OLTRE QUATTRO ORE DI VIOLENTI INCIDENTI TRA GLI AGENTI DI POLIZIA E LA FOLLA INFEROCITA

Notte di fuoco a Los Angeles Due morti e cinquanta feriti

Negozi devastati e vetrine infrante - Arrestate 60 persone - Un giornalista fra le vittime - I disordini sono cominciati dopo una dimostrazione contro la guerra in Vietnam da parte di migliaia di «chicanos», americani di origine messicana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 30

Violenti incidenti, nei quali sono morte due persone, e almeno cinquanta sono rimaste ferite, sono scoppiati ieri sera in un quartiere di Los Angeles, abitato in prevalenza da americani di origine messicana, dove circa settemila persone si erano radunate per protestare contro la presenza militare americana in Indocina. I primi incidenti sono avvenuti quando la polizia ha tentato di arrestare alcuni giovani sospettati di aver saccheggiato un negozio di liquori. Gli agenti, fatti segno al lancio di sassi, hanno reagito lanciando bombe lacrimogene.

Nella zona, specialmente attorno al Whittier boulevard che l'attraversa tutta, parecchie gioiellerie, locali pubblici e negozi di vestiario sono stati saccheggiati, innumerevoli vetrine distrutte, un distributore di benzina e qualche negozio dati alle fiamme. In serata circa 500 agenti di polizia circondavano con un cordone di sicurezza quasi un chilometro quadrato di edifici, mentre erano in corso gli ultimi rastrellamenti. Tutta la polizia di Los Angeles è rimasta in stato di all'erta fino a stamane.

A quanto viene riferito da varie fonti, i disordini hanno coinvolto 400 persone, delle settemila che avevano partecipato nel primo pomeriggio ad una dimostrazione contro la guerra. Gli organizzatori del raduno, che speravano nella partecipazione di 100 mila oriundi messicani provenienti da ogni parte degli Stati Uniti, si sono detti estranei agli incidenti.

A quanto pare le violenze sono cominciate quando la polizia è stata chiamata d'urgenza presso uno spaccio di alcoolici che un gruppetto di giovani stava prendendo d'assalto, non lontano dalla massa dei dimostranti. All'arrivo degli agenti, il gruppetto ha preso a sassate le forze dell'ordine. Immediatamente sono stati chiamati sul posto alcune centinaia di agenti di rinforzo che hanno affrontato la massa, disperdendola in una vasta zona urbana con i gas lacrimogeni.

Dopo quattro ore di battaglia, numerosi marciapiedi erano coperti dei frantumi delle vetrine e una nube di fumo acre copriva la zona. I pompieri hanno spento con facilità alcuni focolai d'incendio.

Mezz'ora dopo il ristabilimento dell'ordine la polizia ha fatto irruzione nel bar «Dollaro d'argento», le cui porte erano sprangate, e con l'uso dei gas ha fermato un gruppo di persone.

Nel locale è stato trovato morto, col capo trapassato da una pallottola, il giornalista Ruben Salazar, di 42 anni, collaboratore del «Los Angeles Times», il quale era sul posto per seguire la dimostrazione contro la guerra per conto di una stazione locale di lingua spagnola. Non si sa ancora come sia stato ucciso il giornalista. La dimostrazione, denominata «National chicano moratorium», era stata organizzata per protestare contro una presunta sproporzione degli oriundi messicani, rispetto ai cittadini di altre origini, inviati a combattere nel Vietnam. Fra gli slogan della dimostrazione era quello che i «chicano» dovrebbero battersi in patria per la giustizia sociale anziché andare a morire nel Vietnam.

Ruben Salazar aveva quarantadue anni. Gli agenti lo hanno trovato accasciato dietro uno sgabello, nel locale del caffè «Silver Dollar», il «Dollaro d'argento». Aveva una vasta ferita alla testa. E' stata chiamata un'ambulanza, ma il personale sanitario giunto sul posto ha constatato che Salazar era morto. «I detective della squadra omicidi dello sceriffo» ha dichiarato il tenente Norm Hamilton, varie ore dopo l'incidente «hanno appreso dalle indagini che a ferire mortalmente Salazar è stato probabilmente uno dei proiettili lacrimogeni usati per sgomberare il bar».

Gli agenti erano arrivati sul posto perché un cittadino aveva segnalato che nel «Silver Dollar» c'era un uomo armato.

Un altro oriundo messicano, Ernesto Horacio Lara, è stato raggiunto da un proiettile alla testa.

A. P.

COME UN CAMPO DI BATTAGLIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Una eloquente immagine dei violenti disordini che per oltre quattro ore hanno trasformato il rione «messicano» della città americana in un autentico campo di battaglia

VITA SEMPRE DIFFICILE PER GOLDA MEIR

Dayan fa il «duro» anche con gli S.U.

Si è dichiarato deluso dell'atteggiamento americano circa il problema delle basi missilistiche nella RAU

Gerusalemme, 30

Apparecchi israeliani hanno attaccato oggi posizioni di guerriglieri nel Libano, alle pendici del monte Hermon e ad oriente del fiume Hatsbani. Tutti gli aerei sono rientrati indenni dall'incursione durata circa mezz'ora, e diretta contro zone dalle quali sono originati numerosi incidenti negli scorsi giorni.

A Gerusalemme il governo israeliano si è riunito oggi, per decidere tra l'altro, a giudizio degli osservatori, circa le istruzioni definitive da impartire a Yosef Tekoah, capo della delegazione all'ONU, il quale rappresenta Israele nella prima fase dei colloqui del «mediatore» Jarring. In un primo momento si era pensato che Tekoah, attualmente a Gerusalemme, sarebbe tornato a New York domani; ora, invece, non si esclude che il viaggio venga rinviato alla fine della settimana, in attesa che vengano approfondite le nuove accuse di Israele alla RAU, per le asserite violazioni della tregua nella zona del Canale di Suez.

Secondo alcune fonti, esisterebbero divergenze di vedute fra il ministro della difesa Moshè Dayan ed alcuni altri ministri, circa la linea da adottare. In ogni caso, si ha motivo di ritenere che Tekoah presenterà all'ambasciatore Jarring una lista di domande sulla pace, da sottoporre ai rappresentanti dell'Egitto e della Giordania. Il governo israeliano, in sostanza, vuole accertare fin dalle prime battute delle trattative quale tipo di pace sia negli intendimenti dei governi del Cairo e di Amman; esso vuole, anche, chiarire oltre ogni possibilità di dubbio che considera i colloqui del «mediatore» dell'ONU come uno strumento di pace e non una semplice manovra tattica diretta ad assicurare il ritiro degli israeliani dai territori occupati (mira che, da Gerusalemme, viene attribuita al presidente Nasser).

Infine, Israele vuole sapere se i governanti arabi sono disposti a rispettare la sovranità territoriale e l'indipendenza politica dello Stato ebraico, entro confini sicuri e riconosciuti, e garantire, allo stesso Stato il diritto di libero transito attraverso gli stretti di Tiran ed il Canale di Suez.

A proposito dei dissensi che si sarebbero manifestati fra Moshè Dayan ed alcuni colleghi del gabinetto, si apprende che il presidente del consiglio signora Golda Meir ha ricevuto per due volte, nella giornata di ieri, il ministro della difesa; questi sarebbe favorevole ad una linea rigida e non nasconderebbe la propria delusione dinanzi all'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti, a proposito delle basi missilistiche della RAU e dei loro asseriti spostamenti.

Alcuni giornali hanno accennato anche alla possibilità che Dayan si dimetta; la voce è ricorrente ma non ha mai trovato una conferma attendibile. E' noto, tuttavia, che il ministro della difesa sarebbe stato, fin dall'inizio, contrario alla nomina di un rappresentante di Israele ai colloqui con Jarring, fino a quando non fosse stato risolto, in modo soddisfacente, il problema delle violazioni della tregua da parte egiziana. Secondo alcune fonti, la posizione di Dayan in seno al gabinetto sarebbe appoggiata da altri tre ministri, tutti esponenti dell'«alleanza laburista» della signora Meir.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kuala Lumpur — Il primo ministro della Malesia, Tunku Abdul Rahman, si dimetterà il 21 settembre. Lo ha annunciato in un discorso pronunciato alla vigilia del XIII anniversario dell'indipendenza del paese. In questi ultimi giorni in cui sarà in carica si occuperà di normalizzare la vita parlamentare, sospesa dopo i disordini fra malesi e cinesi avvenuti lo scorso anno, e conclusisi con la morte di più di duecento persone

SPAVENTOSO BILANCIO DI UNA ESPLOSIONE A COMPIEGNE NEL DIPARTIMENTO DELL'OISE

SALTA IN ARIA UNA FARMACIA 4 MORTI E 21 FERITI IN FRANCIA

In fiamme lo stabile subito dopo lo scoppio - Il fuoco si è esteso anche a due alberghi adiacenti - Due delle vittime hanno perso la vita gettandosi dalle finestre in preda al panico - Non ancora accertate le cause della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Compiegne, 30

Una tremenda esplosione ha devastato una farmacia di Compiegne nell'Oise, a nord-est di Parigi, e la deflagrazione ha portato morte e distruzione fin sulla strada e al piano sovrastante il negozio. I morti sono almeno quattro, ventuno i feriti, uno dei quali gravissimo. Date le condizioni in cui lo scoppio e l'incendio che ne è derivato hanno ridotto lo stabile non è stato possibile fare un bilancio preciso e immediato della sciagura.

Erano le nove del mattino quando un immane boato ha squassato una vasta zona di Compiegne. I testimoni oculari hanno poi fatto un racconto di scene allucinanti. E' stata tutta una serie di incidenti, diversi dei quali fatali. Un automobilista che era in sosta nei pressi della farmacia, probabilmente in attesa di altre persone, è stato investito in pieno da una raffica di oggetti della più svariata natura; materiali da costruzione, pezzi di mobile, attrezzature della farmacia. E' rimasto ucciso sul colpo.

Nella confusione che ha fatto seguito allo scoppio non è stato facile mettere assieme le varie testimonianze. Dalla maggior parte dei racconti si deduce in ogni modo che la maggior parte delle vittime si è avuta nell'edificio attiguo a quello della farmacia. Questo stabile ospita un albergo; è stato raggiunto dalle fiamme del furioso incendio, e in una stanza sono stati trovati i corpi carbonizzati di un uomo e di una donna. Qualcuno ha raccontato di aver visto un uomo che si gettava terrorizzato da una finestra del secondo piano dello stesso edificio, e incontrava orribile fine infilandosi su una aguzza insegna luminosa. Altri hanno raccontato di una donna che, lanciatasi da una finestra della stessa casa, si schiacciava sul marciapiede.

Le prime notizie non davano alcuna indicazione circa l'identità delle vittime e dei feriti. Si è annunciato che nell'appartamento sovrastante la farmacia è stato trovato il corpo carbonizzato di una donna. Nella farmacia si trovava, al momento dell'esplosione, un addetto al laboratorio. E' stato trovato in condizioni gravissime, e un elicottero lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale di Lilla. Aveva il corpo coperto di ustioni e i medici lo hanno giudicato in uno stato assai critico.

L'incendio è stato domato nel giro di un'ora, grazie all'intensa opera di sei distaccamenti di pompieri. Gli specialisti hanno subito iniziato l'inchiesta sulle cause del disastro. Anche un secondo albergo, dall'altra parte dell'edificio della farmacia, ha subito danni, ed è stato danneggiato pure un laboratorio di prodotti di bellezza che si trova sopra la farmacia.

Sulle cause dello scoppio le autorità non si sono sin qui pronunciate. Mentre si conducevano le analisi in luogo venivano vagliate le testimonianze, che presentavano discrepanze. Un comunicato ufficiale diramato nella tarda serata di oggi annunciava che i morti erano quattro, e ventuno i feriti, dei quali dieci in ospedale; due versavano in gravissime condizioni. Parte dei feriti è stata ricoverata a Compiegne, parte a Lilla.

U. P. I.

L'AEREO BLOCCATO A CRETA

SUL «CONVAIR» DROGA per quasi tre miliardi

Heraklion, 30

I cinque americani arrestati dalla polizia greca di Creta, dove il loro aereo ha preso terra dopo uno spettacolare inseguimento attraverso il Mediterraneo, sono stati interrogati per tutta la giornata nella sede del comando di polizia di Heraklion (ove sono tenuti in stretto isolamento). Lunedì, ha annunciato un portavoce, verranno condotti davanti al Procuratore, per rispondere dell'accusa di possesso illegale di «hascisc» e di contrabbando della droga in territorio dello stato ellenico.

Dal bimotore «Convair» che, inseguito da caccia britannici e libanesi, è arrivato a Creta dopo aver zigzagato dal Libano a Cipro e a Heraklion, i doganieri hanno prelevato «hascisc» per un peso totale di 667 chili, e per un valore di 105 milioni di dracme (circa due miliardi e 250 milioni di lire italiane). La droga, in pacchetti, era destinata secondo la dogana greca ad essere portata nel Nevada.

Ha detto la polizia ai giornalisti che il pilota dell'aereo privato ha detto di non saper nulla, se non che gli erano stati dati cinquemila dollari perché portasse l'aereo da Napoli a Beirut e viceversa.

Lo «hascisc» era in pacchetti, e secondo gli esperti è di «eccellente qualità» e negli Stati Uniti avrebbe potuto raggiungere un valore di cinque milioni di dollari, oltre tre miliardi di lire. I cinque americani non avevano armi; avevano invece con sé una forte somma, in valuta americana; ma non viene precisato quanto. La polizia libanese aveva avvertito i greci che gli uomini erano armati: «Se così era», ha osservato il portavoce della polizia cretese «debbono aver gettato le armi in mare».

Da Beirut infine si è appreso che altri due tentativi di contrabbando di hascisc verso l'Italia e l'Egitto sono stati sventati oggi, dopo quello sensazionale di ieri. Secondo due quotidiani libanesi, la dogana ha sequestrato 39 chili di «hascisc» in un'auto che stava per essere spedita a Napoli e che appartiene ad un italiano. L'altro episodio ha visto protagonisti due marinai egiziani che sarebbero stati arrestati mentre cercavano di portare 15 chili di «hascisc» a bordo di un piroscafo diretto ad Alessandria d'Egitto.

CRIMINALE GESTO DI UN GIOVANE A FILADELFIA

Irrompe al comando e fulmina un poliziotto

Poi si è dato alla fuga - In fin di vita un altro agente: un uomo gli ha sparato al capo mentre pattugliava una via

Filadelfia, 30

Un uomo è entrato in un comando di polizia di Filadelfia, si è avvicinato al banco e ha fatto rapidamente fuoco sul sergente di turno, uccidendolo. Poi è fuggito. Poco dopo gli agenti impegnati in una fulminea battuta alla ricerca dell'assassino fermavano un uomo in possesso di una bomba a mano. Un'altra carica esplosiva è stata trovata sotto un'auto vicina, in un sacchetto che conteneva anche una pistola.

Il sergente, Frank Von Colln, aveva quarantatré anni. Pochi istanti prima della sua uccisione un uomo aveva ferito uno degli agenti a bordo di un'auto della polizia che si avviava al rifornimento. I particolari della serie di incidenti sono stati dati ai giornalisti dal capo della polizia di Filadelfia, Frank Rizzo.

Rizzo ha condotto i rappresentanti della stampa in un locale del comando centrale di polizia. Lì era stato composto il corpo del sergente ucciso. «Signori, voglio che lo vediate» ha detto il capo della polizia ai giornalisti. «E' stato un assassinio premeditato, compiuto a sangue freddo». Ha raccontato Rizzo che sabato sera un'auto di pattuglia era diretta alla caserma di polizia di Cobb Creek Park per fare il pieno di carburante quando un uomo ha fatto cenno al guidatore di fermare. Poi si è avvicinato alla vettura che si era arrestata, e stando dalla parte opposta a quella del guidatore ha sparato all'improvviso, ferendo alla bocca l'agente James Harrington, di 39 anni.

L'autista è sceso e ha sparato a sua volta contro l'aggressore. Questi ha fatto ancora fuoco, poi è fuggito di corsa, lasciando cadere un sacchetto. Dentro, la polizia ha trovato una bomba a mano con un dispositivo d'innesco a trappola e un caricatore pieno di proiettili. E' stato lanciato l'allarme alle autoradio, e si stava rastrellando la zona alla ricerca del fuggitivo quando si sono uditi due colpi d'arma da fuoco che provenivano dal vicino comando di Cobb Creek. Gli agenti accorsi hanno trovato Von Colln accasciato dietro il banco. A spararli, secondo le testimonianze raccolte, era stato un giovane sui venticinque anni. Il sergente era privo di armi quando l'assalitore è entrato nel comando.

L'uomo arrestato è sospettato di essere l'individuo che ha sparato a Harrington. Si indaga per accertare se il fatto abbia relazione con l'uccisione di Von Colln. Sotto una giardinetta parcheggiata nella zona i poliziotti hanno trovato un sacchetto con un'altra bomba a mano, una pistola calibro trentotto e alcuni caricatori. Le bombe a mano trovate erano del tipo usato dall'esercito americano.

INCONTRO A BRIONI fra Tito e Mobutu

Belgrado, 30

Il Presidente Tito ha ricevuto oggi a Brioni il Presidente del Congo-Kinshasa, Joseph Mobutu, per l'inizio dei colloqui politici, destinati all'esame della situazione internazionale e del ruolo dei «non allineati».

L'importanza dei paesi «non allineati» per il mantenimento della pace è stata sottolineata nei brindisi pronunciati ieri sera da Tito e da Mobutu durante un banchetto ufficiale. Tito si è detto «moderatamente ottimista» sulla situazione internazionale.

PANICO MA NIENTE VITTIME

REGISTRATA A SARAJEVO un'altra scossa sismica

Sarajevo, 30

Un'altra forte scossa di terremoto, la seconda nel giro di quattro giorni, è stata avvertita stamane all'alba a Sarajevo: molto panico tra la popolazione che ha abbandonato precipitosamente le case, ma nessun danno.

Panico anche tra gli abitanti dei centri prossimi all'epicentro, calcolato ad una ventina di chilometri dal capoluogo della Bosnia - Erzegovina, dove il movimento tellurico è stato avvertito con maggiore intensità: ma nessuna notizia di danni, né alle persone né alle cose.

REGIME DI ECONOMIA

LA NASA ANNULLA due missioni lunari

New York, 30

Due delle sei missioni lunari «Apollo», tuttora incluse nei programmi spaziali degli Stati Uniti, verranno annullate: l'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato la prossima settimana dal direttore della NASA Thomas O. Paine che il 15 settembre prossimo lascerà l'Ente spaziale americano per tornare all'industria privata.

Il prossimo lancio di un veivolo lunare è prevista per il 31 gennaio 1971. Si tratterà dello «Apollo 14», è sarà una ripetizione dell'«Apollo 13» concluso nell'aprile scorso in stato di emergenza per un'esplosione a bordo del modulo di servizio. Dopo la missione che partirà nel prossimo gennaio, allo stato attuale ne sono previste altre cinque, ma, a quanto pare, Paine avrebbe deciso di eliminare la missione «numero 15» e la «numero 19» (per entrambi è stato già stanziato del denaro indispensabile alla costruzione dei razzi vettori e di altro materiale), ma la loro cancellazione servirebbe ugualmente a risparmiare 180 milioni di dollari indispensabili per la realizzazione del lancio.

MORTALE INCIDENTE STRADALE VICINO A PRAGA

Italiano in Cecoslovacchia perde la vita in uno scontro

Deceduta anche una donna - Grave un altro turista romano

Praga, 30

Un italiano è morto e uno è rimasto ferito in un incidente automobilistico avvenuto l'altro giorno sulla strada da Bratislava a Praga. Si tratta di Luciano Da Rio, nato il 23 marzo 1942, abitante in Roma, viale Giulio Cesare 14, morto poco dopo essere stato trasportato nell'ospedale di Praga e di Angelo Loreti, nato il 22 agosto '42, residente in Roma, via Sacconi 19, che ha riportate ferite e fratture non gravi e commozione cerebrale.

Secondo quanto hanno dichiarato testimoni oculari, l'automobile dei due italiani sarebbe sbandata uscendo di strada. Il guidatore sarebbe riuscito a riportarla sulla strada, ma si è scontrato con un autobus. Nello incidente, inoltre, una giovane cecoslovacca è morta e una è rimasta ferita.

LA VISITA IN THAILANDIA

AGNEW ELOGIA il governo di Bangkok

Bangkok, 30

Il vice presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew è partito oggi dalla Thailandia per far ritorno in patria. All'aeroporto di Bangkok, egli ha espresso «ammirazione» per come il Governo thailandese affronta i problemi della sicurezza sul suo territorio e al tempo stesso aiuta i paesi vicini, e ha detto che gli Stati Uniti continueranno a dare aiuto economico e militare alla Thailandia.

Durante il viaggio di rientro verso gli Stati Uniti Agnew ha fatto una sosta nell'isola di Guam, da dove è ripartito in giornata per Honolulu nelle Hawaii. Conversando con i giornalisti a bordo dell'aereo, Agnew ha dichiarato, a proposito della situazione in Cambogia, che i guerriglieri comunisti «sono attualmente molto impegnati» in quel paese e potrebbero ulteriormente intensificare la loro attività.

«Non penso, ha detto Agnew, che la parte più importante dei combattimenti sia destinata a svolgersi nel Vietnam del Sud. Penso che vi sarà grande attività in Cambogia». Agnew ha comunque ribadito che le forze americane non verranno impegnate in combattimenti in Cambogia «a meno che la sicurezza delle truppe americane sia minacciata, a giudizio del generale Abrams (comandante delle forze statunitensi nel Vietnam) e, naturalmente, delle persone che debbono prendere le decisioni».

NUOVE PREOCCUPANTI NOTIZIE SULLA EPIDEMIA

Ancora quattro casi di colera in Israele

Speciali misure di controllo agli aeroporti parigini

Gerusalemme, 30

Altri quattro casi di colera sono stati confermati ieri a Gerusalemme, facendo salire a 26 il totale dei malati attualmente in cura negli ospedali israeliani. I quattro pazienti sono tutti residenti nel quartiere ebraico di Gerusalemme.

Altre quattro persone sono state poste in osservazione nella città araba di Ramallah, a una decina di chilometri da Gerusalemme. Le autorità israeliane hanno tuttavia deciso di non ordinare la vaccinazione generale, limitandosi ad invitare la popolazione al rigido rispetto delle norme igieniche.

Un sospetto caso di colera è stato registrato anche ad Amman. Si tratta di una bambina di quattro anni, ricoverata in ospedale per gli accertamenti medici. E' questo il primo caso sospetto annunciato in Giordania.

Si è appreso intanto che le misure di controllo sanitario negli aeroporti parigini di Orly e Le Bourget saranno rafforzate a partire da domani. Un'unità del servizio sanitario dell'esercito verrà distaccata presso le due aerostazioni per il controllo dei passeggeri provenienti dai paesi dove sono stati registrati casi di colera.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ULTIMA ORA

NUOVI SCONTRI stanotte ad Amman

Beirut, 30

Violenti scontri sono scoppiati nuovamente questa notte nel centro di Amman. Un comunicato dei guerriglieri palestinesi «Al Fatah» afferma che esponenti della organizzazione sono stati attaccati in grande stile dall'esercito, con carri armati, artiglieria, mitragliatrici.

I combattimenti sono in corso in varie zone della città, secondo il portavoce che non ha fornito altri particolari.

Le comunicazioni telefoniche fra Beirut ed Amman sono cadute più o meno all'ora dell'inizio dei combattimenti. L'aeroporto di Amman è stato chiuso e le aviolinee giordane hanno comunicato che un volo per Amman è stato rimandato a Beirut. Un aereo della «Middle East Airlines» è rimasto bloccato ad Amman.

---

† E' spirato serenamente il nostro caro marito e papà

CAV.

Teodoro Augusto Gonzato

Con molto dolore lo piangono la moglie BIANCA, la figlia EDDA con il marito ing. EMILIO ZUANNI, il figlio cap. BRUNO con la moglie SILVANA, i nipoti MONICA, FEDERICA, RICCARDO ed ELISABETTA, la sorella MARIA con il marito col. PIERO BERTUZZI e familiari, il fratello CARLO con la moglie MARIA ESTER e familiari, i cognati BRUNO e TERESA RIAVINI con la figlia BRUNA ed il marito RAOUL PUPPO, i cugini GAETANO e LIDIA MIANI e figlio, i nipoti e i parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento per le affettuose cure al cugino dott. Dario Visintini e al prof. Silvano Pastorelli.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 31 agosto alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— NERINA e SESTO ZUANNI
— dott. GIORGIO e LICIA ZUANNI

Prendono viva parte al lutto del fraterno amico Bruno: FEDERICO e BRUNA, SERGIO e PAOLA, FABIO e INES, ANTONIO e GRAZIELLA.

---

†

La sera del 29 agosto

Gina Caffieri in Franco

ha cessato di soffrire.

Lo annunciano, con profondo dolore, il fratello GIORDANO, la sorella BIANCA DELLA PAGLIA, i nipoti LIVIO, SERGIO, PAOLO e LUISELLA, i cognati, le zie e le cugine.

Ringraziano il prof. Dal Palù, il prof. Donaggio, i medici, tutto il personale dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Trieste ed il medico curante dott. Vaccari.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 31 agosto alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Rebula

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 1 settembre alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

---

† Ieri 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sanzin

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie AURIDE e TATIANA, i generi MARIO e PIERO, i nipoti BRUNA, LAURA e STEFANO.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Parlato.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 31 agosto alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola.

Famiglie: SANZIN BRESSANUTTI, DAU e ANDORNO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 29 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Paliaga v. Suffi

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e LINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 31 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

Nel terzo anniversario della morte di

Libero Millo

la moglie, le sorelle, i cognati e i nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Otello Greblo

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

Nel III anniversario della scomparsa del caro amico

Otello Greblo

la famiglia RIGOTTI lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 31 agosto 1970

Con sempre vivo rimpianto la famiglia SAMARITAN ricorda, nel terzo anniversario della Sua scomparsa, l'amico

Otello Greblo

Trieste, 31 agosto 1970

---

† Il giorno 30 agosto è venuto meno all'affetto dei suoi cari

Narciso Zaleri (Zaller)

pensionato Magazzini Generali

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli LIVIO e TULLIO, la nuora, i nipotini, il fratello SILVIO, la cognata LISETTA, il nipote FRANCO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della IV medica.

I funerali seguiranno il 1.o settembre, alle 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie STALDI e IERANKO.

Avvisi economici

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter massima serietà offresi ore serali. Cassetta 50525 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamenti muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 49802 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ABBIGLIAMENTO primaria ditta cerca commessa e aiuto conoscenza croato desiderosa migliorare. Telefonare lunedì pomeriggio 30109. 50002 D

AIUTO cuoca capace cerca ristorante. Telefonare 410884. 76402 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 49918 D

APPRENDISTA per panificio cercasi, domenica e mercoledì pomeriggio liberi. Presentarsi panificio Jerian, via Roncheto 28. 75378 D

CERCASI cameriera giovane per trattoria. Ottima retribuzione. Telefonare 411014. 75430 D

CERCASI apprendista bar tre pomeriggi settimanali liberi più festività. Presentarsi bar Sandra, via del Farneto 4, telefono 744010. 75424 D

CERCASI cuoca per trattoria. Rivolgersi via Coroneo 29. 50032 D

CERCASI operaio lavaggio autovetture. Rivolgersi SAVRA, via Fabio Severo 111. 135 D

MONFALCONE cercasi apprendista commessa per negozio confezioni abbigliamento. Telefonare 74114 ore negozio.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata. Via San Francesco 48, II piano, Saina. 49898 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Roiano; via Udine 2. Camere servizi. 2 camere cucina (modesto) appartamento ammobiliato. 2 camere bagno zona Maddalena. Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 50072 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina tutti servizi soffittina camera cucina piano III affittasi 9.000 mensili. Corso Saba 33 Agenzia Service. 50000 I

APPARTAMENTO via UDINE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28618 I

APPARTAMENTO via FABIO-SEVERO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta per dicembre 40.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28618 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno e gabinetto affittasi 35.000 altro 4 stanze affittasi 40.000; 3 camere 1.o p. affittasi uso ufficio. Agenzia Gentile Toro 8.

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 28618 I

BELLISSIMO signorile 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, IV piano, ascensore, centralnafta. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 28668 I

ROSSETTI 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, 23.000; stanza cucina 9.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 49926 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affittanza 2 camere cucina bagno tel. 750323. 50072 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

FRIGORIFERI tre perfetti 24.000, 15.000, 12.000, negozio Alfieri 14, tel. 755421, anche rateizzato. 28680 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO soffitte cantine, acquistiamo quadri pianoforti mobili. Telefonare tutti giorni 30358. 49988 N

COMPRESSORE con motore Diesel e Dumper per lavori edilizia acquistansi se occasione. Telefonare 35986 ore 11-13 e 17-18.30. 0028774 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 50851 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50008 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente Scrivere ANPA - Grossi 32/A - Como. 6341 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 50082 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 50082 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 50082 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

LA società Vorwerk Folletto con uffici in tutta Italia esamina proposte di collaborazione per la propaganda dei propri rinomati prodotti. Richiedonsi età minima 21 anni, militesente, liberi da altri impegni, nonché volontà ed ambizione di affermarsi in una organizzazione moderna. Offrensi forti provvigioni, premi mensili e completa assistenza malattia anche familiari a carico. Per un colloquio presentarsi agli uffici di Trieste, via San Nicolò 22, lunedì 31 agosto dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. 56771 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34, TELEF. 765201. Vendita auto nuove ed occasione, permuta dell'usato con l'usato, minimo anticipo, rateazioni fino a 30 mesi. Domenica aperto 10-13. Fiat 500 D, F, '61, '65, '66, '68; Familiare '63, '64, '66; Bianchina familiare '64; 750 '62, '63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67; Coupé '67; Vignale coupé '65, '66; Spider Stellina '65; Sport '68; 850 pullmino '68; 1100 D, R '63, '64, '65, '66, 68; 1100 familiare '64; 124 '66; Special '69, '68; Sport '67; Primula coupé '66; 1300 '65; 125 special '69; Simca 1000 '63, '64, '65; Oscar 1600 '65; tetto rigido Alfa G.T. 1600 '66; Giulia super '65; Fulvia '64; Mini Cooper 1000 '67; Mini '65, '66, '69; J/4 '64; BMW 1800 '66; 12 M '67; Volkswaegn '67. 50098 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI salone parrucchiera zona signorile condizioni pagamento - Latteria centro - Negozio frutta verdura con vastissima licenza di salumeria, generi alimentari - Trattoria vastissimo locale centrissimo lavoro controllabile - Rivendita tabacchi vastissima licenza; giornali, cartoleria ecc. incasso controllabile. Aurora Ginnastica 1. 50072 R

A. TRATTORIA avviatissima zona Goldoni vendesi anche in prova. Magazzino grande condominio acquisto. Scrivere cassetta 28730 R SPI.

AUTOACCESSORI bene avviato vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile Toro 8. 28683 R

BAR centrale unica occasione vendesi 8.000.000; altro zona Marina vendesi 16.000.000; barpizzeria centralissimo forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28682 R

BAR buffet alcoolici tabacchi zona centrale cedesi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 49818 R

BOUTIQUE zona Montebello vendesi, altra zona marina; abbigliamento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28684 R

CARTOLERIA - libreria - giocattoli zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28682 R

DROGHERIE zona Commerciale, Rozzol, Istria vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

FRUTTAVERDURA zona Rossetti, Ginnastica, Campo Marzio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28682 R

LATTERIA vendesi trattabili. Sinico 2. 75390 R

LAVANDERIA ricevitoria a secco vendesi forte lavoro. Agenzia Gentile Toro 8.

NEGOZIO plastica centrale vendesi unica occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 28682 R

RISTORANTE bar con tabacchi giardino grandissima sala vendesi causa ritiro, rarissima occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Negozio cartoleria bigiotteria vastissima licenza centro vendesi. Negozi alimentari frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi. Trattoria con rivendita tabacchi giardino Muggia vendesi. Macelleria bovina cedesi gerenza. Bar centro vendesi. Spaccio vini vendesi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50000 R

RISTORANTI centrali, marina vendonsi occasionissime. Agenzia Gentile Toro 8 28684 R

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti: Ginnastica 4 camere, Marina 7 camere, via dell'Istria 3 camere, Gatteri 3 camere servizi. Casa con giardino garage 6 camere, 2 cucine, 2 bagni, terrazza vista panoramica prontentrata, via Farnetello, tel. 750323. Opicina villa esentasse lussuosa 1500 metri giardino tre camere salone servizi prontentrata. Barcola villa 2 appartamenti 1250 metri giardino. Aurora. Ginnastica 1, tel. 750323. 50072 S

AFFARONE terreno Villa Carsia con progetto approvato con accesso vendo. Telefono 37915. 50050 S

APPARTAMENTI due tre quattro sei camere cucina bagno vendonsi. Altri Bramante Giulia Pindemonte Istria camera soggiorno cucinino bagno vista panoramica. Altri zona Garibaldi D'Annunzio Sansovino Marchesetti vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzie Service. 50000 S

APPARTAMENTO via Flavia 3, soggiorno, 2 poggioli, accessori moderni, vendo. Telefono 37915. 50050 S

APPARTAMENTO due camere, cucina vendesi 1.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28686 S

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, vende rinnovato 6.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, telef. 61712.

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28618 S

ATTICO GRANDE TERRAZZA PANORAMICO - VIA PUCCINI - PRONTO INGRESSO - FINITURE SIGNORILI.

OCCASIONE vendo Rozzol in Monte terreno posizione meravigliosa metri quadrati 1400 telefonare ore ufficio 35418. 75454 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CORVARA in Badia vendonsi affittansi mini-appartamenti completamente arredati, anche biancheria SPI Cassetta 41 35100 Padova 6361 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A ASPIRANTI matrimonio ottimo, felice, sollecito. Inviamovi gratuitamente rivista migliaia autentiche proposte matrimoniali. Moralità, riservatezza ultratrentennale esperienza. Istituto Focolare, Eustachi 45, Milano. 6270 U

ABBIAMO assolutamente gratis vastissima rassegna autorizzata Tribunale Roma, contenente migliaia vere documentabili proposte matrimoniali, anche estere, ogni ceto sociale, tutte vantaggiose. Disponiamo riservatissimo elenco separati, separate, eventuale consulenza assistenza legale. Affidatevi unicamente a «Il Gazzettino della Famiglia», Bennicelli 44, 00151 Roma, telefoni 532198, 538347. 6367 U

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano 5122 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale 16 - 71100 Foggia. 5130 U

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
PERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna e Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste. WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.56 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Suboticа - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica